Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Autonome Provinz Bozen - Südtirol Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige	Republik Italien Repubblica Italiana
EU – Verordnung Nr. 2021/2115	LEADER Development led by local communities	Regolamento (UE) n. 2021/2115
Von der Europäischen Union kofinanziert Cofinanziato dall'Unione Europea		

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Regolamento (UE) 2021/2115
Periodo di Programmazione 2023-2027

Complemento Provinciale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027

Versione: 8.0 (settembre 2026)

Data di approvazione: 21.09.2026

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE/PROVINCIALE 3
Descrizione della strategia 3
Premessa 3
La missione della Provincia Autonoma di Bolzano 5
Gli obiettivi della Provincia Autonoma di Bolzano 5
Gli obiettivi del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano 6
2. ANALISI SWOT 13
Obiettivo Generale 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare: 13
Obiettivo Generale 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione 19
Obiettivo Generale 3: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali 30
3. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE 38
4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 46
Correlazione tra esigenze PSP, esigenze CSR e giudizio sintetico qualitativo di ponderazione dell'importanza delle esigenze individuate 46
Prioritizzazione delle esigenze dal punto di vista delle risorse finanziarie assegnate (riferimento: PSR 2014-2022, parte cofinanziata e parte top up) esclusivamente allo Sviluppo Rurale 51
Prioritizzazione delle esigenze individuate (solo Sviluppo Rurale), montagna, OG1, OG2, OG3, AKIS e interventi individuati per le diverse esigenze 56
5. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA 67
6. STRATEGIA AKIS REGIONALE 68
7. ELEMENTI COMUNI A PIÚ INTERVENTI 71
Disposizioni per l'esame dei reclami 71
Premi a superficie 71
Interventi ad investimento 79
Definizione di giovane agricoltore e agricoltore in attività 82
8. SCHEDE DI INTERVENTO 86
Elenco degli interventi Sviluppo Rurale attivati 86
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti 88
SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 98
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità 123
SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 131
SRA30 - benessere animale 140
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna 149

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 158
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....172
SRD11 - investimenti non produttivi forestali 181
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.....188
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....196
SRD15 - investimenti produttivi forestali 207
SRE01 - insediamento giovani agricoltori 217
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI 238
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 243
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale.....246
Modalità di attuazione e selezione dei progetti/beneficiari 256
Zonizzazione degli interventi 257
Utilizzo strumenti finanziari.....259
Giustificazione premi 259
Utilizzo costi semplificati 259
Demarcazione con altri interventi, Informazioni sulla complementarità 262
9. OUTPUT PREVISTI.....265
10. PIANO FINANZIARIO.....268
Piano finanziario per anno.....270
11. ASSISTENZA TECNICA 272
12. GOVERNANCE PROVINCIALE.....273
Autorità di gestione, Organismo pagatore e organigramma degli uffici coinvolti nell'attuazione.....273
Comitato di Monitoraggio provinciale.....275
Assetto delle deleghe.....276

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE/PROVINCIALE

Descrizione della strategia

Premessa

I tre Obiettivi Generali comunitari, ciascuno delineato e precisato sulla base di 3 Obiettivi Specifici, a cui va aggiunto l'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione, sono gli ambiti di riferimento per i documenti ministeriali che descrivono la situazione attuale del settore agricolo e rurale sulla base dei dati disponibili a livello europeo, nazionale regionale (ove possibile). Alla luce delle indicazioni oggettive dei Policy Briefs ministeriali è possibile elaborare alcune conclusioni a livello provinciale.

Per prima cosa, è possibile valutare se le scelte provinciali in agricoltura si sono rivelate corrette e lungimiranti oppure no. Dai dati in generale emerge come l'agricoltura provinciale, con i propri mezzi e le proprie capacità, ma anche con

il supporto finanziario e legislativo provinciale, abbia ancora un livello di competitività e di vitalità che travalica i limiti dimensionali del settore primario provinciale, sia in termini di dimensione media aziendale, sia in termini di capacità produttiva, sia in termini di SAU.
L'aspetto più importante e la leva di progresso e sviluppo del settore primario provinciale è la fortissima e radicata tendenza all'associazionismo ed alla cooperazione degli agricoltori: i settori fondanti dell'agricoltura provinciale superano i limiti connessi con le ridotte dimensioni delle aziende familiari, per lo più part-time, superano i limiti geografici dovuti al clima alpino, alle condizioni orografiche tra cui principalmente pendenza ed altitudine dei terreni, attraverso forme di cooperazione che permettono di concentrare l'offerta e di garantire ottimali livelli qualitativi dei processi di commercializzazione, trasformazione di mele, uva e latte. Senza lo spirito cooperativo probabilmente moltissime aziende familiari avrebbero già interrotto la propria attività, soprattutto nelle zone di montagna ed in quelle più periferiche e difficili.
Dal punto di vista organizzativo, anche un radicato e capillare servizio di consulenza aziendale contribuisce a migliorare le tecniche produttive e le scelte agronomiche dei produttori provinciali.
La consolidata attività di un Centro di Sperimentazione Agraria dedito alla ricerca applicata al servizio degli agricoltori contribuisce a superare le criticità del settore agricolo indirizzandone le scelte agronomiche e l'introduzione delle migliori tecnologie in funzione della realtà agricola provinciale.
Le scelte politico/amministrative si sono rivelate perfettibili ma sostanzialmente corrette. Di questo va tenuto conto anche nell'elaborazione della strategia della prossima programmazione, che deve essere vista in un'ottica di evoluzione della strategia attuale, di perfezionamento e di ottimizzazione delle risorse finanziarie piuttosto che di una radicale trasformazione, di cui non si comprenderebbero le motivazioni.
D'altra parte, è innegabile che l'agricoltura provinciale, seppure possieda in sé le capacità per restare vitale e produttiva, deve essere sostenuta da parte delle Istituzioni Pubbliche, siano esse quelle comunitarie, nazionali o provinciali. La realtà agricola contiene in sé dei limiti ambientali, geografici, produttivi, di superficie, che nonostante i risultati confortanti permangono. Anzi, alla luce dei cambiamenti climatici che sempre più marcatamente manifestano i propri effetti sulla società e in primo luogo sul territorio, sul paesaggio e sulle produzioni agricole e forestali, i rischi sono accresciuti con il passare degli anni.
Il sostegno pubblico, anche in ambito FEASR, deve essere quindi presente e forte, soprattutto in funzione delle conclusioni che si possono trarre dall'analisi SWOT, ora parzialmente rivista.
Le risorse finanziarie FEASR devono essere concentrate su relativamente pochi interventi, in funzione dell'importanza degli stessi e della concreta possibilità di agire sulle potenzialità e sulle criticità emerse. Va evitato quindi di disperdere le risorse FEASR assegnate in un rivolo di interventi di ridotte dimensioni ed incapaci di agire in concreto e di condurre a dei risultati effettivi.
La concentrazione delle risorse non ha soltanto una giustificazione strategica, ma è correlata con un rapporto costi/benefici che porta ad escludere le iniziative che non possono essere gestite se non con un livello di conoscenza che molto spesso sia i beneficiari che i tecnici dell'amministrazione non hanno. L'esperienza insegna che alcune delle operazioni, soprattutto quelle dimensionalmente più piccole, contengono in sé aspetti qualitativi e di innovazione particolarmente importanti, ma, d'altro canto, poco o nulla si rendono idonee ad essere gestite e finanziate con strumenti come quello FEASR, troppo complessi e onerosi.
Per questo motivo, accanto agli aiuti pubblici comunitari, l'agricoltura può e deve beneficiare anche di Aiuti di Stato provinciali che accompagnano gli strumenti come il FEASR e ne complementano i campi di applicazione. Gli Aiuti di Stato dovranno permettere il sostegno anche di quegli interventi ora finanziati nell'ambito del PSR, che però avrebbero migliori risultati se fossero sostenuti completamente dalle risorse provinciali.
Se in futuro si rendessero necessari adeguamenti sulla disponibilità di bilancio a livello provinciale per il settore agricolo, l'adeguamento da ipotizzare dovrebbe essere quello di un riequilibrio tra FEASR e Aiuti di Stato per le operazioni che possono avere al momento entrambi gli strumenti, piuttosto che un trasferimento completo di operazioni in direzione FEASR.
In considerazione del fatto che i fabbisogni finanziari sono solamente parzialmente coperti dalle disponibilità dello Sviluppo Rurale e degli Aiuti di Stato, laddove esista la possibilità dovranno essere previste delle sinergie con FESR, FSE: il primo soprattutto per il sostegno alla ricerca ed innovazione ed a servizi e infrastrutture rurali; il secondo per attività di formazione.

Tornando al FEASR, e rimandando i dettagli al paragrafo successivo, lo Sviluppo Rurale deve avere al centro delle proprie scelte, così come in passato, la montagna. Non esisterebbe l'agricoltura di fondovalle se non fosse stabile e con una prospettiva per il futuro l'agricoltura di montagna. Probabilmente il sistema sociale ed economico provinciale sarebbero profondamente diversi se non fossero garantiti i servizi ambientali e paesaggistici forniti dagli agricoltori e se l'attività zootecnica non avesse una adeguata remunerazione per gli allevatori di montagna. Quindi, non soltanto concentrazione delle risorse disponibili su pochi interventi, ma dovrà essere trovato un equilibrio tra gli aspetti economici e quelli ecologici ed ambientali, privilegiando gli investimenti cooperativi per quanto riguarda la commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e quelli individuali delle aziende di montagna.

La missione della Provincia Autonoma di Bolzano

La **missione** della Provincia Autonoma di Bolzano è quella di aumentare la **sostenibilità** economica, ambientale e sociale delle zone rurali provinciali.
Sostenibilità economica, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale sono gli imperativi che muovono le scelte politiche ed amministrative provinciali in agricoltura.
Il fattore economico deve essere promosso e sostenuto con aiuti pubblici affinché l'attività agricola possa sostenere il reddito degli agricoltori provinciali in maniera adeguata e tale da rendere il settore attrattivo per i giovani e competitivo rispetto alle altre attività produttive provinciali. Devono essere sostenuti gli investimenti capaci di aumentare competitività del comparto agricolo e la qualità della produzione agricola: investimenti aziendali in grado di migliorare il ciclo produttivo delle materie prime da commercializzare/trasformare; investimenti collettivi di tipo cooperativistico a livello di filiera per offrire al mercato prodotti agricoli di qualità e di elevato standard capace di riversare sulla filiera stessa un ritorno economico adeguato e soddisfacente.
Il fattore ambientale è ugualmente importante: non esiste un valore economico senza una adeguata sostenibilità delle attività agricole a livello ambientale sul territorio. Uno squilibrio in termini di mancato rispetto dell'ambiente, del paesaggio porterebbe alla non credibilità del sistema agricolo provinciale, mentre una sua valorizzazione da questo punto di vista creerebbe un plusvalore economico diretto ed indiretto in termini di attività complementari che parallelamente possono beneficiare della risorsa ambiente, sia dal punto di vista della diversificazione delle attività degli agricoltori stessi che dal punto di vista delle attività come quella turistica che vivono della qualità del territorio e che muovono l'economia provinciale in generale. La resilienza delle attività agricole va promossa contro gli effetti sempre più evidenti ed estremi legati ai cambiamenti climatici.
Le zone rurali provinciali sono estese, relativamente popolate ma rivestono importanza fondamentale come territorio in grado di accogliere popolazione che altrimenti dovrebbe migrare nelle zone urbane con profondi squilibri socio-economici, di supportare le attività turistiche, di garantire la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturalistico locale. Le zone rurali vanno supportate per rendere sostenibile la permanenza della popolazione rurale, per evitare un processo che comprometterebbe anche le sostenibilità economiche ed ambientale. Le soluzioni per una crescita della qualità della vita devono essere individuate bottom up a livello decentrato e locale.

Gli obiettivi della Provincia Autonoma di Bolzano

Tale missione viene perseguita attraverso il raggiungimento di 3 **obiettivi fondamentali**:

1. Contribuire all'incremento della **competitività** dei settori agricolo ed agroalimentare;
2. Contribuire allo sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più **sostenibile** dal punto di vista **ambientale e climatico**;
3. Contribuire alla crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali.

La missione assegnata al FEASR dalla Provincia Autonoma di Bolzano è coerente con gli Obiettivi Generali della PAC post 2020:

- **Obiettivo Generale OG1**: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare:
  - OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
  - OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

- OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore.

- **Obiettivo Generale OG2**: Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione:
  - OS4 Azioni per il cambiamento climatico;
  - OS5 Tutela dell'ambiente;
  - OS6 Tutela del paesaggio e della biodiversità.

- **Obiettivo Generale OG3**: Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali:
  - OS7 - Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
  - OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
  - OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali.

  In maniera trasversale a tutti gli OS:
  - OS10 - Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

Gli obiettivi del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano

*1. Incremento della **competitività** dei settori agricolo ed agroalimentare:*

L'incremento della capacità competitiva dell'agricoltura provinciale è un obiettivo fondamentale per lo sviluppo economico del settore primario, soprattutto se si considerano gli aspetti di debolezza più importanti, quali le ridotte dimensioni aziendali medie, gli elevati costi di produzione e le condizioni orografiche, altimetriche e climatiche fortemente limitanti le scelte agronomiche nelle zone di montagna. Le caratteristiche strutturali dell'agricoltura provinciale non permetterebbero di trarre vantaggi significativi e durevoli da un incremento della produzione complessiva che avrebbe, a fronte di benefici temporanei di breve periodo, conseguenze negative permanenti dal punto di vista dell'equilibrio ambientale e paesaggistico.
Deve essere piuttosto migliorata la capacità competitiva dell'agricoltura provinciale, permettendo di attenuare gli effetti negativi dei vincoli strutturali esistenti, puntando su un incremento dell'efficienza del sistema dal punto di vista economico, sulla razionalizzazione dei costi di produzione, di conservazione, selezione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 4 **esigenze** che risultano significative per il territorio provinciale:
(promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare):

1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna (1): le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo.
2- Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili (2): esiste la necessità di ammodernare le strutture aziendali per la produzione animale. Le costruzioni rurali di montagna, ancora spesso carenti ed obsolete, devono essere in grado di garantire un allevamento di vacche da latte in adeguate condizioni igieniche, sanitarie e con il necessario di benessere degli animali. Si deve avere un incremento del livello qualitativo della produzione, la razionalizzazione dei costi fissi ed in sintesi il miglioramento delle prestazioni globali aziendali. All'interno delle prestazioni globali delle aziende, si sottolinea come, accanto ai vantaggi in termini economici, l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle agroindustriali permette di ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi e di migliorare l'efficienza energetica ed ambientale del sistema agricolo.

3- Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (3): Il sistema cooperativistico rappresenta una fondamentale realtà dell'agricoltura provinciale. Attraverso il completamento dell'accorpamento delle attività di conservazione e commercializzazione delle produzioni frutti-viticole e lattiero -casearie, in un'ottica di filiera, potranno essere razionalizzate le catene produttive ed incrementati i ricavi degli operatori. Inoltre, possono essere ancora perfezionati tutti quegli aspetti che, nelle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e di confezionamento, possono permettere di raggiungere un livello ottimale di qualità nell'intero ciclo di produzione. Il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda e soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali dell'ortofrutta, della viticoltura e il settore lattiero – caseario devono poter rispondere in modo concreto ed efficace. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed una costante innovazione tecnologica, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione.
4- Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali (4): È importante promuovere l'ottimizzazione delle tecniche produttive, l'accrescimento della produttività derivante dal contenimento dei costi di produzione, la diversificazione aziendale e di prodotto con il massimo orientamento possibile al mercato, la cooperazione nella commercializzazione, l'utilizzazione e la prima elaborazione legnosa nelle piccole aziende agricole di montagna, la produzione energetica con biomassa legnosa.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del primo **obiettivo generale (**Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare) e con gli **obiettivi specifici**:

- OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare
- OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore (Si rimanda alla SWOT ed alla strategia elaborata dal Mipaaf)

Gli **interventi** correlati con l'OG1 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)
2. SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2)
3. SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)
4. SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)

*2. **Sviluppo** dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più **sostenibile** dal punto di vista **ambientale e climatico**:*

Le superfici agricola e forestale rivestono, grazie alla loro estensione, un'importanza determinante per gli equilibri sociali, territoriali e paesaggistici del territorio provinciale. Un peggioramento delle caratteristiche qualitative o un ridimensionamento della SAU, soprattutto della superficie dei prati permanenti e dei pascoli delle zone di montagna, potrebbe avere grandi effetti negativi su tutto il territorio e sul sistema economico e sociale. Di fronte alle sfide imposte dalla crescente liberalizzazione dei mercati dei prodotti agricoli, in particolare di quello dei prodotti zootecnici, le aziende zootecniche di montagna, piccole e con elevati costi d'allevamento, rischiano di non essere più competitive. Ciò può determinare l'abbandono dell'attività agricola nelle zone di montagna più difficili, così come l'abbandono di pratiche agronomiche e di allevamento tradizionali ed estensive che hanno garantito l'esistenza di un equilibrio paesaggistico, idrogeologico ed ambientale sul territorio. Difficoltà analoghe esistono per le attività

selvicolturali, poco remunerative soprattutto laddove le asperità del territorio rendono difficile e costosa l'attività di esbosco.
L'obiettivo di uno sviluppo territoriale equilibrato significa salvaguardare la struttura sociale della montagna, garantendo un futuro alle famiglie degli agricoltori dediti alla zootecnia da latte.
Significa garantire l'incentivazione dell'agricoltura biologica e di pratiche agronomiche e forestali di tipo estensivo in combinazione con l'allevamento di razze locali di modesta redditività ma vocate per i prati ed i pascoli delle zone di montagna che non compromettano le risorse (terreno, acqua, fauna e flora) del territorio montano ma che al contrario ne esaltino gli aspetti paesaggistici ed il valore aggiunto dell'attività turistica provinciale.
Laddove siano presenti elementi paesaggistici di grande valore naturalistico ed ambientale, fondamentali per la biodiversitá ma potenzialmente minacciati dal rischio di un loro utilizzo di tipo intensivo, è necessario intervenire affinché essi e la loro biodiversità vengano conservati (in coerenza con il Quadro di azione prioritario per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat).
Le foreste e i pascoli alpini devono conservare un ruolo fondamentale per la gestione multifunzionale, equilibrata e naturalistica del territorio. Agricoltura di montagna, foreste e pascoli alpini sono anche un'enorme risorsa nella lotta ai cambiamenti climatici (7° Programma di Azione per l'Ambiente e Strategia Forestale dell'Unione Europea).
Le superfici di prati, pascoli e foreste svolgono una fondamentale azione di assorbimento dei gas serra e di riduzione delle emissioni di metano e dei composti dell'azoto.
I prodotti legnosi dei boschi possono anche alimentare il settore delle energie rinnovabili (7° Programma di Azione per l'Ambiente).

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 8 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:
Esigenze correlate con l'obiettivo sostenibilità ambientale e climatica:

5- Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema (5): va contrastata la tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna da parte delle aziende più piccole, ma anche la tendenza ad una intensificazione della stessa da parte delle aziende di maggiori dimensioni. Per questo deve continuare il sostegno per la compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito correlate all'adozione di pratiche agronomiche di tipo estensivo compatibili con la biodiversità in cui un ruolo fondamentale assume il rispetto di limiti massimi di UBA per ettaro tali da equilibrare con l'ambiente il settore zootecnico di montagna e contenere il livello delle emissioni di gas serra (carbonio, metano e ossido di azoto), coerentemente con uno degli obiettivi del 7° Programma di Azione per l'Ambiente.
6- Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini (6): laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti.
7- Sostenere l'agricoltura biologica (7): vanno sostenute le aziende agricole che applicano o che intendono applicare pratiche agronomiche dell'agricoltura biologica, contribuendo così ad un miglioramento della sostenibilità ambientale delle pratiche agricole ed apportando un vantaggio all'ecosistema ed alla biodiversità. Inoltre il metodo di produzione biologica in agricoltura contribuisce ad assicurare una corretta e equilibrata gestione dei suoli agricoli, in particolare delle zone di montagna. Il ridotto o assente utilizzo di prodotti chimici come elemento fondamentale dell'agricoltura biologica si ripercuote in maniera positiva anche sull'avifauna.
8- Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono (8): vanno sostenute le aziende zootecniche che intendono proseguire l'allevamento di razze locali minacciate di abbandono, al fine di mantenere biodiversità, ridurre erosione genetica e proseguire nell'allevamento di animali perfettamente adattati all'ambiente alpino di montagna. L'alpicoltura tradizionale con l'impiego di razze locali adatte al pascolo può

contribuire al mantenimento di pascoli alpini di alto pregio naturale, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturale.

9- Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio (9): si deve evitare che le superfici foraggere meno produttive ma che si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico possano essere convertite ad altre finalitá produttive. In tal modo si conserva il valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. La gestione di questi elementi paesaggistici di pregio e la loro valorizzazione è in sintonia con il Quadro di azione prioritaria per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat, in quanto prevede proprio la loro promozione e conservazione.

10- Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie (10). Nei boschi di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano, che sono prevalentemente boschi di protezione, i danni dovuti a fattori abiotici e biotici possono pregiudicare la funzione di protezione del territorio determinando un aumento nel medio-lungo termine del rischio idrogeologico e di danni al suolo legati ad eventi naturali. Da anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. È tuttavia ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli con inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali come insetti, infezioni fungine e specie neofite con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici come schianti da neve e da vento o incendi sono in continuo e costante aumento.

11- Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale (11). La salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo provinciale significa rafforzamento della funzione protettiva in senso lato da esso esercitata costituisce un obiettivo chiaramente prioritario rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Un secondo obiettivo importante è l'aumento della biodiversità dei boschi come presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici e quindi al benessere delle superfici forestali: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza ottimale per reagire alle mutate condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco a lungo termine.

12- Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo (12): la limitazione dell'utilizzo di fertilizzanti implica una riduzione fisiologica del numero dei tagli riducendo l'impatto negativo sul suolo (rischio di compattazione sui suoli umidi) derivante dall'utilizzo di macchinari pesanti con numerosi passaggi e contribuendo nello stesso momento al miglioramento del cotico erboso e della struttura e fertilità del suolo.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del secondo **obiettivo generale (**Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione).

Il raggiungimento del secondo **obiettivo generale** può essere ottenuto attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
- OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
- OS6 - contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Gli **interventi** correlati con l'OG2 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
2. SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6)
3. SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)
4. SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6)
5. SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)

6. SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6)
7. SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)
8. SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)

*3. Crescita economica e sociale delle **zone rurali** provinciali:*

Una crescita della competitività del settore agricolo può essere raggiunta stimolando la cooperazione e lo scambio di conoscenze tra gli agricoltori, favorendo le relazioni tra istituti di ricerca e le aziende agricole, per riversare sul settore primario in maniera diretta attraverso i Gruppi Operativi PEI i risultati di ricerche e sperimentazioni.
Un ulteriore contributo al rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali può essere dato da un più sostenuto ricambio generazionale degli imprenditori agricoli.
La Provincia Autonoma di Bolzano rischia di scontare le differenze delle condizioni socio-economiche delle zone di fondovalle rispetto a quelle delle zone rurali di montagna che costituiscono la maggior parte del territorio provinciale. Assieme ad una rarefazione della popolazione (che raggiunge a malapena i 58 abitanti per km2), nelle zone rurali provinciali si verificano una riduzione dei servizi a disposizione dei residenti ed una progressiva diminuzione delle opportunità di lavoro. Il pericolo di un costante spopolamento delle valli più interne e più lontane dai principali centri urbani non deve essere trascurato per le conseguenze negative sulla struttura sociale ed economica della Provincia e sui rischi idrogeologici e di depauperamento del territorio e del paesaggio che esso determinerebbe.
Appare quindi necessario contrastare questa tendenza, sostenendo tutte le azioni che possono portare ad un miglioramento delle condizioni socioeconomiche, dei servizi essenziali a favore della popolazione dei territori rurali di montagna.
È importante sostenere, soprattutto nelle zone rurali più disagiate e marginali, la diffusione delle attività extra-agricole delle piccole imprese rurali al fine di permettere la disponibilità di adeguati livelli di reddito. Si ritiene importante valorizzare inoltre tutte le forme di turismo sostenibile che nelle zone di montagna provinciali possono trarre proficuo vantaggio dalle caratteristiche del paesaggio e del territorio alpino.
Nelle zone rurali maggiormente a rischio, e cioè in quelle valli alpine più marginali in cui maggiore è la tendenza allo spopolamento, appare fondamentale sostenere strategie integrate di sviluppo locale, scambio di conoscenze ed attività di cooperazione interterritoriale e transnazionali che possano trovare soluzioni al livello più decentrato possibile con il coinvolgimento dal basso della popolazione.

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 7 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:
Esigenze correlate con l'obiettivo crescita delle zone rurali:

13- Promuovere il ricambio generazionale (13): l'obiettivo da raggiungere è quello della nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile, in cui possa diventare importante la quota di imprenditori di sesso femminile, con specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l'ambiente.
14- Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali (14): é importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.
15- Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale (15): le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Va compensato per questo il gap in termini di infrastrutture pubbliche necessarie in funzione delle necessità individuate a livello locale con una metodologia bottom up.

16- Migliorare l'accesso alle TIC (16): é importante garantire, in sinergia con gli altri strumenti programmatori esistenti a livello comunitario (PNRR, aiuti di stato provinciali nel settore) l'accesso alla banda ultra larga in particolare ai cittadini che vivono nei comuni più periferici e svantaggiati, ossia caratterizzati da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale molto debole.
17- Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali (17): È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.
18- Sostenere azioni di cooperazione tra territori (18): é importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.
19- Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale (19): laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti. La permanenza sui pascoli alpini del bestiame permette un miglioramento delle condizioni di allevamento ed in generale del benessere del bestiame stesso.

L'obiettivo provinciale è coerente e contribuisce al raggiungimento del terzo **obiettivo generale (**Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali).
Il raggiungimento del terzo **obiettivo generale** può essere ottenuto attraverso i seguenti **obiettivi specifici**:

- OS7) Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
- OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
- OS9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

Gli **interventi** correlati con l'OG3 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

1. SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)
2. SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8)
3. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)
4. SRA30 - benessere animale (OS 4) (OS6) (OS9)

4. Ricerca e innovazione AKIS:

Per quanto riguarda l'obiettivo trasversale della conoscenza e dell'innovazione, la Provincia Autonoma di Bolzano punta al sostegno ed al potenziamento del proprio sistema di formazione, consulenza, ricerca ed innovazione e cooperazione in agricoltura puntando soprattutto ad un sistema che veda al centro il mondo agricolo. Ogni sforzo deve essere fatto perché gli agricoltori possano beneficiare ed applicare in maniera concreta le conoscenze ed i risultati della ricerca applicata nel settore agricolo. La filiera agricola deve quindi vedere azioni di formazione (sostenute con Aiuti di Stato) in agricoltura e nel settore forestale; azioni di consulenza per le aziende agricole frutti-viticole e zootecniche di montagna (sostenute con Aiuti di Stato); azioni di ricerca e innovazione dei centri di

Sperimentazione Agraria e Forestale operanti sul territorio provinciale (sostenute con Aiuti di Stato, Fondi ESI, Horizon, FEASR [da valutare]); azioni di cooperazione agricola e forestale (sostenute dal FEASR).

L'obiettivo descritto trae giustificazione dalla necessità di dare adeguata risposta a 2 esigenze che risultano significative per il territorio provinciale:
Esigenze correlate con l'obiettivo crescita delle zone rurali:

20- Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale (20) - l'innovazione di prodotto e di processo e la loro ricaduta sulla filiera agricola attraverso i Gruppi Operativi PEI può essere stimolata mediante la gestione oculata di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. La definizione di standard di qualità, lo sviluppo ed il collaudo di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione permettono di stimolare l'innovazione ad ampio spettro nel settore agricolo ed in quello forestale.

21- Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori (21) - Lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L'introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l'agricoltura si trova ad operare anche in un'ottica di cambiamento climatico. È opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura, soprattutto di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L'incentivazione della remunerazione dell'attività in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali.

Il raggiungimento di questo obiettivo trasversale può essere ottenuto attraverso il seguente **obiettivo specifico**:
OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Gli **interventi** correlati con l'OS10 di cui la Provincia Autonoma di Bolzano propone l'attivazione sono:

5. SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10)
6. SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali (OS10)
7. SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))

2. ANALISI SWOT

Obiettivo Generale 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare:

OS1, OS2, OS3

OS1 - Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	
SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Radicata presenza di aziende agricole zootecniche a conduzione diretta familiare, anche nelle zone più svantaggiate e marginali e gestione oculata del territorio e del suolo: l'elevata presenza antropica nelle valli provinciali rappresenta il presupposto fondamentale per una buona gestione del territorio dal punto di vista degli equilibri idrogeologici, dal punto di vista paesaggistico e della tutela delle risorse endogene (acqua, suolo, ambiente e paesaggio), come raccomandato dalla strategia tematica europea per la protezione del suolo (COM(2012)46) e della direttiva alluvioni 2007/60/CE. Da non trascurare il significato culturale e storico della presenza delle tradizioni e della cultura alpine tipiche delle zone di montagna quali fattori capaci di consolidare il tessuto sociale rurale delle zone provinciali più deboli.	• Condizioni orografiche, altimetriche e climatiche limitanti: il territorio provinciale si caratterizza per le grandi estensioni montane, per i terreni spesso superficiali, con forte pendenza, lisciviati, a cui si contrappongono esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori (profondi e alluvionali) e con le migliori condizioni climatiche. Il clima è continentale (inverni freddi e secchi, estati calde e piovose con eventi temporaleschi di forte intensità). • Elevata frammentazione delle superfici delle aziende agricole di montagna: la frammentazione aziendale impone agli agricoltori di montagna costi di produzione aggiuntivi imputabili ai maggiori trasferimenti necessari per la completa lavorazione delle superfici. • Elevata pendenza delle superfici delle aziende agricole di montagna: la pendenza delle superfici crea un vincolo alla meccanizzazione agricola e forestale, imponendo lo sfalcio a mano dei prati e determinando un aumento dei costi di produzione del foraggio per il bestiame. • Elevata altitudine delle superfici delle aziende agricole di montagna: l'altitudine delle superfici determina una ridotta durata della stagione vegetativa, una diminuzione delle rese produttive e della produzione foraggera e un limite alla crescita ed allo sviluppo economico delle aziende agricole di montagna. • Scarsa accessibilità delle aziende agricole di montagna: la distanza dai centri abitati comporta un aumento dei costi di trasporto a carico dei conduttori delle aziende agricole di montagna.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il	• Rischio crescente di spopolamento dei territori di montagna: esiste un rischio sempre più grave di spopolamento delle zone di montagna. Si assiste ad un crescente abbandono delle valli più lontane dai centri abitati, delle frazioni più isolate a favore dei paesi ad altitudini inferiori e nei fondovalle. Si

territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Le superfici agricole delle zone svantaggiate di montagna rappresentano un valore aggiunto fondamentale per il comparto turistico: la presenza vitale dell'uomo e l'azione svolta sul territorio dal punto di vista agricolo ha plasmato il paesaggio facendolo diventare così come oggi ci appare. Il territorio rappresenta un presupposto fondamentale delle attività turistiche su cui si fonda l'economia delle zone di montagna. • Ambiente come una risorsa essenziale: il sistema rurale ha prospettive di sviluppo soprattutto nella misura in cui saranno conservate le attuali aree naturalistiche ed il paesaggio alpino. La valorizzazione della biodiversità viene rafforzata attraverso i singoli servizi eco-sistemici che rivestono un ruolo importante come fornitore di benefici multipli al sistema socioeconomico rurale.	creano difficoltà nella realizzazione degli investimenti in infrastrutture, soprattutto per le frazioni più periferiche: la popolazione rurale gode di minori servizi essenziali e di una qualità della vita inferiore rispetto ai centri abitati e ai fondovalle. In tal modo si accelera il processo di spopolamento. • Rischio di eccessivo utilizzo del territorio con le caratteristiche più favorevoli a danno di ambiente ed agricoltura: le superfici disponibili che permettono un più facile e più economico svolgimento delle diverse attività antropiche sono esposte ad un maggior rischio di cambiamento di destinazione d'uso, da agricola a urbana. Questo rischio è maggiore nei territori di fondovalle, pianeggianti, con le migliori condizioni climatiche e con vie di comunicazione più rapide. Esiste il rischio di una eccessiva urbanizzazione e di una crescente pressione antropica sul territorio, il pericolo di perdita della superficie agricola più fertile e dell'ambiente naturale a favore di altre attività economiche e produttive e di nuovi insediamenti abitativi. • La tendenza alla progressiva riduzione del sostegno alle produzioni agricole, lasciate alle opportunità ma anche alle difficoltà insite nella logica di un mercato globale dei prodotti agricoli, rischia di sottolineare le difficoltà strutturali dell'agricoltura provinciale, dimensionalmente piccola e caratterizzata da forti costi fissi. La mancanza di una reale capacità concorrenziale del sistema agricolo (soprattutto del settore zootecnico) determinata dai maggiori costi dovuti alle condizioni di svantaggio in cui opera il settore rischia di trovare un'accelerazione causata dalla progressiva apertura al mercato della Politica Agricola Comune.

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2) **SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)** **SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Vocazione del territorio per prodotti agricoli di qualità: le estese superfici a prato e pascolo permanente delle zone di montagna permettono un allevamento estensivo del bestiame, un'alimentazione degli animali basata sul foraggio aziendale di alta quota e la produzione di latte e derivati (formaggi, yogurt, ecc.) di elevata qualità. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate caratteristiche qualitative. • I fertili terreni di fondovalle di tipo alluvionale, freschi e profondi, associati ad un clima di tipo continentale con marcate differenze di temperatura tra giorno e notte ed una ridotta umidità atmosferica permettono la produzione di frutta di elevata qualità e di superiori caratteristiche organolettiche. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. • Le zone collinari in pendenza beneficiano delle caratteristiche dei terreni, dell'esposizione verso sud e del particolare microclima che si viene a creare e garantiscono la produzione di vini di elevato pregio organolettico e qualitativo. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. • Fedeltà professionale degli addetti: il carattere familiare delle aziende agricole permette di mantenere vitali le tradizionali tecniche agronomiche, che rappresentano il substrato base su cui intervenire per permettere un rafforzamento dell'innesto coerente dei necessari fattori di innovazione senza soluzione di continuità tra le diverse generazioni di addetti.	• Ridotte dimensioni aziendali: il 85% delle aziende frutticole dispone di meno di 5 ettari (media: 2,6 ettari). Le aziende viticole dispongono mediamente di 1,2 ettari. La superficie foraggera delle aziende zootecniche è mediamente 6,02 ettari. Le ridotte dimensioni aziendali si evidenziano come punto di debolezza del sistema frutticolo di fondovalle che si ripercuote negativamente sui costi di produzione. Il dato diventa ancora più significativo considerando l'elevato livello competitivo che il mercato ortofrutticolo nazionale e quello europeo impone. In presenza di una domanda sempre più concentrata, la frammentazione dell'offerta ed i costi fissi alti si pongono come nodo critico per il sottosistema rurale di fondovalle. Analogamente, il problema si ripresenta anche nel settore zootecnico di montagna, vincolato dal ridotto numero di capi medi per azienda. Tale caratteristica negativa deve essere evidenziata con maggiore enfasi, considerando che gli svantaggi naturali legati alle pendenze ed alle altitudini medie dei prati e dei pascoli determinano un crollo della redditività dell'attività agricola ed un aumento esponenziale dei costi di produzione. • Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità da parte dei componenti delle famiglie agricole di svolgere attività in settori extra-agricoli per compensare così la ridotta redditività del settore agricolo. • Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,7% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo. • Elevati costi fissi: per la filiera agro-alimentare questo punto di debolezza assume un'importanza fondamentale se rapportato alla situazione del settore ortofrutticolo, in cui i costi di impianto dei frutteti, delle pratiche colturali (raccolta e potatura, trattamenti fitosanitari), della conservazione in atmosfera controllata e della selezione e confezionamento del prodotto incidono in maniera decisiva sul reddito netto degli imprenditori agricoli.

• Associazionismo diffuso e capillare tra i produttori di base: esiste una consolidata esperienza e diffusione dell'associazionismo, che ha avuto l'effetto di associare in Cooperative di primo e secondo livello la maggior parte dei produttori agricoli. La cooperazione ha contribuito e contribuisce in maniera fondamentale a mitigare i punti di debolezza del sistema agricolo, in particolare quelli causati dalle ridotte dimensioni aziendali e dalle ridotte alternative colturali. • Concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli: il forte spirito associazionistico ha consentito di ridurre la pressione del mercato sulle singole aziende agricole, che si avvantaggiano della concentrazione dell'offerta, dei servizi e delle attività commerciali svolte direttamente dalle numericamente ridotte strutture commerciali delle Cooperative.	In presenza di una situazione di mercato stagnante e con prezzi tendenzialmente al ribasso a causa della concentrazione della domanda e di un eccesso di offerta sul mercato, è evidente che i margini di guadagno del settore variano di anno in anno e sono sempre più esigui. • Elevati costi fissi di produzione del latte di montagna: i fattori sopra elencati e la necessità di acquistare foraggi sul mercato determinano un incremento dei costi di produzione del latte di montagna che possono essere più difficilmente coperti dai ricavi in virtù della elevata concorrenza sul mercato europeo e nazionale. Per il settore zootecnico di montagna valgono considerazioni analoghe, aggravate dalla presenza dei forti vincoli topografici esistenti nelle zone montane e dalla carenza od inadeguatezza di adeguate infrastrutture quali strade di accesso praticabili tutto l'anno, disponibilità costante di acqua potabile. • Predominanza delle monocolture: la produzione frutti-viticola si fonda quasi esclusivamente sulla coltivazione del melo e della vite, grazie alla vocazione del territorio provinciale per tali colture. Questa caratteristica, che fa della Provincia Autonoma di Bolzano il maggior produttore europeo di mele, può rivelarsi però un punto di debolezza in caso di fasi di stagnazione o di contrazione del mercato. Il settore potrebbe subire profonde ripercussioni negative in mancanza di una diversificazione della gamma delle produzioni. Anche nelle zone montane a vocazione zootecnica da latte scarso peso economico e scarsa diffusione trovano colture alternative con cui far fronte agli svantaggi competitivi sui mercati dei prodotti agricoli. Questo espone l'agricoltura provinciale a maggiori rischi in caso di congiunture sfavorevoli e impone al sistema agricolo di puntare per la propria sopravvivenza a lungo termine sulla qualità dei prodotti agricoli. • Ridotte possibilità di diversificazione colturale: i vincoli climatici imposti dalle condizioni geografiche e climatiche nelle zone di montagna riducono le possibili alternative colturali all'allevamento di bestiame da latte e con esso la competitività delle aziende agricole di montagna.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• La Politica Agricola Comune come fattore di sviluppo imprescindibile: dalla nascita dell'Autonomia provinciale gli aiuti comunitari hanno avuto un ruolo fondamentale nel sostenere lo sviluppo e	• Pressione sulle aree più fertili per usi del suolo diversi da quelli agricoli: nelle zone di fondovalle sono concentrati i principali centri abitati, la maggior parte della popolazione e delle attività produttive,

l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle cooperative. La fortissima diffusione della Cooperazione in agricoltura ha permesso di utilizzare in maniera sostanziale gli aiuti dei Regolamenti settoriali prima, del PSR dell'OCM ortofrutta oggi.

- Buone pratiche agronomiche: i sistemi d'allevamento, le pratiche agronomiche e soprattutto l'adozione capillare della lotta biologica nella difesa fitopatologica permettono la produzione di frutta e di uva da vino di elevata qualità. Le condizioni geografiche ed ambientali della montagna, le pratiche dell'alpeggio, dell'utilizzo delle essenze foraggere dei prati e dei pascoli permanenti associate a forme di allevamento di tipo estensivo, consentono un'attività zootecnica orientata alla produzione di latte con elevate caratteristiche qualitative ed organolettiche.
- Elevata adesione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti: l'adesione degli agricoltori provinciali a sistemi di qualità riconosciuti è elevata e pressoché totale. Ciò contribuisce, in combinazione con la vocazione del territorio, a garantire la disponibilità di prodotti agricoli di alto valore qualitativo. La qualità prodotta deve trovare una migliore e più adeguata valorizzazione sul mercato in termini di prezzo.
- Il Centro di consulenza per l'agricoltura di montagna: un supporto importante in grado di incrementare il grado di innovazione e le competenze professionali nel settore agricolo su temi quali l'edilizia rurale, la meccanica agraria, la zootecnia, l'economia aziendale, le colture speciali e la foraggicoltura è rappresentato dall'associazione centro di consulenza per l'agricoltura di montagna svolto da esperti consulenti per i vari settori di competenza.
- Il Centro di consulenza per la fruttiviticoltura: il Centro di Consulenza per la fruttiviticoltura è un'associazione volontaria fondata nel 1957 che attualmente conta 5.640 soci ordinari e che svolge la propria attività di consulenza ai frutti-viticoltori con un team di 35 consulenti che opera con l'obiettivo di promuovere della produzione economicamente e sostenibile di mele e di uva; esso, inoltre, si propone di divulgare i risultati delle attività sperimentali e le buone prassi. Molto importante è l'estensione dei suoi servizi anche al settore zootecnico di montagna.

che spesso manifestano esigenze in contrasto con quelle del sistema agricolo. L'espansione delle zone abitative e di quelle produttive sottrae pregiate superfici all'uso agricolo, difficilmente rimpiazzabili.

- Rischio di inquinamento nelle zone di fondovalle per la presenza di grandi vie di comunicazione: nei fondovalle si trovano le principali arterie di comunicazione provinciale, affiancate da quelle nazionali ed internazionali come per esempio l'autostrada del Brennero. Ciò ha conseguenze negative sul carico di agenti inquinanti che possono determinare un peggioramento della qualità ed un danno d'immagine per la produzione agricola.
- Ridotto livello degli investimenti fissi e mobili: rispetto agli altri settori economici extra-agricoli, il livello degli investimenti in agricoltura risulta tendenzialmente costante ed insufficiente. A causa del ridotto valore aggiunto, gli investimenti nelle piccole aziende zootecniche di montagna appaiono economicamente difficilmente sostenibili. Esiste la necessità di incrementare il livello degli investimenti per il miglioramento del livello qualitativo della filiera del latte. In frutti-viticoltura il livello su cui intervenire per garantire la crescita della qualità della produzione, l'introduzione di innovazioni tecnologiche e un incremento della sostenibilitá ambientale non è quello della singola azienda, ma quello delle strutture associazionistiche sovra-aziendali.
- Concentrazione della domanda sul mercato internazionale dei prodotti agricoli: negli ultimi anni si è verificata una concentrazione della domanda a livello europeo così forte da imporre ai produttori locali condizioni di vendita, modalità di confezionamento, tempi e modi di consegna del prodotto. Ciò comporta un rischio di contrazione dei margini di profitto ed ulteriori aggravi dei costi di confezionamento della produzione.
- Crescente globalizzazione dei mercati: la globalizzazione si connota come un fattore in grado di ridurre la competitività del sistema rurale, sia per quanto riguarda il settore agricolo-forestale che per quello manifatturiero. Esiste una crescente difficoltà delle aziende in un mercato globalizzato: i prodotti di montagna devono confrontarsi con quelli delle grandi aziende di pianura. Ulteriori riforme in senso liberista della PAC potrebbero creare condizioni tali da compromettere la struttura produttiva rurale, fondata su imprese di piccole o piccolissime dimensioni, e di indirizzare le scelte agronomiche

	aziendali verso l'intensificazione delle attività, con effetti negativi sul territorio e sul paesaggio (il cuore dell'offerta turistica provinciale).

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	
SRF01 - assicurazioni agevolate (misura nazionale) **SRF02 - fondi mutualità danni** **SRF03 - fondi mutualità reddito** **SRF04 - fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali** **ISOr IS ortofrutta - Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli (OP) e delle loro Associazioni (AOP)** **Sectoral – Vino: INVWINE (58(1)(b)) W002 – INVESTIMENTI** **Sectoral – Vino: PROMOWINE (58(1)(k)) W003 - PROMOZIONE PAESI TERZI**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP	• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP	• Si rimanda alla SWOT elaborata dal Mipaaf nel PSP

Obiettivo Generale 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione

OS4, OS5, OS6

OS4 - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6) **SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)** **SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)** **SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Elevata estensione delle superfici agricole foraggere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attivitá, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale funzione di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari al 6,6% della superficie totale dei prati permanenti. • Diffusione di pratiche agronomiche tradizionali ed estensive: la gestione del bestiame di tipo tradizionale permette di allevare capi di bestiame compatibilmente con le superfici foraggere disponibili, alimentando gli animali con il foraggio dei prati permanenti e l'alpeggio estivo. Le razze allevate sono particolarmente adatte alle condizioni della montagna, anche se sono molto meno produttive di quelle non autoctone. L'allevamento zootecnico di tipo estensivo va quindi conservato in quanto permette una gestione molto più equilibrata del territorio, con ridotti valori delle emissioni di gas	• Rischio di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali. • Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto

serra nell'atmosfera e con ridotti tenori di nitrati nei suoli e nelle acque provinciali. • Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico. Quanto esposto per i prati si può estendere anche agli alpeggi: anche questi ultimi contribuiscono alla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono alla riduzione delle emissioni di carbonio, di metano e di azoto, contribuiscono attivamente al sequestro del carbonio atmosferico, permettono una difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini, rappresentano un metodo di gestione oculata del territorio e del suolo. • Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità provinciale (50% della superficie totale) esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo. Il 100% della superficie boschiva è inoltre sottoposta a regolamentazione tramite piani di gestione o schede forestali. I boschi assicurano una fondamentale ed imprescindibile funzione di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. • Azioni positive svolte dalle superfici boschive provinciali: quanto esposto in precedenza per quanto riguarda le potenzialità ambientali ed ecologiche delle superfici agricole foraggere si può estendere anche alle superfici boschive. I boschi hanno azioni positive sulla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono al sequestro del carbonio atmosferico, alla protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici ed alla difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini.	paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da strame a seguito del mancato sfalcio. • Tendenza all'intensificazione delle attività agricole in zone di montagna: le aziende di dimensioni maggiori reagiscono alle difficoltà economiche del settore zootecnico aumentando la produzione. Anche la rinuncia alle tradizionali pratiche agronomiche di tipo estensivo, compatibili con il territorio, a favore di metodi più intensivi esercita un impatto negativo nella gestione del suolo dell'ecosistema alpino, nonché sulle emissioni di carbonio, metano e ossido di azoto.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie	• Crescenti rischi idrogeologici causati da condizioni metereologiche progressivamente più instabili e più intense: a causa della crescente instabilità metereologica che si sta verificando, le zone alpine subiscono un crescente rischio idrogeologico. Eccessi pluviometrici estivi, prolungati periodi di siccità invernale o primaverile-estiva riducono la capacità del territorio di resistere a fenomeni sempre più estremi che possono sempre più frequentemente compromettere la stabilità dei già fragili suoli alpini, creando frane e smottamenti in

ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive.	grado di mettere a repentaglio le attività antropiche e la vita delle persone. • Rischio di una progressiva perdita di competitività dell'agricoltura di montagna e quindi rischio di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici).

OS5 - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6) **SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)** **SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)** **SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Elevata estensione delle superfici agricole foraggere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attività, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale	• Tendenza di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di

funzione di protezione dei suoli e delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari allo 6,6% della superficie totale dei prati permanenti. • Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico. Quanto esposto per i prati si può estendere anche agli alpeggi: anche questi ultimi contribuiscono alla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono alla riduzione delle emissioni di carbonio, di metano e di azoto, contribuiscono attivamente al sequestro del carbonio atmosferico, permettono una difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini, rappresentano un metodo di gestione oculata del territorio e del suolo. • Vocazione del territorio per la qualità dei prodotti agricoli e sostenibilità delle attività agricole: esistono condizioni climatiche ed ambientali ideali capaci di garantire un'ottima qualità dei prodotti agricoli. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate	controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali. • Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da strame a seguito del mancato sfalcio. • Tendenza all'intensificazione delle attività agricole in zone di montagna: le aziende di dimensioni maggiori reagiscono alle difficoltà economiche del settore zootecnico aumentando la produzione. Anche la rinuncia alle tradizionali pratiche agronomiche di tipo estensivo, compatibili con il territorio, a favore di metodi più intensivi esercita un impatto negativo nella gestione del suolo dell'ecosistema alpino, nonché sulle emissioni di carbonio, metano e ossido di azoto.

caratteristiche qualitative. Contemporaneamente esiste la piena consapevolezza della necessità di rendere sempre più sostenibili le attività agricole quale fattore di mercato da affiancare alla vocazione del territorio provinciale. Tale connubio può avere una concreta valorizzazione nelle pratiche agricole di produzione biologica. • Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità provinciale (50% della superficie totale) esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo. Il 100% della superficie boschiva è inoltre sottoposta a regolamentazione tramite piani di gestione o schede forestali. I boschi assicurano una fondamentale ed imprescindibile funzione di protezione dei suoli alpini dagli eventi meteorici e da fenomeni erosivi idrogeologici. • Azioni positive svolte dalle superfici boschive provinciali: quanto esposto in precedenza per quanto riguarda le potenzialità ambientali ed ecologiche delle superfici agricole foraggere si può estendere anche alle superfici boschive. I boschi hanno azioni positive sulla difesa del paesaggio tradizionale, contribuiscono al sequestro del carbonio atmosferico, alla protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici ed alla difesa della biodiversità e degli ecosistemi alpini. • Selvicoltura naturalistica: la legge forestale è uno strumento fondamentale con finalità volte alla salvaguardia del patrimonio boschivo ed alla sua ottimale gestione, in coerenza con la Strategia Forestale dell'Unione Europea. Prevale una visione naturalistica della selvicoltura, in cui prevalente è la funzione protettiva del bosco rispetto a quella produttiva. L'impostazione naturalistica e sostenibile della selvicoltura provinciale consente non solo l'esercizio di una pratica economica quale quella produzione di legno, ma soprattutto garantisce il mantenimento di un patrimonio boschivo caratterizzato da un elevato grado di biodiversità in grado di svolgere una fondamentale funzione protettiva e di mantenimento di un adeguato equilibrio idrogeologico. • Multifunzionalità del bosco: la funzione polivalente dei boschi provinciali esplica positivi influssi non soltanto sull'attività forestale ma agisce positivamente anche sugli equilibri idrogeologici, sull'ecosistema alpino, sulla regimazione delle acque piovane e di scorrimento in linea con gli obiettivi della direttiva alluvioni 2007/60/CE. Questa	• Tendenza all'intensificazione delle attività frutti-viticole e zootecniche: difficoltà di mercato legate alla sovrapproduzione di frutta tendono a spingere sulle rese per ettaro, aumentando il rischio di residui fitosanitari nella produzione, il numero dei trattamenti fitosanitari e la dispersione di prodotti chimici nell'ambiente, nell'acqua e nel suolo, ciò che può essere contrastato anche per mezzo dell'adesione alle pratiche dell'agricoltura biologica. • Difficoltà degli agricoltori nell'adottare nuove tecniche colturali e produttive: a causa dell'evoluzione sempre più rapida delle tecniche produttive e della crescente specializzazione richiesta in agricoltura, esiste il rischio di una progressiva obsolescenza del livello delle conoscenze tecniche e di una diminuzione della capacità di adattamento degli addetti agricoli alle condizioni di mercato. • Difficoltà nella sensibilizzazione degli addetti sulla sostenibilità ambientale dell'attività agricola: le norme in materia di condizionalità diventano sempre più precise, imponendo agli agricoltori comportamenti sempre più virtuosi dal punto di vista ambientale. Esiste un rischio legato alla ridotta sensibilizzazione degli agricoltori sui temi della sostenibilità ambientale dell'attività agricola. • Elevata frammentazione e ridotta dimensione media della proprietà boschiva: la proprietà boschiva privata è caratterizzata da elevata frammentazione degli appezzamenti boscati e da dimensioni medie esigue, con superficie boscata media aziendale di 10 ettari (più del 50% delle aziende private dispone di meno di 5 ettari). Ciò limita la competitività economica del settore forestale. • Ridotta competitività della gestione del patrimonio boschivo provinciale: a causa degli elevati costi di esbosco dovuti alle difficili condizioni geografiche e logistiche e dello scarso livello di prezzo dei prodotti forestali locali esiste una ridotta concorrenzialità della filiera selvicolturale. • Tendenza all'invecchiamento del patrimonio boschivo: la diminuzione delle attività selvicolturali causa un progressivo invecchiamento delle foreste e una diminuzione della capacità di assorbimento del carbonio atmosferico da parte dell'ecosistema forestale di montagna. • Rischio di un depauperamento dei corsi d'acqua naturali: i maggiori rischi idrogeologici causati dal progressivo invecchiamento delle foreste di

pluralità di funzioni fa sì che le potenzialità del settore forestale si manifestino non soltanto dal punto di vista economico e produttivo ma anche da quello ambientale, paesaggistico, ed idrogeologico con ricadute positive nel settore turistico per la fruibilità dei boschi da parte del pubblico.	montagna si ripercuotono negativamente sul numero e sulla qualità delle sorgenti d'acqua esistenti. • Ridotta redditività del settore selvicolturale: la PLV del settore forestale è modesta rispetto a quella del settore agricolo. Gli alti costi di esbosco e di lavorazione del legname e la modesta redditività determinano una condizione di difficoltà e di scarso sviluppo del settore forestale. • Ridotto utilizzo della biomassa legnosa come materia prima per la bio-economia e fonte di energia alternativa: è ancora relativamente sottoutilizzata la biomassa legnosa come fonte energetica alternativa e rinnovabile rispetto all'energia solare ed idroelettrica, ciò che rallenta il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio. • Ridotto tasso di meccanizzazione: le imprese dedite esclusivamente alla lavorazione boschiva non superano le 319 unità; solo in parte sono dotate delle necessarie attrezzature come gru a cavo o gru a cavo leggere a traliccio mobile. Anche questo fattore incide negativamente determinando elevati costi di esbosco e riducendo la convenienza economica del settore forestale.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza. • Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere	• Crescenti rischi idrogeologici causati da condizioni metereologiche progressivamente più instabili e più intense: a causa della crescente instabilità metereologica che si sta verificando, le zone alpine subiscono un crescente rischio idrogeologico. Eccessi pluviometrici estivi, prolungati periodi di siccità invernale o primaverile-estiva riducono la capacità del territorio di resistere a fenomeni sempre più estremi che possono sempre più frequentemente compromettere la stabilità dei già fragili suoli alpini, creando frane e smottamenti in grado di mettere a repentaglio le attività antropiche e la vita delle persone. • Migliorabile livello di conoscenze professionali degli addetti in agricoltura: é necessario mantenere un adeguato aggiornamento tecnico e normativo, ciò che non rappresenta una decisione semplice per le aziende accessorie in cui il reddito deriva anche da altri settori. • Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in

remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive. • Margini d'azione non ancora pienamente utilizzati per la piena promozione dei prodotti agricoli di qualità e per il miglioramento della percezione della qualità dei prodotti agricoli provinciali: esiste un significativo margine di miglioramento per quanto riguarda la percezione da parte dei consumatori del livello qualitativo dei prodotti agricoli provinciali e l'identificazione della qualità degli stessi con le caratteristiche del territorio provinciale di produzione. Si deve puntare maggiormente al concetto di qualità, la cui diffusione deve essere intensificata, soprattutto nel settore lattiero-caseario, ampliando il numero di prodotti agricoli locali del settore a sistemi di qualità. I produttori provinciali sono consapevoli delle caratteristiche qualitative che le condizioni pedoclimatiche apportano ai propri prodotti. Essi sono anche convinti che le conoscenze e le informazioni in tal senso presso il grande pubblico siano conosciute ed ampiamente diffuse. In realtà il concetto di qualità dei prodotti locali, soprattutto per il settore della zootecnia da latte, deve essere ulteriormente e costantemente ribadito attraverso azioni promozionali affinché i consumatori possano realmente identificare in maniera istintiva Alto Adige con prodotti agricoli di qualità. • Potenzialità del prodotto legno nella bio-economia: il legno si caratterizza sempre più come un materiale naturale, rinnovabile che può avere un'ampia gamma di utilizzazioni; un crescente interesse ha assunto l'utilizzo del legno non soltanto come fonte di energia rinnovabile, ma soprattutto come materiale naturale da costruzione. • Discreta/Buona qualità del legno: nonostante il forte condizionamento causato dalle difficili caratteristiche stazionali e dagli elevati costi di produzione, la filiera del legno si qualifica per la discreta/buona qualità dei prodotti silvicoli.	grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilitá ambientale della realtà agricola provinciale. • Insufficiente sensibilizzazione degli addetti in materia di sostenibilità ambientale delle attività agricole: nasce la necessità di garantire una maggiore informazione e diffusione di conoscenze delle tematiche ambientali legate alla condizionalità presso gli addetti del settore agricolo. • Elevata acclività e pendenza del territorio boschivo: le caratteristiche geografiche del territorio vedono prevalenti condizioni di acclività, pendenza e limitata fertilità dei terreni che comportano limitati incrementi vegetativi e maggiori costi di produzione, di trasporto e di spedizione rispetto alla media internazionale. • Rischio di una progressiva perdita di competitività della selvicoltura di montagna, con abbandono dell'attività d'esbosco: per la selvicoltura, soprattutto nei territori più in pendenza e meno raggiungibili, esiste una mancanza di redditività dell'attività selvicolturale tale da renderla non più sostenibile. Si assiste così ad una riduzione delle cure colturali al bosco, ad un suo accelerato invecchiamento e ad una diminuzione della funzione protettiva delle foreste nei confronti degli eventi meteorologici, della loro funzione paesaggistica ed ambientale, della loro capacità di fissazione dell'anidride carbonica e di protezione del suolo/acqua. • Rischio di abbandono dell'attività selvicolturale: le difficoltà esistenti nella gestione dei boschi possono determinare un crescente rischio di abbandono della selvicoltura da parte di un numero crescente di addetti. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. • Rallentamento della diffusione dell'agricoltura biologica: un numero stagnante di agricoltori adotta pratiche biologiche per la gestione aziendale, soprattutto nel settore frutti-viticolo. Le ridotte potenzialità di crescita dell'agricoltura biologica sul territorio vengono messe in evidenza dai dati inerenti al consumo, dove la domanda di prodotti biologici è in sensibile diminuzione. A livello di produzione bisogna creare i presupposti operativi in modo tale che gli agricoltori siano di nuovo invogliati

	a convergere verso un’agricoltura più sostenibile nei confronti dell’ambiente.

OS6 - contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6) **SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6)** **SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)** **SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6)** **SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6)** **SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)** **SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Elevata estensione delle superfici agricole foraggere: le grandi estensioni dei prati e dei pascoli permanenti, se regolarmente sfalciate e coltivate in maniera tradizionale ed estensiva, rappresentano un valore qualificante non soltanto per il comparto agricolo, ma anche un fondamentale valore aggiunto per altre attività, come quella turistica, che si fondano sulla bellezza paesaggistica del territorio. Inoltre, se gestite in maniera tradizionale ed estensiva, esse assicurano una fondamentale funzione di protezione dei suoli e delle acque e l'assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica. In particolare, grazie alla loro ampia estensione sul territorio montano provinciale, prati e pascoli permanenti (soprattutto i prati ai sensi di Natura 2000 e ad alto valore naturalistico) contribuiscono alla conservazione della biodiversità vegetale ed animale delle zone alpine, particolarmente ricca ed importante dal punto di vista qualitativo. Pertanto questi habitat vanno mantenuti e incentivati a livello di territorio provinciale. In particolare la strategia dell'incentivazione ha portato al mantenimento di più di 4.000 ettari di praterie dall'elevato pregio naturalistico, corrispondenti ad una SAU pari allo 6,6% della superficie totale dei prati permanenti. • Diffusione di pratiche agronomiche tradizionali ed estensive: la gestione del bestiame di tipo tradizionale permette di allevare capi di bestiame compatibilmente con le superfici foraggere disponibili, alimentando gli animali con il foraggio dei prati permanenti e l'alpeggio estivo. Le razze allevate sono particolarmente adatte alle condizioni della montagna, anche se sono molto meno produttive di quelle non autoctone. L'allevamento zootecnico di tipo estensivo va quindi conservato in quanto permette una gestione molto più equilibrata del territorio, con ridotti valori delle emissioni di gas serra nell'atmosfera e con ridotti tenori di nitrati nei suoli e nelle acque provinciali. • Elevata estensione della superficie provinciale sottoposta a tutela paesaggistica: l'estesa presenza	• Tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione dei prati e degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da strame a seguito del mancato sfalcio. • Rischio d'abbandono dell'allevamento delle razze locali e conseguente riduzione della biodiversità: a causa della loro ridotta produttività, in rapporto a scelte produttive alternative, esiste un rischio di abbandono dell'allevamento delle razze zootecniche locali, maggiormente adattate al territorio alpino di montagna, ed un conseguente rischio di erosione genetica e di perdita di biodiversità. • Rischio di riduzione delle superfici caratterizzate da elevato valore naturalistico e biologico (incluse le zone Natura 2000 e i biotopi) con il rischio di diminuzione di specie viventi, di perdita di biodiversità e di elementi paesaggistici: le superfici foraggere meno produttive si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico. Va contrastata la riduzione delle superfici dei biotopi, in un processo di riconversione colturale, di spianamenti e di bonifica degli ambienti umidi che determinano l'eliminazione di elementi

di Parchi Naturali e del Parco Nazionale, di biotopi, di monumenti naturali, di zone di tutela paesaggistica e di siti Natura 2000, permette di conservare i territori a grande valenza naturale, caratterizzati da un elevato grado di naturalità e da un'elevata biodiversità. Questi siti si estendono su una superficie di quasi 316.256 ettari, pari al 42,7% della superficie del territorio. Queste aree protette costituiscono un grande patrimonio naturale da conservare tramite le pratiche innovative e ecocompatibili e vengono rafforzate grazie alle misure di valorizzazione e di protezione offerte che creano numerose opportunità socio-economiche relative a Natura 2000 ed altri siti di alto valore naturale, anche in una prospettiva più ampia di rigenerazione ambientale del territorio. La politica provinciale di tutela paesaggistica risponde perfettamente a quanto disposto dalla strategia UE per la biodiversità. • Azioni positive sulla biodiversità degli habitat ad alto pregio naturalistico: il mantenimento degli habitat ad alto pregio naturalistico e la conservazione di spazi vitali residuali viene sostenuto, non soltanto attraverso forti limitazioni alla loro utilizzazione, ma soprattutto attraverso la promozione di pratiche colturali tradizionali e rispettose della natura da parte degli agricoltori. Per mezzo di specifici premi per la cura del paesaggio si promuovere la cura di superfici agricole con particolare valenza paesaggistica ed il mantenimento dei relativi elementi strutturali. La presenza di significative caratteristiche naturali, che sono il presupposto per la concessione del premio stesso, garantisce l'esistenza di una certa biodiversità.	paesaggistici e superfici adatti alla biodiversità. Sono pertanto sottoposte al duplice rischio: venire completamente abbandonate oppure di essere destinate ad altre finalitá produttive, con la conseguente diminuzione del valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. • Rischio di riduzione della fauna e della biodiversitá dell'ecosistema alpino: a causa della tendenza all'utilizzo di pratiche colturali di tipo intensivo e delle frequenti riconversioni colturali, la fauna ed in generale la biodiversità dell'ecosistema agricolo/forestale di montagna potrebbero essere meno salvaguardate e protette. La progressione di pratiche colturali di tipo intensivo potrebbe compromettere la salvaguardia di zone di pregio dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico e culturale. Queste pressioni si manifestano anche nelle zone sottoposte a tutela ed in particolar modo nelle zone Natura 2000.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il	• Tendenza di una diminuzione delle tradizionali pratiche agronomiche e di una intensivizzazione dell'agricoltura di montagna con forti ricadute sul territorio e sull'ambiente: per le aziende piccole e piccolissime esiste, correlato alla tendenza all'abbandono delle attività ed alla riduzione del numero degli addetti, anche un rischio di un aumento degli effetti negativi sul territorio e sull'ambiente, determinato dalla riduzione delle attività agronomiche tradizionali in grado di controllare le acque superficiali e di impedire gli effetti negativi di eventi franosi e di smottamenti. Per le aziende medie e grandi, alla ricerca di un aumento della produzione e del reddito agricolo, può determinarsi un rischio legato all'abbandono

sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive. • La popolazione rurale e le aziende agricole di montagna rappresentano un fattore di equilibrio per le zone più svantaggiate: la presenza dell'uomo nelle zone di montagna, per mezzo dei metodi tradizionali di coltivazione adottati in agricoltura, ha permesso di conservare gli equilibri idrogeologici e con essi il territorio, di tutelare il paesaggio tradizionale, l'ambiente e la biodiversità che lo caratterizza.	della tradizionale gestione del territorio, di tipo estensivo, a favore di metodi più intensivi e certamente più redditizi, ma anche più squilibrati e con un maggiore impatto negativo sul territorio e sull'ambiente (un eccessivo carico di bestiame per ettaro di SAU ed un utilizzo eccessivo di concimi chimici). Per evitare il rischio legato ad uno squilibrio della produzione si sono individuate a partire dal 1994 (Reg. (CE) n. 2078/92) le misure agro-climatiche-ambientali come soluzione ottimale in grado di limitare gli eccessi produttivi e gli effetti negativi derivanti dai gas serra liberati dai processi produttivi e dalle deiezioni animali. • Progressivo aumento del rischio di riduzione delle zone naturali di pregio: la tendenza all'intensificazione delle attività agricole e di quelle non agricole non può che aumentare il rischio di una riduzione delle zone paesaggistiche di maggior pregio. • Rischio di una riduzione della fauna e della biodiversitá dell'ecosistema alpino: i maggiori rischi idrogeologici causati dal progressivo abbandono delle foreste di montagna possono causare eventi alluvionali e franosi con conseguenze negative per le specie vegetali e animali che caratterizzano l'ecosistema alpino. • Rischio di abbandono delle malghe alpine: a causa della limitata redditività della pratica dell'alpeggio, specie nelle località più difficili si potrebbe creare un aumento del rischio di erosione del suolo e dell'instabilità idrogeologica delle fasce alpine ad elevata altitudine.

Obiettivo Generale 3: rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali

OS7, OS8, OS9

OS7 - attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	
SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Istituto giuridico del "Maso chiuso": tale Istituto ha impedito la frammentazione delle aziende agricole a seguito delle successioni ereditarie, qualificandosi come un fattore positivo in grado di frenare il crescente rischio dell'abbandono delle attività agricole. • Lunga vita professionale degli agricoltori: il carattere familiare della maggior parte delle aziende agricole e la partecipazione attiva di tutti i componenti del nucleo familiare hanno come effetto un forte allungamento della durata dell'attività professionale degli addetti.	• Percentuale non ottimale di addetti in agricoltura con formazione specifica nel settore agricolo: la realtà agricola si caratterizza per la presenza di molti agricoltori che non hanno frequentato una scuola agricola e che accanto all'attività agricola svolgono un'altra attività professionale. • Difficoltà degli agricoltori nell'adottare nuove tecniche colturali e produttive: a causa dell'evoluzione sempre più rapida delle tecniche produttive e della crescente specializzazione richiesta in agricoltura, esiste il rischio di una progressiva obsolescenza del livello delle conoscenze tecniche e di una diminuzione della capacità di adattamento degli addetti agricoli alle condizioni di mercato. • Età media degli addetti in agricoltura elevata: una insoddisfacente dinamica dell'alternanza delle diverse generazioni di agricoltori determina un'elevata età media degli addetti del settore primario. Ciò rende il sistema produttivo meno recettivo rispetto alla necessità di innovazione dei metodi di produzione. • Aziende a tempo parziale: le ridotte dimensioni aziendali determinano la necessità da parte dei componenti delle famiglie agricole di svolgere attività in settori extra-agricoli per compensare così la ridotta redditività del settore agricolo. • Eccessiva percentuale di addetti in agricoltura con età superiore ai 60 anni: l'età media degli addetti in agricoltura è eccessivamente elevata e ciò si caratterizza come un ostacolo al recepimento delle innovazioni tecniche da parte del sistema agricolo. • Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,70% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Sistema di apprendimento continuo: ampia offerta di corsi di formazione e di aggiornamento, tenuti presso le scuole professionali, che permette un	• Invecchiamento eccessivo degli addetti ed abbandono dell'attività agricola: il rischio di un eccessivo invecchiamento degli imprenditori agricoli

apprendimento continuo nel corso dell'attività professionale degli agricoltori. • Elevato numero di giovani interessati ad intraprendere professionalmente l'attività agricola: il sistema agricolo può trovare un fattore di innovazione e di crescita in un forte ricambio generazionale, capace di introdurre nuovi stimoli e nuove visioni per il futuro del settore. È necessario favorire l'inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili, dal momento che attualmente l'età media nell'agricoltura é molto elevata. Ciò acquista estrema importanza non soltanto ai fini del ricambio generazionale, ma anche per favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove occasioni occupazionali e per recuperare importanti valori aggiunti a favore del reddito agricolo.	aumenta il pericolo dell'abbandono dell'attività legato alla ridotta capacità di adattamento delle aziende alle mutevoli esigenze del mercato. In tal modo si rischia di compromettere il delicato sistema di gestione del territorio e le sue risorse paesaggistiche ed ambientali.

OS8 - promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8) **SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Mantenimento della popolazione nelle zone rurali: la popolazione provinciale si concentra nelle zone pianeggianti di fondovalle. Le valli restano comunque abitate e vitali: numerosissime sono le frazioni di montagna ed i masi agricoli singoli. • Struttura sociale fortemente radicata sul territorio: le tradizioni e la cultura delle zone rurali sono vitali e determinano una totale identificazione della popolazione con il territorio. • Popolazione numericamente forte e distribuita su un ampio territorio: il numero di abitanti delle zone rurali provinciali è elevato ed é in grado di controbilanciare numericamente la popolazione dei centri urbani. • Presenza di altre attività economiche: attività economiche come i servizi e le attivitá manifatturiere artigianali permettono di diversificare la realtá produttiva, offrendo alternative occupazionali per la popolazione rurale. • Basso tasso di disoccupazione: un elevato livello occupazionale, a cui contribuisce in modo considerevole ed importante il settore agricolo-forestale, permette di contenere gli aspetti sociali negativi, mantenendo la popolazione rurale positivamente ancorata al territorio ed alle proprie tradizioni. • Presenza turistica lungo tutto l'arco dell'anno: la stagione turistica si prolunga per gran parte dell'anno, ciò che offre una importante opportunità di valorizzare e far conoscere i prodotti locali. • Forte valenza turistica del territorio alpino: punto di forza del sistema rurale provinciale è rappresentato dalle sinergie che si sono consolidate tra agricoltura, alpicoltura, selvicoltura e settori economici come il turismo.	• Disomogenea densità della popolazione e degli insediamenti abitati: la densità di popolazione e la distribuzione degli insediamenti abitati non è omogenea, con una concentrazione lungo i limitati fondovalle e con un'estrema rarefazione nei territori di montagna. • Bassa densitá di popolazione delle zone rurali: la bassa densità di popolazione rappresenta un fattore di debolezza molto forte che indebolisce la struttura sociale ed economica dei comuni rurali. • Saldo migratorio negativo in molti comuni delle zone rurali: molti Comuni delle zone rurali presentano un saldo migratorio negativo, fattore negativo correlato al crescente rischio di abbandono dei territori più marginali. • Forte pendolarismo della popolazione rurale: la concentrazione delle attività extra-agricole nei principali centri principali impone alla popolazione quotidiani trasferimenti per il raggiungimento dei posti di lavoro. • Servizi essenziali concentrati nei centri principali: anche i servizi essenziali per la popolazione rurale sono concentrati nei principali centri abitati. Questa caratteristica impone spostamenti alla popolazione rurale non solo per il lavoro ma anche per usufruire dei servizi sociali indispensabili. • Costi di trasporto e di riscaldamento elevati: inverni freddi e difficili vie di comunicazione di montagna rappresentano per la popolazione rurale oneri aggiuntivi in grado di elevare sensibilmente il costo della vita e di ridurre la produttività delle imprese rurali. • Costi di costruzione e di manutenzione elevati: a causa delle difficoltá naturali e logistiche e dell'elevata dispersione della popolazione sul territorio i costi di costruzione e di manutenzione delle opere umane subiscono un incremento in grado di ridurne la convenienza economica e la fattibilità.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Compattezza sociale e omogeneità geografica: la Provincia di Bolzano presenta un'omogeneità geografica accentuata che permette alla popolazione locale di identificarsi intimamente con il territorio stesso. Il tessuto sociale è molto	• Ridotte disponibilità finanziarie degli Enti Locali: la rarefatta presenza antropica ed imprenditoriale riduce la disponibilità finanziaria dei Comuni rurali e conseguentemente abbassa il tasso degli investimenti infrastrutturali e dei servizi di base a

compatto ed ampiamente diffuse sono le azioni di volontariato sociale. • Autonomia politica ed amministrativa: le condizioni di autonomia politica ed amministrativa di cui beneficia la Provincia di Bolzano permettono un'azione dell'Amministrazione pubblica più rapida ed efficace e più direttamente correlata con la popolazione. • Vocazione del territorio per il turismo ed il commercio: le condizioni geografiche (la montagna alpina ed in particolare quella dolomitica) e climatiche del territorio (l'esposizione verso sud delle zone di montagna), oltre a quelle storico-culturali, creano condizioni particolarmente favorevoli per le attività turistiche. La localizzazione al confine con Austria e Baviera e la presenza di una fondamentale via di collegamento nord-sud, il valico del Brennero, valico storico di collegamento con le sue infrastrutture (autostrada e ferrovia), esaltano la secolare vocazione commerciale del territorio provinciale. • Equilibrio urbanistico, produttivo e socio-economico tra le zone urbane e le zone rurali: la distribuzione dei centri abitati, delle attività produttive e dei servizi su tutto il territorio provinciale contribuisce a creare un fondamentale equilibrio sociale, economico e culturale tra la realtà urbana dei fondovalle e quella rurale dei territori di montagna. • Turismo quale volano economico di fondamentale importanza: delle caratteristiche paesaggistiche e naturali del territorio, plasmate dall'attività secolare degli agricoltori di montagna, beneficia in primo luogo il settore turistico, che ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle zone di montagna provinciali. • Risorse naturali disponibili in misura elevata: sono disponibili in quantità soddisfacente risorse naturali (acqua potabile di elevata qualità, fonti energetiche alternative ed ecocompatibili) in grado di offrire alle zone rurali un significativo potenziale di crescita economica.	favore della popolazione rurale. Anche questo fattore contribuisce a ridurre la qualità della vita nelle zone rurali aumentando il divario qualitativo di tali zone rispetto a quelle più favorite. • Progressivo aumento del rischio di riduzione delle zone naturali di pregio: la tendenza all'intensificazione delle attività agricole e di quelle non agricole non può che aumentare il rischio di una riduzione delle zone paesaggistiche di maggior pregio. La perdita anche parziale delle caratteristiche di naturalità del territorio si può porre come un fattore limitante in grado di avere riflessi negativi sulle attività turistiche delle zone di montagna.

OS09 - migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	
SRA30 - benessere animale (OS 4) (OS6) (OS9)	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Azioni positive svolte dall'alpicoltura: la gestione corretta dei pascoli di montagna si ripercuote beneficamente non soltanto sugli equilibri degli ecosistemi alpini, con un'efficace azione di protezione dall'azione erosiva degli agenti meteorici e un effetto sequestrante sul carbonio atmosferico ma anche sul benessere degli animali al pascolo estivo. Considerati i mesi invernali trascorsi in stalla, gli animali durante il periodo estivo possono pascolare le essenze vegetali spontanee di alta quota, muovendosi liberamente nei pascoli beneficiando così di condizioni di allevamento in grado di corrispondere meglio alle esigenze degli animali. • Il pascolamento di ovicaprini e cavalli rappresenta la migliore forma di allevamento per queste razze. Il movimento, la modalità di alimentazione, la tranquillitá degli animali ed i rapporti sociali delle greggi corrispondono alle loro necessitá naturali.	• L'alpeggio comporta d'altra parte, considerate le condizioni climatiche ed orografiche della Provincia Autonoma di Bolzano, oneri aggiuntivi connessi sia alla riduzione delle prestazioni produttive degli animali che ai maggiori costi correlati con il controllo dei capi da parte dei pastori. • Esiste quindi il rischio connesso alla tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna ed al peggioramento della gestione degli alpeggi: soprattutto per le aziende di montagna di piccole dimensioni cresce il rischio di abbandono dell'attività agricola a causa della mancanza di redditività a vantaggio di attività economiche extra-agricole. Ciò può esercitare un forte impatto negativo nella gestione del suolo (aumento del rischio di erosione e di diminuzione del contenuto di sostanza organica), dell'assetto paesaggistico e dell'ecosistema alpino. L'abbandono delle superfici caratterizzate da difficoltà nella lavorazione comporta che queste superfici si ricoprono di arbusti e vengono progressivamente riconquistate dal bosco. Il pericolo di abbandono riguarda anche altre pratiche colturali di tipo tradizionale come per esempio i prati alberati, prati con larici o castagneti. Nello stesso modo possono rimboschire anche zone siccitose a causa dell'abbandono del pascolamento, oppure prati da strame a seguito del mancato sfalcio.
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Efficacia delle misure agroambientali in corso: la massiccia ed ormai ventennale adesione degli agricoltori provinciali, soprattutto delle zone di montagna, alle misure agroambientali comunitarie ha permesso il mantenimento dell'estensivizzazione delle colture, del contenimento dell'inquinamento legato alle attività agricole, la conservazione di forme di coltivazione con un positivo impatto sul paesaggio tradizionale. Un effetto trasversale di primaria importanza riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite la rilevante riduzione del carico di bestiame ammesso per superficie sia per quanto riguarda le misure di investimento aziendale che le misure a superficie. Un carico di bestiame basso permette di tenere sotto controllo il sistema della zootecnia di montagna, contenendo da un lato la produzione (cosa che deve essere	• Rischio di una progressiva perdita di competitività dell'agricoltura di montagna, con abbandono dell'attività da parte delle aziende più piccole: le condizioni orografiche, altimetriche e climatiche nelle zone di montagna determinano una forte limitazione delle possibili attività agricole. Esiste un rischio crescente di abbandono delle attività agricole, causato da un insufficiente livello di reddito: la mancanza di concrete alternative produttive rispetto alla zootecnia da latte, le ridotte dimensioni aziendali e gli elevati costi di produzione, riducono la capacità competitiva delle aziende di montagna piccole e piccolissime (in gran parte aziende accessorie in cui l'attività viene garantita dal lavoro dei famigliari). • Rischio di abbandono delle malghe alpine: a causa della limitata redditività della pratica dell'alpeggio,

remunerata con i premi per ettaro) e dall'altro riducendo gli effluenti e le emissioni di gas serra e le sostanze inquinanti le acque. Oltre alle citate incentivazioni per la tutela della natura previste nell'ambito delle misure agro ambientali, la Provincia Autonoma di Bolzano promuove, con fondi propri, anche il mantenimento e/o ripristino di altri habitat pregiati, come i prati permanenti (spesso nelle vicinanze e strettamente interconnessi con i boschi ripariali), per evitarne la conversione in coltivazioni intensive.	specie nelle località più difficili si potrebbe creare un aumento del rischio di erosione del suolo e dell'instabilità idrogeologica delle fasce alpine ad elevata altitudine.

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10) **SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (OS10)** **H05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))**	
PUNTI DI FORZA (POSITIVI; INTERNI)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (NEGATIVI; INTERNI)**
• Integrazione dell'agricoltura con altri settori produttivi: esiste una forte integrazione del settore agricolo con altri settori produttivi, in particolare con il turismo nelle zone di montagna. Inoltre, la buona gestione della filiera ortofrutticola richiede la realizzazione di forti sinergie tra agricoltura, PMI ed imprese di servizi. • Vocazione del territorio per la qualità dei prodotti agricoli: esistono condizioni climatiche ed ambientali ideali capaci di garantire un'ottima qualità dei prodotti agricoli. La frutticoltura altoatesina gode degli sbalzi di temperatura giorno – notte, del soleggiamento e dell'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari), i quali determinano la produzione nei frutti di sostanze aromatiche in grado di esaltare le loro caratteristiche organolettiche e l'ottimale colorazione dei frutti. In viticoltura il tasso di acidità all'epoca della maturazione determinato dalle condizioni climatiche esaltano le qualità organolettiche soprattutto dei vini bianchi. Nella zootecnia da latte le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di ridurre il numero di cellule somatiche nel latte, di migliorare il tenore in grasso e in proteine e quindi di offrire ai consumatori un prodotto sano, pulito e di elevate caratteristiche qualitative. • Elevata adesione degli agricoltori a sistemi di qualità riconosciuti: l'adesione degli agricoltori provinciali a sistemi di qualità riconosciuti è elevata e pressoché totale. Ciò contribuisce, in combinazione con la vocazione del territorio, a garantire la disponibilità di prodotti agricoli di alto valore qualitativo. La qualità prodotta deve trovare una migliore e più adeguata valorizzazione sul mercato in termini di prezzo. • Sistema di apprendimento continuo: ampia offerta di corsi di formazione e di aggiornamento, tenuti presso le scuole professionali, che permette un apprendimento continuo nel corso dell'attività professionale degli agricoltori.	• Ridotte possibilità di diversificazione colturale: i vincoli climatici imposti dalle condizioni geografiche e climatiche nelle zone di montagna riducono le possibili alternative colturali all'allevamento di bestiame da latte e con esso la competitività delle aziende agricole di montagna. • Limitate alternative colturali in agricoltura: le spesso avverse condizioni geografiche e climatiche possono limitare le possibili alternative colturali in agricoltura riducendone la capacità competitiva. • Consumatori locali numericamente ridotti: la ridotta presenza della popolazione residente può agire come fattore negativo di sviluppo riducendo la domanda di beni e condizionando in questo modo le attività economiche rurali. • Elevata percentuale di aziende a conduzione accessoria: 40,7% delle aziende agricole provinciali sono accessorie: i loro addetti sono occupati per parte della giornata anche in attività extra-agricole. Il tipo di conduzione prevalente si caratterizza anche come un ostacolo all'innovazione ed al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo. • Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilitá ambientale della realtà agricola provinciale. • Età media degli addetti in agricoltura elevata: una insoddisfacente dinamica dell'alternanza delle diverse generazioni di agricoltori determina un'elevata età media degli addetti del settore primario. Ciò rende il sistema produttivo meno recettivo rispetto alla necessità di innovazione dei metodi di produzione.

• Il Centro di consulenza per l'agricoltura di montagna: un supporto importante in grado di incrementare il grado di innovazione e le competenze professionali nel settore agricolo su temi quali l'edilizia rurale, la meccanica agraria, la zootecnia, l'economia aziendale, le colture speciali e la foraggicoltura è rappresentato dall'associazione centro di consulenza per l'agricoltura di montagna svolto da esperti consulenti per i vari settori di competenza.	
OPPORTUNITÀ (POSITIVI; ESTERNI)	**MINACCE (NEGATIVI; ESTERNI)**
• Organizzazione migliorabile delle filiere corte e ridotta visibilità dei prodotti agricoli sui mercati locali: nelle zone di montagna non ha trovato ancora sufficiente diffusione la creazione di associazioni di produttori agricoli volte alla creazione di micro-filiere locali in grado di valorizzare sui mercati locali i prodotti agricoli di nicchia che vengono prodotti. Ancora scarsa è la cooperazione tra produttori per la ricerca di nuovi prodotti e nuove pratiche colturali da offrire sui mercati locali.	• Ridotto livello di innovazione che riduce le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo: nasce l'esigenza di fornire un servizio di consulenza tecnica sia ai frutti-viticoltori che agli agricoltori di montagna, che permetta una costante innovazione tecnica e professionale in grado di far crescere e migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilitá ambientale della realtà agricola provinciale.

3. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

Sulla base delle analisi svolte a livello provinciale si riconoscono 21 esigenze a livello locale che vengono collegate ai tre Obiettivi generali e agli obiettivi specifici nella seguente tabella:

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	OG 1			OG 2			OG 3			
	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	OS10
1 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	X									
2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili		X								
3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli		X								
4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali		X								
5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema				X	X	X				
6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini				X	X	X				
7 - Sostenere l'agricoltura biologica					X					
8 - Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono						X				
9 - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio						X				
10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie				X	X	X				
11 - Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale				X	X	X				
12 - Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo				X	X	X				
13 - Promuovere il ricambio generazionale							X			
14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali								X		
15 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale								X		
16 - Migliorare l'accesso alle TIC								X		
17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali								X		
18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori								X		
19 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale									X	
20 Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale										X
21 Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori										X

1 - Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna

OS1) Sostenere un reddito sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare

Descrizione:
le aziende di montagna vanno supportate nelle loro attività aziendali, compensando le loro differenze di reddito legate alle condizioni geografiche e climatiche particolarmente limitanti. In questo modo viene salvaguardata la struttura sociale ed economica della montagna e vengono mantenuti i tradizionali metodi agronomici in grado di garantire una razionale gestione del suolo.

2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:
Esiste la necessità di ammodernare le strutture aziendali per la produzione animale. Le costruzioni rurali di montagna, ancora spesso carenti ed obsolete, devono essere in grado di garantire un allevamento di vacche da latte in adeguate condizioni igieniche, sanitarie e con il necessario di benessere degli animali. Si deve avere un incremento del livello qualitativo della produzione, la razionalizzazione dei costi fissi ed in sintesi il miglioramento delle prestazioni globali aziendali. All'interno delle prestazioni globali delle aziende, si sottolinea come, accanto ai vantaggi in termini economici, l'ammodernamento delle strutture aziendali e di quelle agroindustriali permette di ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi e di migliorare l'efficienza energetica ed ambientale del sistema agricolo.

3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:
Il sistema cooperativistico rappresenta una fondamentale realtà dell'agricoltura provinciale. Attraverso il completamento dell'accorpamento delle attività di conservazione e commercializzazione delle produzioni frutti-viticole e lattiero -casearie, in un'ottica di filiera, potranno essere razionalizzate le catene produttive ed incrementati i ricavi degli operatori. Inoltre, possono essere ancora perfezionati tutti quegli aspetti che, nelle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e di confezionamento, possono permettere di raggiungere un livello ottimale di qualità nell'intero ciclo di produzione. Il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda e soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali dell'ortofrutta, della viticoltura e il settore lattiero – caseario devono poter rispondere in modo concreto ed efficace. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed una costante innovazione tecnologica, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione.

4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali

OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Descrizione:
è importante promuovere l'ottimizzazione delle tecniche produttive, l'accrescimento della produttività derivante dal contenimento dei costi di produzione, la diversificazione aziendale e di prodotto con il massimo orientamento possibile al mercato, la cooperazione nella commercializzazione, l'utilizzazione e la prima elaborazione legnosa nelle piccole aziende agricole di montagna, la produzione energetica con biomassa legnosa.

5 Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
va contrastata la tendenza all'abbandono dell'attività agricola di montagna da parte delle aziende più piccole, ma anche la tendenza ad una intensificazione della stessa da parte delle aziende di maggiori dimensioni. Per questo deve continuare il sostegno per la compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito correlate all'adozione di pratiche agronomiche di tipo estensivo compatibili con la biodiversità in cui un ruolo fondamentale assume il rispetto di limiti massimi di UBA per ettaro tali da equilibrare con l'ambiente il settore zootecnico di montagna e contenere il livello delle emissioni di gas serra (carbonio, metano e ossido di azoto), coerentemente con uno degli obiettivi del 7° Programma di Azione per l'Ambiente.

6 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
Laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi

pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti.

7 Sostenere l'agricoltura biologica

OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

Descrizione:
vanno sostenute le aziende agricole che applicano o che intendono applicare pratiche agronomiche dell'agricoltura biologica, contribuendo così ad un miglioramento della sostenibilità ambientale delle pratiche agricole ed apportando un vantaggio all'ecosistema ed alla biodiversità. Inoltre il metodo di produzione biologica in agricoltura contribuisce ad assicurare una corretta e equilibrata gestione dei suoli agricoli, in particolare delle zone di montagna. Il ridotto o assente utilizzo di prodotti chimici come elemento fondamentale dell'agricoltura biologica si ripercuote in maniera positiva anche sull'avifauna.

8 Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
Vanno sostenute le aziende zootecniche che intendono proseguire l'allevamento di razze locali minacciate di abbandono, al fine di mantenere biodiversità, ridurre erosione genetica e proseguire nell'allevamento di animali perfettamente adattati all'ambiente alpino di montagna. L'alpicoltura tradizionale con l'impiego di razze locali adatte al pascolo può contribuire al mantenimento di pascoli alpini di altro pregio naturale, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturale.

9 Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
Si deve evitare che le superfici foraggere meno produttive ma che si qualificano per un più elevato valore dal punto di vista naturalistico e biologico possano essere convertite ad altre finalitá produttive. In tal modo si conserva il valore ecologico, ecosistemico e paesaggistico delle zone di montagna. La gestione di questi elementi paesaggistici di pregio e la loro valorizzazione è in sintonia con il Quadro di azione prioritaria per l'attuazione di Natura 2000 e con la Direttiva Habitat, in quanto prevede proprio la loro promozione e conservazione.

10 Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
Nei boschi di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano, che sono prevalentemente boschi di protezione, i danni dovuti a fattori abiotici e biotici possono pregiudicare la funzione di protezione del territorio determinando un aumento nel medio-lungo termine del rischio idrogeologico e di danni al suolo legati ad eventi naturali. Da anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. È tuttavia ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli con inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati siccitose, danni da vento e da grandine correlati con i mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali come insetti, infezioni fungine e specie neofite con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici come schianti da neve e da vento o incendi sono in continuo e costante aumento.

11 Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
La salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo provinciale significa rafforzamento della funzione protettiva in senso lato da esso esercitata costituisce un obiettivo chiaramente prioritario rispetto all'importanza economica della produzione legnosa, laddove va premesso che solo una gestione forestale attiva può garantire la funzione protettiva nel tempo. Un secondo obiettivo importante è l'aumento della biodiversità dei boschi come presupposto fondamentale per lo sviluppo di un adattamento ai cambiamenti climatici e quindi al benessere delle superfici forestali: popolamenti misti, ricchi di specie autoctone offrono il grado di resilienza ottimale per reagire alle mutate condizioni ambientali e per garantire una maggior stabilità del bosco a lungo termine.

12 Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo

OS4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
OS5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

OS6) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Descrizione:
La limitazione dell'utilizzo di fertilizzanti implica una riduzione fisiologica del numero dei tagli riducendo l'impatto negativo sul suolo (rischio di compattazione sui suoli umidi) derivante dall'utilizzo di macchinari pesanti con numerosi passaggi e contribuendo nello stesso momento al miglioramento del cotico erboso e della struttura e fertilità del suolo.

13 Promuovere il ricambio generazionale

OS7) Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali

Descrizione:
L'obiettivo da raggiungere è quello della nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile, in cui possa diventare importante la quota di imprenditori di sesso femminile, con specifiche capacità professionali in grado di orientare qualitativamente la produzione, di introdurre metodi di produzione più compatibili con la protezione dello spazio naturale, di mantenere il paesaggio e di tutelare l'ambiente.

14 Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:
È importante promuovere la qualità dei servizi turistici locali e l'offerta turistica legata alle malghe alpine ed al patrimonio forestale. Ciò può consentire un consolidamento del settore agricolo di montagna e del livello occupazionale in agricoltura, creando nuove opportunità di lavoro e di reddito nelle zone rurali di montagna.

15 Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:
Le condizioni di vita e la disponibilità di servizi e di infrastrutture essenziali a favore della popolazione rurale devono essere migliorate al fine di ridurre il gap delle zone rurali di montagna con le zone di fondovalle più favorite. Va compensato per questo il gap in termini di infrastrutture pubbliche necessarie in funzione delle necessità individuate a livello locale con una metodologia bottom up.

16 Migliorare l'accesso alle TIC

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:
È importante garantire, in sinergia con gli altri strumenti programmatori esistenti a livello comunitario (PNRR, aiuti di stato provinciali nel settore) l'accesso alla banda ultra larga in particolare ai cittadini che vivono nei comuni più periferici e svantaggiati, ossia caratterizzati da una certa distanza dagli assi principali di traffico e dai principali centri, nonché da un andamento demografico e da una struttura economica e sociale molto debole.

17 Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:
È necessario favorire un approccio integrato a livello locale per lo sviluppo territoriale delle zone di montagna più deboli, attraverso la creazione di strutture volte all'animazione del territorio ed alla selezione di strategie e di progetti in grado di frenare l'esodo della popolazione aumentando lo sviluppo economico e la qualità della vita.

18 Sostenere azioni di cooperazione tra territori

OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione:
È importante sostenere azioni di cooperazione tra territori rurali per permettere un'osmosi di idee e di conoscenze in grado di diversificare la strategia di sviluppo locale e di individuare le migliori soluzioni per lo sviluppo socio-economico del territorio di montagna.

19 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale

OS9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

Descrizione:
Laddove l'altimetria e la morfologia del territorio limita la vegetazione boschiva iniziano i pascoli alpini. Questi svolgono funzioni economiche, ambientali e paesaggistiche analoghe a quelle delle foreste, permettendo un utilizzo delle foraggere permanenti di alta montagna, tutelando il territorio rispetto agli squilibri idrogeologici, mitigando i cambiamenti climatici mediante l'assorbimento di anidride carbonica da parte dei pascoli alpini e rappresentando infine un'attrazione dal punto di vista paesaggistico e turistico. L'azione amministrativa in questo settore deve perseguire quindi l'obiettivo della tutela e della promozione di una razionale utilizzazione dei pascoli alpini. Dato che tanti di questi pascoli alpini si trovano all'interno dei siti Natura 2000, un pascolo estensivo, compatibile con le

caratteristiche della zona, può influire positivamente sul valore naturalistico dei siti. La permanenza sui pascoli alpini del bestiame permette un miglioramento delle condizioni di allevamento ed in generale del benessere del bestiame stesso.

20 Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Descrizione:
L'innovazione di prodotto e di processo e la loro ricaduta sulla filiera agricola attraverso i Gruppi Operativi PEI può essere stimolata mediante la gestione oculata di nicchie di mercato attraverso lo sviluppo, la concezione e la produzione di nuovi prodotti di qualità, le cui materie prime provengano dal settore agricolo locale. La definizione di standard di qualità, lo sviluppo ed il collaudo di metodi di produzione che soddisfino tali standard, la creazione di un sistema di riferimento scientifico per la qualità e le caratteristiche organolettiche dei prodotti, l'organizzazione di nuove attività di produzione permettono di stimolare l'innovazione ad ampio spettro nel settore agricolo ed in quello forestale.

21 Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori

OS10 - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Descrizione:
Lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L'introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l'agricoltura si trova ad operare anche in un'ottica di cambiamento climatico. È opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura, soprattutto di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L'incentivazione della remunerazione dell'attività in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali.

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Correlazione tra esigenze PSP, esigenze CSR e giudizio sintetico qualitativo di ponderazione dell'importanza delle esigenze individuate

OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	2 - Migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili 3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli 4 - Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali	**strategico**
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	3 - Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	**strategico**
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse		
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati		
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali		
1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale		
1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.		
1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali		
1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali		
1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura		

volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela		
1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese		
1.12: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica		
1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.		
1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	**strategico**

OBIETTIVO GENERALE 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	**Strategico**
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 6 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	**Strategico**
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche		
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicI nel settore agricolo e forestale	11 - Valorizzare le estesi superfici forestali nei territori montani sia come risorsa fondamentale per la difesa degli abitanti, per il clima, così come per la difesa idrogeologica e del suolo di tutto il territorio provinciale.	**Qualificante**

2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati		
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	7 - Sostenere l'agricoltura biologica	**Qualificante**
2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	8 - Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono	**Complementare**
2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	9- Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	**Qualificante**
2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	1- Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna - Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	**Strategico**
2.10: Favorire azioni di prevenzione del rischio incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato	10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie.	**Complementare**
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	10 - Stabilizzare dal punto di vista ecologico le aree forestali danneggiate con la realizzazione di misure selvicolturali / fitosanitarie.	**Complementare**
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	12 - Tutelare il territorio e conservare la fertilità del suolo	
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche		
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e	5 - Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema 7 - Sostenere l'agricoltura biologica	**Qualificante**

fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile		
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo		
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario		

OBIETTIVO GENERALE 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico qualitativo
3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	13 - Promuovere il ricambio generazionale	**Strategico**
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	16 - Migliorare l'accesso alle TLC	**Complementare**
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	**Qualificante**
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare		
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	14 - Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	**Complementare**
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	15 - Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale 17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	**Strategico**
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in	17 - Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali 18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori	**Qualificante**

particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale		
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	18 - Sostenere azioni di cooperazione tra territori	**Qualificante**
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria		
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumentore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibiità delle produzioni.		
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)		
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	19 - Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini in funzione del benessere animale	**Qualificante**
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici		
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori		

OBETTIVO TRASVERSALE AKIS		
Esigenze PSP	Esigenze CSR Bolzano	Giudizio sintetico
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative		
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali		
A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli oepranti nelle	21- Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori	**Complementare**

aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne		
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	21- Migliorare le conoscenze professionali in agricoltura, migliorare l'apprendimento professionale continuo degli agricoltori	**Complementare**
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche		
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	20 - Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	**Qualificante**

Prioritizzazione delle esigenze dal punto di vista delle risorse finanziarie assegnate (riferimento: PSR 2014-2022, parte cofinanziata e parte top up) esclusivamente allo Sviluppo Rurale

Parametrato su 120 punti come da procedura nazionale:

parametrato su 120	Aspetto quantitativo	OG 1			OG 2			OG 3			AKIS
Esigenze PSR 14-22	Esigenze PSN 23-27	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6	OS 7	OS 8	OS 9	OS 10
01 Compensare gli svantaggi naturali delle aree di montagna	1.14: Compensare il reddito agricolo delle aziende agricole e forestali operanti in zone geografiche con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche in grado di ridurre la redditività agricola e forestale e che possono determinare l'abbandono delle aree svantaggiate di montagna o collina	35,48%									
	2.9: Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale										
02 Migliorare il grado di innovazione, le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale del settore agricolo	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.		10,99%								
	3.11: Migliorare il benessere degli animali da allevamento attraverso interventi a sostegno della modernizzazione dei processi produttivi, intervenendo sulla sanità e salubrità degli allevamenti, favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva									2,98%	
03 Razionalizzare i costi di conservazione, di selezione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di riconversione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e, laddove opportuno, fisici		12,06%								
04 Accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali	1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno ed internazionale dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi).										
05 Gestione del rischio MISURA NAZIONALE	1.10: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi.										

	1.11: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito degli agricoltori titolari della gestione recati da calamità naturali/eventi estremi e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.										
06 Sostenere l'applicazione di pratiche agricole estensive rispettose dell'ecosistema	2.1: Aumentare il sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste				10,74%		10,74%				
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e la riduzione degli input nella gestione aziendale e l'efficientamento energetico										
	2.11: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurne l'erosione ed il compattamento										
	2.14: Ridurre le emissioni di ammoniaca da agricoltura e zootecnia										
07 Promuovere l'utilizzo razionale dei pascoli alpini	2.1: Aumentare il sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste										
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e la riduzione degli input nella gestione aziendale e l'efficientamento energetico										
	2.11: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurne l'erosione ed il compattamento										
	2.14: Ridurre le emissioni di ammoniaca da agricoltura e zootecnia										
08 Sostenere l'agricoltura biologica	2.7: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, garantendo anche la connessione ecologica, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari					5,81%	0,76%				
	2.13: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti										
	2.12: Sostenere l'agricoltura biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile										
09 Sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono	2.6: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare						4,27%				
10A Promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio	2.6: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare						6,62%				
	2.7: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e										

	zootecniche, garantendo anche la connessione ecologica, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari										
10B Mantenere una continuità tra i diversi spazi naturali operare interventi di rinaturalizzazione degli elementi paesaggistici	2.6: Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare										
	2.7: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, garantendo anche la connessione ecologica, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari										
	2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, con riferimento sia alle aree agricole marginali sa a quelle con agricoltura intensiva-										
11 Aumentare la stabilità ecologica e strutturale dell'ecosistema forestale	2.4: Implementare piani ed azioni volti a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici nel settore agricolo e forestale					2,48%					
12 Massimizzare la funzione di sequestro del carbonio delle superfici forestali	2.10: Favorire azioni di prevenzione del rischio incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato										
13 Promuovere una gestione di tipo naturalistico e multifunzionale del patrimonio forestale	2.11: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurne l'erosione ed il compattamento					1,37%					
14 Promuovere il ricambio generazionale	3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale							9,29%			
15 Sostenere il turismo sostenibile delle zone rurali	3.3: Creare e Sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, soprattutto quelle più marginali, a vantaggio della popolazione, in particolare giovani e donne, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese (anche micro e piccole) complementari alle attività agricole, artigiane turistiche, culturali, per i servizi alla popolazione e alle imprese favorendo diversificazione, multifunzionalità e lo sviluppo di filiere bioeconomiche.										
	3.4: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica integrata										
16 Migliorare i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale	3.3: Creare e Sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, soprattutto quelle più marginali, a vantaggio della popolazione, in particolare giovani e donne, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese (anche micro e piccole) complementari alle attività agricole, artigiane turistiche, culturali, per i servizi alla popolazione e alle imprese favorendo diversificazione,								5,94%		

	multifunzionalità e lo sviluppo di filiere bioeconomiche.										
	3.4: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica integrata										
	3.5: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità (rafforzando il tessuto sociale delle aree interne/marginali)										
	3.6: Sostenere/Promuovere la progettazione integrata attraverso il miglioramento/rafforzamento degli strumenti di governance, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, e ricorrendo a modelli di governance multilivello, nelle aree rurali, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale										
17 Migliorare l'accesso alle TIC	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.										
18 Sostenere strategie integrate di sviluppo locale in zone rurali marginali	3.3: Creare e Sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, soprattutto quelle più marginali, a vantaggio della popolazione, in particolare giovani e donne, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese (anche micro e piccole) complementari alle attività agricole, artigiane turistiche, culturali, per i servizi alla popolazione e alle imprese favorendo diversificazione, multifunzionalità e lo sviluppo di filiere bioeconomiche.										
	3.4: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica integrata										
	3.6: Sostenere/Promuovere la progettazione integrata attraverso il miglioramento/rafforzamento degli strumenti di governance, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, e ricorrendo a modelli di governance multilivello, nelle aree rurali, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale										
	3.10 Rafforzare il legame del settore con il consumo e con il territorio attraverso forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti) e il miglioramento della conoscenza delle specificità territoriali (produzioni locali e di nicchia)										
19 Sostenere azioni di cooperazione tra territori	3.7: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, potenziandone le competenze e le responsabilità, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, in modo										

	da mettere a sistema soggetti ed azioni in grado di valorizzare i territori										
21 alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	3.8: Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità riconosciuta, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria										
	3.9: Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità e tipici, la tracciabilità dei sistemi e delle produzioni, le azioni di informazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche di sostenibilità delle produzioni										
	3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti attraverso l'uso contenuto di fitosanitari e antimicrobici										
20A Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	A.1: Promuovere il coordinamento e la collaborazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative con particolare riferimento ai servizi di consulenza										0,76%
20B Promuovere la cooperazione tra gli operatori della filiera agricola e forestale	A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e delle componenti dell'AKIS mediante un'idonea verifica dei bisogni										
	A.6: Stimolare la partecipazione delle imprese individuali e collettive a progetti di condivisione e diffusione dell'innovazione										
	120,29%	35,48%	23,05%	0,00%	10,74%	9,66%	22,39%	9,29%	5,94%	2,98%	0,76%

Prioritizzazione delle esigenze individuate (solo Sviluppo Rurale), montagna, OG1, OG2, OG3, AKIS e interventi individuati per le diverse esigenze

Provincia Autonoma di Bolzano

	Tagli utilizzati (OG1)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG1)	Valore utilizzato (Montagna)
Tagli da 10 è	5	5	0	50	50
Tagli da 5 è	0	7	0	0	35
Tagli da 1 è	5	35	0	5	35
			Totale	**55**	**120**

Obiettivo Generale	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
OG 1	1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi		10	1			**11**	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (OS2) SRD15 - investimenti produttivi forestali (OS2)
	1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria		10	1	1		**12**	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (OS2)
	1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse						**0**	
	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati						**0**	
	1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali						**0**	
	1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale						**0**	

	1.7: Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.						**0**	
	1.8: Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali						**0**	
	1.9: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali						**0**	
	1.10: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela						**0**	
	1.11: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese						**0**	
	1.12: Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica						**0**	
	1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso						**0**	

	agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.							
	1.14 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	10	10	1	10	1	**32**	SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna (OS1)

Provincia Autonoma di Bolzano

	Tagli utilizzati (OG2)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG2)	Valore utilizzato (Montagna)
Tagli da 10 è	0	5	0	0	50
Tagli da 5 è	5	7	0	25	35
Tagli da 1 è	17	35	0	17	35
			Totale	**42**	**120**

Obiettivo	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
OS 2	2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	1	5	**9**	1	1	**9**	SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
	2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	1	5	**9**	1	1	**9**	SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti (OS4) (OS5) (OS6)
	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche			**0**			**0**	
	2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicI nel settore agricolo e forestale		1	**3**	1		**3**	SRD11 - investimenti non produttivi forestali (OS4) (OS5) (OS6)
	2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati			**0**			**0**	
	2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile		5	**6**	1		**6**	SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (OS5)
	2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare			**6**	1	5	**6**	SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità (OS6)

	2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	1	1	**4**	1		**4**	SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000 (OS6) SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (OS6)
	2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.			**0**			**0**	
	2.10: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività			**0**			**0**	
	2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato			**0**			**0**	
	2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento		5	**5**			**5**	SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (OS4) (OS5) (OS6)
	2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche			**0**			**0**	
	2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile			**0**			**0**	

	2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo			**0**				**0**	
	2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario			**0**				**0**	

Provincia Autonoma di Bolzano

	Tagli utilizzati (OG3)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (OG3)	Valore utilizzato (Montagna)
Tagli da 10 è	0	5	0	0	50
Tagli da 5 è	2	7	0	10	35
Tagli da 1 è	9	35	0	9	35
			Totale	**19**	**120**

Obiettivo	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
OS 3	3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	1	5	1	1	1	**9**	SRE01 - insediamento giovani agricoltori (OS7)
	3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.						**0**	
	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne						**0**	
	3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare						**0**	
	3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata						**0**	
	3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale		5	1	1		**7**	SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale (OS8) SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale (OS8)
	3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio						**0**	

	partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale							
	3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori						**0**	
	3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria						**0**	
	3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.						**0**	
	3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)						**0**	
	3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva		1	1	1		**3**	SRA30 - benessere animale (OS4) (OS6) (OS9)
	3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici						**0**	
	3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori						**0**	

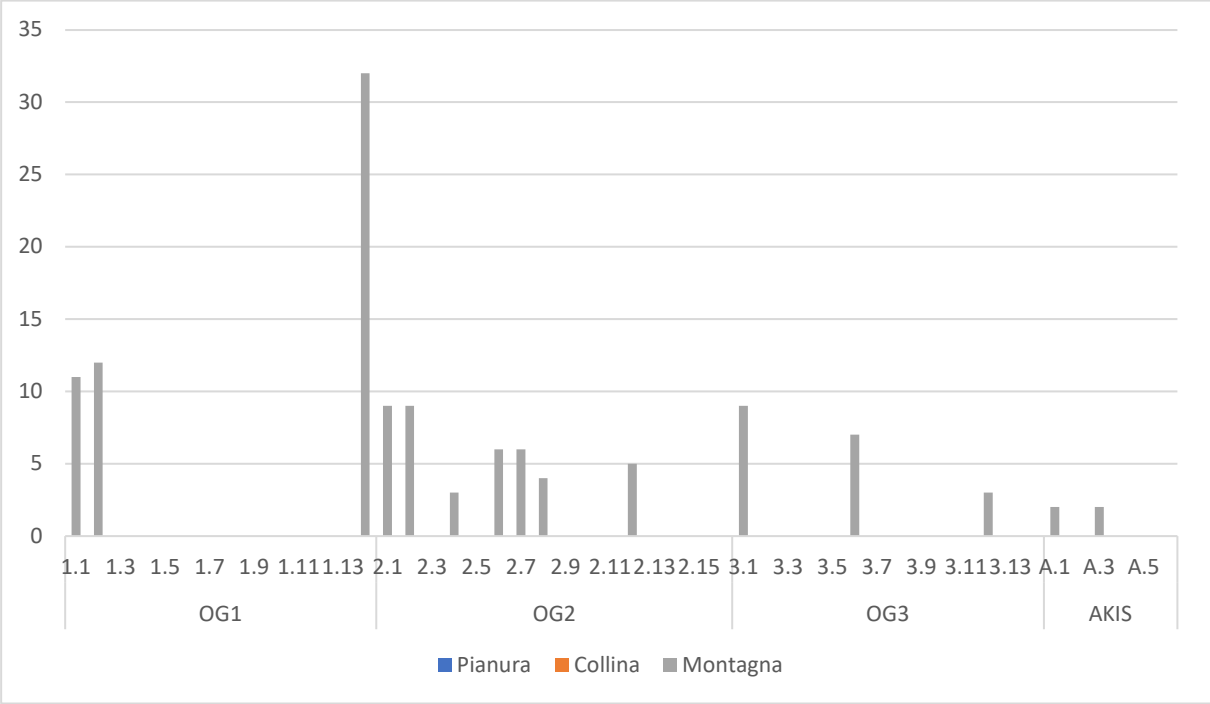
Provincia Autonoma di Bolzano

	Tagli utilizzati (AKIS)	Tagli utilizzati (Montagna)	Tagli disponibili (Montagna)	Valore utilizzato (AKIS)	Valore utilizzato (Montagna)
Tagli da 10 è	0	5	0	0	50
Tagli da 5 è	0	7	0	0	35
Tagli da 1 è	4	0	35	4	35
			Totale	**4**	**120**

Obiettivo	Esigenza proposta	Montagna					TOTALE	Intervento
AKIS	A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	1	1				**2**	SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI (OS10)
	A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali						**0**	
	A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	1	1				**2**	SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (OS10) H05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (OS10))
	A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.						**0**	
	A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche						**0**	
	A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi						**0**	

Totale		Montagna
		120
OG1	1.1	11
	1.2	12
	1.3	0
	1.4	0
	1.5	0
	1.6	0
	1.7	0
	1.8	0
	1.9	0
	1.10	0
	1.11	0
	1.12	0
	1.13	0
	1.14	32
OG2	2.1	9
	2.2	9
	2.3	0
	2.4	3
	2.5	0
	2.6	6
	2.7	6
	2.8	4
	2.9	0
	2.10	0
	2.11	0
	2.12	5
	2.13	0
	2.14	0
	2.15	0
	2.16	0
OG3	3.1	9
	3.2	0
	3.3	0
	3.4	0
	3.5	0
	3.6	7
	3.7	0
	3.8	0
	3.9	0
	3.10	0
	3.11	0
	3.12	3
	3.13	0
	3.14	0
AKIS	A.1	2
	A.2	0
	A.3	2
	A.4	0

	A.5	0
	A.6	0


35
30
25
20
15
10
5
0
1.1 1.3 1.5 1.7 1.9 1.11 1.13 2.1 2.3 2.5 2.7 2.9 2.11 2.13 2.15 3.1 3.3 3.5 3.7 3.9 3.11 3.13 A.1 A.3 A.5
OG1
OG2
OG3
AKIS
Pianura
Collina
Montagna

5. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

La Provincia Autonoma di Bolzano non intende attivare forme di progettazione integrata, pacchetti e sinergie tra schede di intervento o altre forme di integrazione per filiere e territorio.

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS viene organizzata e coordinata a livello provinciale con l'attivazione di 3 interventi nel PSP nazionale: SRG01, SRH03 e SRH05. Le finalità e l'attività previste dalla strategia AKIS vengono garantite ed espletate attraverso altri servizi e finanziamenti già presenti e organizzati a livello provinciale. Di seguito sono descritte le modalità con cui viene attuata la strategia AKIS:

SRG01 Sostegno ai gruppi operativi del PEI-AGRI: le attività inerenti al sostegno di gruppi operativi che svolgono attività di collegamento fra ricerca, innovazione e mondo agricolo/forestale sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione: parte di questo tipo di attività è finanziato nell'ambito dell'intervento SRG01 PEI. Per la maggior parte si tratta di attività finanziate da aiuti di Stato, che sono realizzate da parte di diversi enti che sono attivi sul territorio provinciale, quali ad esempio: il centro sperimentale Laimburg, Eurac e Università di Bolzano

Altri fondi per queste attività sono previsti da parte di programmi FESR e Interreg.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi nei settori agricolo forestale: Attraverso fondi FESR e aiuti di Stato vengono finanziati progetti di cooperazione per il supporto all'innovazione a diversi enti attivi nel territorio provinciale, fra cui: NOI Techpark, centro sperimentale Laimburg, centri di consulenza operanti in diversi settori dell'agricoltura e la silvicoltura, Eurac, Università di Bolzano, Fraunhofer, organizzazioni di produttori, sindacati agricoli e Federazione Cooperative Raiffeisen.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH01 Erogazione servizi di consulenza: Sono molti gli enti che si occupano di consulenza agricola e forestale attivi sul territorio provinciale. Solo per citare i principali: Bring (Consulenza per l'agricoltura di montagna), Südtiroler Beratungsring für Obst- und Weinbau (consulenza per fa frutti- viticoltura, Associazione Bioland Alto Adige (frutticoltura biologica), centro sperimentale Laimburg, südtiroler Bauernbund. Il finanziamento di queste attività proviene principalmente da aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH02 Scambi di conoscenze e informazione per consulenti e attori degli AKIS: Scambi di conoscenze fra consulenti e altri attori AKIS sono previsti nell'ambito delle attività stesse dei vari enti per la consulenza e di altri enti che si occupano di formazione e innovazione quali ad

esempio enti che si occupano di ricerca come Fraunhofer, la libera Università di Bolzano ed Eurac Research. Queste attività vengono realizzate attraverso budget propri degli enti stessi, e aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH03 Formazione di imprenditori agricoli, addetti del settore e altri soggetti funzionali per lo sviluppo nelle aree rurali: le attività inerenti alla formazione di imprenditori agricoli e addetti del settore sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRH04 Azioni di informazione: Le attività di informazione per consulenti e altri attori dell'AKIS sono realizzate dalle organizzazioni stesse che si occupano di consulenza, innovazione e formazione e sono sostenute da budget proprio degli enti, in quanto previsto nell'ambito delle competenze degli stessi, ma anche da fondi FSE e aiuti di stato.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

SRH05 Azioni dimostrative nel settore agricolo forestale e nei territori rurali: le azioni dimostrative, in particolare il progetto "scuola al maso", sono finanziate nell'ambito del PSP con l'attivazione dell'intervento.

SRH06 Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office: L'Alto Adige è una piccola realtà territoriale, in cui tutti gli attori del sistema AKIS sono permanentemente e facilmente a contatto fra loro per tematiche inerenti all'innovazione e scambio conoscenze agricola e forestale. Sono essi stessi che si attivano per connettere le innovazioni al territorio, come parte integrante delle loro stesse attività.

Essendo il budget del PSP limitato, si è preferito concentrare i fondi su altri interventi, che non prevedono altre forme di sostegno.

Coordinamento

Saranno istituti Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali/di Provincia autonoma; essi si interfacceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni.

I suddetti Coordinamenti saranno presieduti dalla Provincia Autonoma di Bolzano e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Lo scopo del Coordinamento AKIS provinciale è collegare i diversi soggetti che si occupano delle tematiche AKIS, per contribuire a una migliore sinergia a livello provinciale, attraverso la

quale favorire la modernizzazione del settore rurale e forestale, monitorare i fabbisogni territoriali e diffondere le innovazioni.

Incontri del Coordinamento Provinciale AKIS saranno convocati periodicamente, in base alle necessità dei diversi ambiti territoriali.

Il responsabile del Coordinamento AKIS provinciale parteciperà agli incontri previsti dal coordinamento AKIS nazionale.

7. ELEMENTI COMUNI A PIÚ INTERVENTI

Disposizioni per l'esame dei reclami

1) Competenze:

L'Autorità di Gestione è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di aiuto delle misure strutturali ritenute inammissibili all'aiuto del PSP;
- alle domande di pagamento delle misure strutturali qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi, di controlli in loco o di controlli ex-post, riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli amministrativi e di controlli in loco (relativamente alla verifica del mantenimento degli impegni), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi;

L'Organismo Pagatore provinciale è competente per l'esame e la risoluzione dei ricorsi relativi:

- alle domande di pagamento delle misure strutturali oggetto di controlli di secondo livello;
- alle domande di pagamento delle misure a superficie qualora si dovessero applicare, a seguito dei controlli in loco (relativamente alla verifica delle superfici richieste a premio e del rispetto delle norme di condizionalità), riduzioni degli aiuti, esclusioni dagli aiuti o sanzioni amministrative a carico di beneficiari, aventi tutti come effetto l'avvio di procedure di revoca parziale o totale degli aiuti stessi.

2) Procedure di esame e risoluzione di ricorsi:

Nei casi gestiti dall'Autorità di Gestione, dopo l'avvio del procedimento di revoca (stabilito nella data di ricezione della comunicazione al beneficiario), entro i 30 giorni successivi i beneficiari possono presentare ricorso all'Autorità di Gestione (in particolare agli Uffici provinciali responsabili delle diverse misure), fornendo alla Pubblica Amministrazione ogni informazione e motivazione a supporto della propria posizione.

I ricorsi presentati saranno esaminati da una specifica Commissione, istituita presso l'Autorità di Gestione con decreto del Direttore di Dipartimento successivamente all'approvazione del CSR. Essa sarà composta da un legale/giurista dei servizi centrali dell'Amministrazione provinciale, un legale/giurista della Ripartizione Agricoltura, dai Direttori delle Ripartizioni Agricoltura, Servizio forestale e Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio. Se necessario, potranno essere nominati ulteriori membri e/o esperti in funzione delle tematiche da valutare.

Eventuali cambiamenti e nuovi membri vengono direttamente comunicati con apposita nota all'ADG).

L'esame dei ricorsi sarà presentato dai tecnici degli Uffici provinciali competenti per misura.

Le regole generali delle procedure di revoca successive alle decisioni della Commissione saranno definite nei manuali delle procedure elaborati dall'Organismo pagatore.

Premi a superficie

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare. In particolare, gli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante dello sviluppo rurale nell'ambito del PSP sottostanno alle seguenti condizioni comuni e, ove applicabili, agli interventi di sostegno SRB 01,02 E 03, nonché alle indennità compensative SRC 01, 02 e 03. In ogni caso le Regioni/PPAA possono porre limiti più stringenti a quanto definito.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la **possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA) durante il periodo d'impegno,** si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, riportata nella scheda dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se
    - Le superfici (o i capi/UBA) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
    - Le superfici (o i capi/UBA) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA) è sempre possibile;

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		
	appezzamenti fissi	**appezzamenti variabili**
SRA08 - gestione prati e pascoli permanenti		x
SRA09 - impegni gestione habitat natura 2000		x
SRA14 - allevamento razze rischio estinzione/erosione (pagamento a UBA)	n.a.	n.a.
SRA29 - produzione biologica*	x	x (limitatamente a prati pascoli di montagna)
SRA30 - benessere animale (pagamento a UBA)	n.a.	n.a.
* SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.		

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno

E' consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Durata degli impegni per gli interventi a superficie o a capo

Con riferimento al Piano Strategico nazionale della PAC, al capitolo 4.7.3, "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale", al Punto 5. "Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali", è possibile per le Autorità di Gestione regionali specificare la durata del periodo di impegno nell'anno solare derogando dalla durata prevista a livello nazionale ("Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nei complementi di programmazione").

La durata del periodo di impegno nell'anno solare per gli interventi a superficie o a capo attivati dalla Provincia Autonoma di Bolzano (SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 e SRB01) è diversificata per

ciascun intervento. La durata prevista è giustificata dalle condizioni climatiche e vegetative prevalenti nel territorio montano della Provincia Autonoma di Bolzano, le quali rendono possibile il rispetto degli impegni a superficie e a capo esclusivamente durante la stagione vegetativa tardo primaverile – estiva.

La tabella seguente precisa per ciascun intervento la durata del periodo di impegno:

Intervento	**Impegno**	**pratica agronomica superfici**	**pratica agronomica animali**	**modalità di controllo**	**data di inizio del periodo di impegno annuale**	**data di fine del periodo di impegno annuale**
SRA08-BOL.01	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Sfalcio annuale (biennale per i prati biennali)	si	no	AMS	1° aprile	30 settembre
SRA08-BOL.01	Utilizzo di erbicidi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.01	Utilizzo concimi minerali e fanghi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA08-BOL.02	Rinuncia agli insilati	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA14	Iscrizione al registro genealogico razze	no	no	banche dati, comunicazioni libro genealogico	Al momento della data della domanda di aiuto/pagamento	
SAR14	Presenza nel registro di stalla delle UBA iscritte al registro genealogico razze	no	no	banche dati, controllo in loco		31 dicembre
SAR14	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando	1° gennaio	31 dicembre

				la media dei 12 mesi precedenti		
SRA14	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA30	Periodo di pascolamento minimo di 60 giorni	no	si	banche dati	1° aprile	30 settembre
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.04	Divieto di spianamento o altra trasformazione di superficie	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.03 SRA09-BOL.04	Rinuncia a tutti i concimi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.01	Divieto di drenaggio	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.01 SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.03 SRA09-BOL.04 SRA09-BOL.05	Sfalcio: almeno 1 ogni 2 anni	si	no	AMS	15 maggio	31 agosto
SRA09-BOL.01	Non sfalciare prima del 15/07	si	no	AMS Controllo in loco	1° aprile	15 luglio
SRA09-BOL.02 SRA09-BOL.05	Divieto concimi minerali o liquami, massimo 1 concimazione con letame	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.03	Divieto di danneggiare o drenare	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.03	Sfalcio almeno 1 anno su 2	si	no	AMS	1° gennaio	31 dicembre

				Controllo in loco		
SRA09-BOL.03	Sfalcio dal 1/09 al 14/03 (canneti)	si	no	controllo in loco	1° settembre	14 marzo
SRA09-BOL.04 SRA09-BOL.05 SRA09-BOL.06 SRA09-BOL.07	Sgombero ramaglie ed eliminazione arbustive	si	no	controllo in loco	15 maggio	31 agosto
SRA09-BOL.06	Divieto di spianamento di superficie	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.06	Concimazione solo con pascolamento	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.07	Divieto concimi minerali o liquami, massimo 1 concimazione con letame	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.08	Divieto di drenaggio	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.08	Divieto di pascolo e concimazione	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA09-BOL.09	Mantenimento fascia erbosa 1 m dalla siepe fino al 31/07	si	no	controllo in loco	15 marzo	31 luglio
SRA09-BOL.09	Divieto fertilizzanti, pesticidi, erbicidi	si	no	controllo in loco	1° gennaio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Produzione BIO Reg. UE 2018/848	no	no	certificazione	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Iscrizione Elenco Nazionale Produttori Biologici	no	no	banche dati	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - tutti	Disponibilità superfici e animali certificati (confronto tra fascicolo e SIB)	no	no	banche dati	1° febbraio	31 dicembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Rispetto del carico medio annuo minimo di 0.5 UBA/ha	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre

SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Rispetto del carico minimo di 0.1 UBA/ha (pascolamento minimo)	no	si	controllo con banche dati per la durata del periodo di pascolamento (minimo di 60 giorni)	1° aprile	30 settembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRA29 - BOL.04 SRA29 - BOL.08	Rispetto del carico massimo di 1 UBA/ha	no	si	controllo con banche dati per la durata del periodo di alpeggio	1° aprile	30 settembre
SRA29 - BOL.01 SRA29 - BOL.05	Sfalcio annuale (biennale per i prati biennali)	si	no	AMS	15 maggio	31 agosto
SRA29 - tutti	Obbligo coltivazione superficie richiesta	si	no	controllo in loco	15 maggio	31 agosto
SRB01	Rispetto del carico medio annuo massimo in funzione della quota	no	si	controllo dell'impegno il 1° luglio di ogni anno, considerando la media dei 12 mesi precedenti	1° gennaio	31 dicembre
SRB01	Obbligo di sfalcio	si	no	AMS	1° aprile	30 settembre
SRB01	Obbligo di pascolamento (durata del periodo di pascolamento minimo di 60 giorni)	no	si	controllo in loco	1° aprile	30 settembre

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale)/disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

PA di Bolzano:

Nel caso di perdita non volontaria della disponibilità totale o parziale di una superficie in affitto da parte del beneficiario, si applica la regola come scritta sopra.

Nel caso di cessione volontaria totale o parziale ad un altro soggetto, questo deve subentrare nell'impegno per il restante periodo. Nel caso in cui non venga continuato l'impegno si provvederà a chiedere il rimborso delle annualità già versate.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

La Provincia autonoma di Bolzano considera ai fini del calcolo del carico di bestiame, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territorio limitrofi nazionali o internazionali. Per Bolzano in particolare si tratta di eventuali superfici situate nel territorio austriaco direttamente confinanti con il territorio della Provincia.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

Bovini	1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età	***1***
	2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età	***0.6***
	3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età	***0.4***
Equini	1. Equini con più di 6 mesi di età	***0.7***
	2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età	***0.7***

	3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger")	***0.7***
Ovini	1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età	***0.15***
Suini	1. Suini riproduttori	***0.2***
	2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg	***0.2***
Galline	1. Galline ovaiole	***0.005***
	2. Polli da carne	***0.005***
Altro pollame	1. Tacchini	***0.005***
	2. Struzzi oltre 1 anno di età	***0.15***
Altri erbivori	1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età	***0.15***
	2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.)	***0.15***

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

Interventi ~~ad investimento~~ non SIGC

Sono ammissibili al sostegno:

le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione della domanda di sostegno.

i lavori/attività delle operazioni realizzati dopo la presentazione della domanda di sostegno. Solo per l'intervento SRD01, i lavori previsti dal progetto possono iniziare successivamente alla comunicazione dell'esito dell'istruttoria del gruppo "Selezione delle domande di aiuto".

I lavori/attività devono essere conclusi entro la data di validità dell'atto di concessione del contributo. L'atto di concessione ha validità di 24 mesi. In casi motivati è possibile chiedere

una proroga a tale scadenza. Per l'intervento SRD01 e SRG01 l'atto di concessione ha validità di 36 mesi, con possibilità di richiedere una o più proroghe.

La domanda di liquidazione finale deve essere presentata al massimo entro 12 mesi dalla fine dei lavori/attività.

Definizione di variante

Sono considerate varianti sostanziali le variazioni di progetto che comportano:

- cambio di beneficiario,
- cambio di sede dell'investimento,
- modifiche tecniche sostanziali degli interventi approvati di importo superiore al 10% (per l'intervento SRD01 la soglia è pari al 20%) della spesa complessiva ammessa per progetto,
- modifica della tipologia degli interventi approvati.

Non sono ammissibili variazioni che comportano modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa.

Qualora fosse necessario ricorrere a procedure di variante sostanziale, le varianti devono essere preventivamente richieste all'ufficio responsabile di intervento.

In questi casi il richiedente è tenuto a presentare una richiesta di variante allegando la relativa documentazione di progetto e la relazione tecnica che descrive le variazioni rispetto al progetto inizialmente presentato e approvato. Il funzionario incaricato provvede alla verifica della documentazione presentata, effettua le verifiche sull'ammissibilità e sulla congruità delle operazioni proposte, redige la relazione istruttoria e la domanda di variante viene riapprovata con decreto del direttore di ripartizione sulla base del nuovo preventivo approvato. Eventuali spese approvate non possono superare l'importo del contributo ammesso a finanziamento iniziale. Il beneficiario può iniziare i lavori oggetto di richiesta di contributo dopo l'inoltro della domanda di variante ma anche prima del decreto di approvazione sotto la propria responsabilità.

Non sono ammesse varianti in sanatoria.

Sono considerate varianti non sostanziali al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purchè inferiori al 10% della spesa complessiva ammessa per progetto, così come i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria, oppure la modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi caratteristiche tecniche e funzionali similari o comunque coerenti, giustificati e congrui rispetto al piano di investimento approvato. Per l'intervento SRD01 la soglia è pari al 20% della spesa complessiva ammessa per progetto.

Stabilità delle operazioni ad investimento

I beneficiari di operazioni ad investimento (investimenti produttivi e in infrastrutture) si impegnano a mantenere la stabilità dell'operazione di investimento dalla data del pagamento del saldo come segue:

Il contributo erogato dovrà essere completamente rimborsato qualora si verifichino le seguenti situazioni:

Cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area provinciale;		Entro 5 anni dal pagamento del saldo
Cambio di proprietà di un'infrastruttura o di un investimento produttivo che procuri vantaggio indebito ad un'impresa o un ente pubblico;		Entro 5 anni dal pagamento del saldo
Modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originali, con particolare attenzione alla destinazione d'uso dell'investimento.	Impianti fissi per la funzionalità delle opere edili e investimenti edili	Entro 10 anni dal pagamento del saldo
	Macchinari, impianti di produzione, attrezzature e arredi Investimenti immateriali	Entro 5 anni dal pagamento del saldo

Intervento SRG06 Leader: Le disposizioni sopradescritte si applicano oltre agli investimenti produttivi e in infrastrutture anche agli investimenti non produttivi.

L'aiuto erogato non deve essere rimborsato qualora avvenga la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

In linea con quanto stabilito dall'art. 15 del Decreto Ministeriale del MASAF 93348 del 26/02/2024 i parametri di gravità e entità sono da considerarsi sempre di livello massimo. Non vengono applicati parametri di proporzionalità in base al periodo in cui i requisiti non sono soddisfatti.

Fermo restando il mantenimento della natura, degli obiettivi e delle finalità dell'investimento complessivo, in caso di mancato rispetto della stabilità di singole opere/acquisti, facenti parte dell'investimento e che risultino autonome e non influiscano sulla stabilità dell'investimento complessivo, l'obbligo di restituzione riguarda esclusivamente l'importo del contributo relativo all'opera/acquisto interessata dalla violazione.

Definizione degli investimenti di mera sostituzione

Gli investimenti di mera sostituzione sono costituiti dagli investimenti che non permettono l'introduzione di miglioramenti tecnologici e/o ambientali e/o energetici.

Sono inoltre da considerare investimenti di semplice sostituzione quelli relativi alla sostituzione di piante a fine ciclo produttivo.

Ammissibilità delle spese tecniche

Intervento	Lavori – Costi totali	% delle spese tecniche riferite ai costi totali

SRD01	Lavori ammessi	5%
SRD13	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture, non costituiscono costi ammissibili	
SRD04	I costi per la progettazione, la direzione lavori ed il collaudo sono esclusi dai costi dei progetti	
SRD11	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture) non costituiscono costi ammissibili	
SRD12	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture) non costituiscono costi ammissibili	
SRD15	le spese generali/spese tecniche non costituiscono spese ammissibili	
SRG01	le spese generali/spese tecniche non costituiscono spese ammissibili. Non sono compresi fra le spese generali i costi per consulenti ed esperti.	
SRG06	Le spese generali/spese tecniche (progettazione, direzione lavori, parere geologico, piano di sicurezza e coordinamento, statica, contabilità edile e collaudo per lavori edili e per le infrastrutture, non costituiscono costi ammissibili	

Ammissibilità degli imprevisti

Nell'ambito dei lavori di opere edili sono ammessi i costi per gli imprevisti (qualora inseriti nel computo metrico estimativo del progetto esecutivo e definitivo) fino ad un massimo del 3% dei lavori ammessi.

Non sono ammissibili gli imprevisti nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature.
Quanto stabilito si applica anche alle operazioni dell'intervento SRG06, ove pertinente.

Definizione di giovane agricoltore e agricoltore in attività

Giovane agricoltore

Limite massimo di età

Limite massimo di età: **40**

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Poiché la sezione 4.1.5 limite massimo di età permette di inserire solamente in cifre, si precisa qui quanto segue: 4.1.5.1 Limite massimo di età: **41 anni non compiuti**

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.

Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda.

Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

° SOCIETA' DI PERSONE

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

° SOCIETA' DI CAPITALI

Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione,

alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

° SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.

Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Adeguati requisiti di formazione e/o competenze richiesti

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Agricoltore in attività

Criteri per individuare coloro che hanno un livello minimo di attività agricola

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro.

b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;

c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Decisione di fissare un importo di pagamenti diretti non superiore a 5 000 EUR, al di sotto del quale gli agricoltori saranno considerati in ogni caso "agricoltori in attività":

Sì

La soglia è fissata a 5.000 euro per non escludere dai pagamenti diretti le aziende agricole part-time e quelle pluriattive che non possiedono la partita IVA attiva in campo agricolo o che, avendo un volume d'affari nel settore agricolo inferiore a 7.000 euro, non risultano iscritte al registro delle imprese.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti nell'anno precedente, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, quest'ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.

8. SCHEDE DI INTERVENTO

Elenco degli interventi Sviluppo Rurale attivati

1. SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
2. SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000
3. SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
4. SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
5. SRA30 - benessere animale
6. SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna
7. SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

8. SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
9. SRD11 - investimenti non produttivi forestali
10. SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
11. SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
12. SRD15 - investimenti produttivi forestali
13. SRE01 - insediamento giovani agricoltori
14. SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI
15. SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
16. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Schede di intervento

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, salvo deroghe a livello di Regione/Provincia autonoma per aziende aventi sede nella Regione o Provincia Autonoma che applica la deroga e superfici ammissibili a premio in zone limitrofe del territorio nazionale, garantendo un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di un doppio pagamento degli aiuti per la medesima superficie.

Bolzano prevede l'eventualità per le superfici situate in comuni limitrofi al territorio della Provincia Autonoma che appartengono ad aziende aventi sede nella Provincia Autonoma, a condizione che la Provincia Autonoma abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti (al fine di garantire un adeguato sistema di controllo).

Regioni/PPAA	**Ambito territoriale di attuazione dell'intervento**		
	Regione/PA	**Al di fuori del territorio della Regione/PA**	**Al di fuori del territorio dello Stato italiano**
P.A. Bolzano	sì	sì	no

Non vengono considerate superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti ai fini del pagamento del premio .Questi per la Provincia Autonoma di Bolzano vengono considerati solo ai fini della determinazione della superficie da utilizzare nel calcolo del carico di bestiame.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammisibilitá dell'intervento

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale ed alle tipologie colturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli.

Si articola in tre azioni che possono essere attivate da Regioni e Province Autonome:

·**Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti;**

·**Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti;**

·**Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.**

La P.A. Bolzano ha definito le azioni attivabili nel proprio territorio come di seguito indicato

Regioni/PPAA	**Adozione dell'azione 8.1**	**Adozione dell'azione 8.2**	**Adozione dell'azione 8.3**

P.A. Bolzano	sì	no	no

Bolzano non attiva l'Azione 8.2 per la ridotta estensione dei prati-pascoli e non attiva l'Azione 8.3 per la possibilità di adesione da parte dei gestori degli alpeggi al premio base della Domanda Unica e per la scelta di introdurre l'intervento relativo al benessere animale ad UBA a favore dei detentori degli animali.

L'intervento prevede un periodo di durata di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Per la Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 70, paragrafo 6, lettera b) del Reg. UE 2115/2021, per i nuovi impegni assunti a partire dal 2026 la durata degli impegni può progressivamente essere ridotta in coerenza con la durata del periodo di programmazione.

Cumulabilitá con altri interventi SRA

La Provincia Autonoma di Bolzano non prevede cumulabilitá di SRA08 con altri interventi agro climativo ambientali. Ovviamente va considerata in parallelo la cumulabilitá di SRA08 con altri interventi che non siano quelli agro-climatico-ambientalu, tra i quali l'indennitá comnesativa.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. La Pronvincia Autonoma di Bolzano non applica principi di priorità ritenendo importante finanziare tutte le domande.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Altri gestori del territorio;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano tra i criteri C01, C02, C03.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta delle Provincia Autonoma di Bolzano circa i criteri di ammissibilità.

Altri criteri di ammissibilitá scelti dalla Provincia Autonoma di Bolzano
C03 Altri gestori del territorio
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari · I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche · Le aziende con sede legale al di fuori della PA di Bolzano possono presentare domanda di aiuto/pagamento per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole-
Altri criteri di ammissibilità – Superficie minima Superficie minima oggetto d'impegno pari a 1 ha · Superfici agricole presenti nell'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) · Le aziende agricole devono avere consistenza bestiame nella banca dati provinciale degli animali (LafisVet/APIA) minima di 1,0 UBA · Sono ammissibili a premio le seguenti superfici nette (con riduzione delle tare e/o con applicazione di coefficienti): Colture e relativi coefficienti: 1. Prato / prato speciale: 1,00 2. Prato / prato speciale con tara 20%: 0,80 3. Prato speciale con tara 50%: 0,50 4. Prato - falciatura biennale: 0,50 5. Prato - falciatura biennale con tara 20%: 0,40 Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. Le superfici ammissibili a premio, situate in comuni limitrofi di Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella PA di Bolzano, delle quali costituiscono parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la PA di Bolzano abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di una doppio pagamento del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la PA di Bolzano, possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.

Tipo di impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo **di 5 anni**, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70(3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

I01.1 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione definiti dalle Regioni/PPAA;

I01.2 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora invasiva secondo le specifiche delle Regioni/PPAA;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi, salvo deroghe motivate definite dalle Regioni/PPAA;

I01.4 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Le Regioni/PPAA possono prevedere disposizioni più restrittive;

Per la tipologia di azione 8.1, le Regioni e le Province autonome possono definire uno specifico impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo.

Specificità regionali scelta dalla Provincia Autonoma di Bolzano relative agli impegni dell'Azione 8.1:

I01.1 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione Sfalciare 1 volta all'anno tutta la superficie aziendale richiesta a premio investita a prato, asportando l'erba sfalciata. Per i prati a falciatura biennale vale l'obbligo di sfalciare ogni 2 anni, asportando l'erba sfalciata
I01.2 Modalità di contenimento meccanico/manuale della flora invasiva Non pertinente
I01.3 Eventuali deroghe motivate al divieto di uso dei fertilizzanti chimici di sintesi Divieto di utilizzo di concimi minerali e fanghi di depurazione sull'intera superficie aziendale a prato. Eventuali deroghe al divieto dei concimi minerali possono essere concesse a fronte di apposita autorizzazione. Il richiedente la deroga deve rivolgersi presso un Centro di Consulenza specializzato per la zootecnia e le colture foraggere di montagna, il quale esamina la situazione specifica e richiede, a spese dell'interessato, un'analisi del terreno. Le analisi del terreno riguardano tra l'altro il grado di approvvigionamento di fosforo (P2O5), potassio (K2O) e magnesio (Mg). Il contenuto così accertato viene quindi assegnato alle diverse classi A, B, C, D ed E secondo il "VDLUFA Methodenbuch I". Sulla base dei risultati di tale analisi, il Laboratorio di Laimburg oppure il Centro di consulenza specializzato per la zootecnia e le colture foraggere di montagna elabora il relativo

piano di concimazione, che prevede la prescrizione in via prioritaria dei fertilizzanti di origine aziendale. In casi eccezionali ed in presenza di sotto approvvigionamento (classi A e B), può essere previsto l'impiego di concimi minerali: in tal caso viene rilasciata al richiedente, dopo un calcolo specifico della quantità di fertilizzante necessaria, una autorizzazione scritta che riporta il tipo e la quantità (kg/ha) di concime da usare, nonché le superfici (particelle) su cui può essere impiegato.

Le quantità massime ammissibili si calcolano secondo la tabella, che rappresenta la normale concimazione di mantenimento,

Colture foraggere – resa in quintali per ettaro	P_2O_5 (kg/ha)	K_2O (kg/ha)	MgO (kg/ha)
60 (1-2 tagli)	35	135	20
80 (2 tagli + pascolamento)	55	200	30
100 (3 tagli + pascolamento)	75	270	45
120 prato multitaglio	95	320	60
sottoapprovvigionamento della classe A come da analisi del suolo		massimo (kg/ha) = valore della normale concimazione di mantenimento x 2	
sottoapprovvigionamento della classe B come da analisi del suolo		massimo (kg/ha) = valore della normale concimazione di mantenimento x 1,5	

Quantità massime ammissibili per la normale concimazione di mantenimento

L'autorizzazione di cui sopra deve essere in ogni caso conservata in azienda ed esibita in caso di sopralluogo. Tale autorizzazione, che è valida esclusivamente per le superfici in essa espressamente indicate, ha una durata di 5 anni per gli interventi relativi alla concimazione. Dovranno essere rispettate le norme obbligatorie in materia.

L'uso di concime minerale azotato è comunque sempre vietato.

Sono consentiti, anche senza l'autorizzazione speciale di cui sopra:

- la calcitazione dei terreni acidi;

- l'impiego di prodotti minerali complementari per la concimazione, ammessi nell'agricoltura biologica.

I01.4 Utilizzo di diserbanti e fitosanitari

È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Eventuale impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo

Carico minimo medio annuo di 0,5 UBA/ha. Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali. Carico bestiame massimo medio annuo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0,1 UBA/ha o 2 UBA/azienda): A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,3 UBA/ha; B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,0 UBA/ha; C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha; D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,6 UBA/ha
Premio integrativo: rinuncia all'insilamento dei foraggi e rinuncia all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. È permesso convertire l'adesione al premio base nel premio integrativo ma non è permesso il contrario

LA Provincia Autonoma di Bolzano concede un premio integrativo per la rinuncia all'insilamento dei foraggi e rinuncia all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. In tal modo, incentivando la rinuncia all'utilizzo degli imballaggi di plastica necessari per l'insilamento dell'erba, intende eliminare i problemi ambientali legati allo smaltimento del materiale plastico, che non sempre corrisponde alle caratteristiche necessarie richieste dagli impianti di riciclaggio, ed evitare il deturpamento del paesaggio con la presenza delle balle di erba insilata in teli di plastica, problema particolarmente grave nelle zone montane in cui grande importanza assume l'attività turistica.

Per tutte e tre le tipologie di azione, l'intervento si applica ad appezzamenti fissi, fatto salvo le specificità regionali. Nell'arco del periodo d'impegno, le Regioni possono prevedere la possibilità di applicare l'intervento ad appezzamenti non fissi in funzione della natura degli impegni e degli obiettivi ambientali attesi.
Bolzano ha scelto la possibilitá di applicare l'intervento ad appezzamenti non fissi.

Regioni/PPAA	Superficie fissa
P.A. Bolzano	no

Le Regioni e le Province Autonome possono definire:

·il calcolo della superficie foraggera con l'applicazione di specifici coefficienti;

·la definizione dei coefficienti di conversione in UBA del bestiame tenendo conto di giustificazioni scientifiche.

Le Regioni e Province Autonome possono prendere in considerazione ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con Province Autonome o Regioni.

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Provoncia Autonoma di Bolzano circa gli ulteriori impegni.

La Provincia Autonoma di Bolzano per il calcolo del carico di bestiame utilizza alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale.

Applicazione di coefficienti regionali per il calcolo della superficie foraggera
Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame: Prato/prato area speciale: 1 Prato/prato area speciale con tara 20%: 0,8 Prato/prato area speciale con tara 50%: 0,5 Prato/prato area speciale (falciatura biennale): 0,5 Prato/prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%: 0,4 Prato/prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%: 0,25 Pascolo: 0,4 Pascolo con tara 20%: 0,32 Pascolo con tara 50%: 0,2 Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) - Prato con radi alberi da frutta: 0,5 Foraggere avvicendate: 1,2 Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula: Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera [ha]) Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula: Carico di Alpeggio = (numero giorni di Alpeggio*UBA)/365
Definizione dei coefficienti regionali di conversione in UBA e giustificazione scientificha
Tenendo conto della giustificazione scientifica fornita dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano, i coefficienti di conversione si discostano in alcuni casi dai coefficienti previsti dalla Commissione Europea. Alcune specie di bestiame allevate presentano caratteristiche particolari in quanto adattate al contesto della montagna alpina e ciò determina la necessità di adeguare una parte dei coefficienti di conversione. Coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA: Bovini: 1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1,000 UBA

2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0,600 UBA

3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0,400 UBA

Equini:

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0,700 UBA

2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0,700 UBA

3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0,700 UBA

Ovini:

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0,150 UBA

Suini

1. Suini riproduttori: 0,200 UBA

2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0,200 UBA

Galline:

1. Galline ovaiole: 0,005 UBA

2. Polli da carne: 0,005 UBA

Altro pollame:

1. Tacchini: 0,03 UBA

2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0,150 UBA

Altri erbivori:

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0,150 UBA

2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0,150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Eventuale considerazione di superfici fuori dal territorio nazionale ai fini del calcolo del carico di bestiame

La Provincia autonoma di Bolzano considera ai fini del calcolo del carico di bestiame, senza remunerarle, eventuali superfici situate in territorio limitrofi nazionali o internazionali. Per Bolzano in particolare si tratta di eventuali superfici situate nel territorio austriaco confinante.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" per Regione/PPAA (euro/ettaro/anno)

Azione 8.1 **euro/ettaro/ anno**	**Azione 8.2** **euro/ettaro/ anno**	**Azione 8.3** **euro/ettaro/ anno**	**Degressività**	**Se Sì: Quota del sostegno coperta** **(soglia/%)**
180,00-330,00	Azione non attivata	Azione non attivata	no	-

Il premio minimo erogabile è pari a 300,00 €.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca

in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.14	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00

O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

PLUA (Planned Unit Amount – Importo unitario previsto)

SRA08 - BOL.01.base

Tipo dell'importo unitario previsto: uniforme

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	180 €/ha

SRA08 - BOL.02.insilati

Tipo dell'importo unitario previsto: uniforme

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	150 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	54.000.000,00
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	21.978.000,00

SRA09 - ACA9 - impegni gestione habitat natura 2000

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

La PA di Bolzano incentiva gli habitat Natura 2000 e gli habitat di specie Natura 2000 individuati per questo intervento in tutto il territorio provinciale, come previsto dal PAF. Mantiene uno stato di conservazione favorevole di questi habitat anche fuori dai siti protetti, sostiene la flora e la fauna locale nel suo insieme e contribuisce a realizzare una rete ecologica funzionale alla conservazione di molte di queste specie.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il presente intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie per il sostegno all'assunzione di impegni volontari finalizzati al mantenimento e alla gestione di habitat e specie di interesse comunitario.

L'intervento contribuisce al finanziamento delle misure di mantenimento e gestione degli habitat Natura 2000 e habitat di specie all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000, individuate dalle Regioni e Province autonome nei Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action frameworks, PAF) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Tali misure sono individuate:

·nei PAF per categoria ecosistemica generale, sulla base principalmente dei Piani di gestione Natura 2000, delle Misure di conservazione sito specifiche o di altri strumenti di pianificazione relativi alle pratiche agricole in aree Natura 2000 o

·direttamente nei Piani di gestione Natura 2000, nelle Misure di conservazione sito specifiche o di altri strumenti di pianificazione relativi alle pratiche agricole in aree Natura 2000 o in aree protette.

L'intervento finanzia le pratiche agro-climatico-ambientali individuate dalla PA di Bolzano per habitat e specie compresi principalmente nelle seguenti categorie ecosistemiche generali: Formazioni erbose, Torbiere, paludi basse e altre zone umide, Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) e Boschi e foreste.

L'intervento prevede un periodo di durata di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Per la Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 70, paragrafo 6, lettera b) del Reg. UE 2115/2021, per i nuovi impegni assunti a partire dal 2026 la durata degli impegni può progressivamente essere ridotta in coerenza con la durata del periodo di programmazione.

Collegamento con altri interventi

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	**Cumulabilità con gli altri interventi SRA**
PA Bolzano	no

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La PA di Bolzano non applica principi di selezione.

<u>Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona</u>

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Gestori del territorio pubblici o privati;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano circa gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Regioni/PPAA	**Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari**
PA Bolzano	Associazioni

La PA di Bolzano aggiunge come ulteriori beneficiari le associazioni, in quanto per raggiungere le finalità di Natura 2000 è importante ammettere tutte le potenziali superfici con habitat a premio, quindi anche gestori diversi da quelli canonici, come le associazioni.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettate i seguenti criteri di ammissibilità:

C04 Habitat e siti individuati secondo specifici criteri dalle Regioni/PPAA, per assoggettarli agli impegni volontari specifici previsti dagli strumenti di gestione N2000. Si riporta di seguito il dettaglio le modalità di individuazione degli habitat e siti oggetto di intervento e degli habitat individuati dalla PA di Bolzano.

Modalità di individuazione degli habitat e siti

Regioni/PPAA	Modalità di individuazione degli habitat e siti oggetto dell'intervento
PA Bolzano	Le incentivazioni riguardano habitat Natura 2000 e habitat di specie Natura 2000 di tipo seminaturale, influenzati da una gestione di tipo agricolo e/o silvopastorale in tutto il territorio provinciale. Lo stato di conservazione di questi habitat è determinato soprattutto dal tipo di pratiche colturali effettuate. Gli impegni scelti per ogni habitat orientano le pratiche colturali in modo da mantenere o raggiungere uno stato di conservazione favorevole dell'habitat stesso sulla superficie incentivata.

Categorie/Habitat individuati

	PA Bolzano
Brughiere e sottobosco	
2250* Dune costiere con *Juniperus spp.*	
4030 Lande secche europee	
4060 Lande alpine e boreali	
4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose	
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	
5210 Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*	
5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	
5420 *Sarcopoterium spinosum phryganas*	
5430 Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*	
Formazione erbose	
1340* Pascoli inondati continentali	
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	
2330 Dune dell'entroterra con prati aperti a *Corynephorus* e *Agrostis*	
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee	**x**

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	**x**
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	**x**
6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	**x**
6240* Formazioni erbose sub-pannoniche	
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)	
6310 Dehesas con *Quercus spp.* sempreverde	
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)	**x**
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	**x**
6520 Praterie montane da fieno	**x**
Torbiere, paludi basse e altre zone umide	
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*	**x**
7230 Torbiere basse alcaline	**x**
Altre Torbiere basse	**x**
7110* Torbiere alte attive	**x**
7120 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale	**x**
7140 Torbiere di transizione e instabili	**x**

7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*	**x**
Canneti a dominanza di *Phragmites australis* e/o *Typha* spp.	**x**
Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	
3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (*Littorelletalia uniflorae*)	
3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes spp.*	
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*	
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	
3160 Laghi e stagni distrofici naturali	
3170* Stagni temporanei mediterranei	
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*	
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*	
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	
Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate) individuati dalle Regioni/PPAA	

Prati ricchi di specie alberati	**x**
Prati pingui alberati	**x**
Pascoli alberati	**x**
Castagneti e prati con radi alberi da frutto	**x**
Siepi	**x**
Boschi e foreste	
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	
9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*	
9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*	
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae*)	**x**
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)	
91AA* Boschi orientali di quercia bianca	
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	
9220* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*	
9260 Boschi di *Castanea sativa*	
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	
92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)	
9320 Foreste di Olea e Ceratonia	
9330 Foreste di *Quercus suber*	

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	
9380 Foreste di *Ilex aquifolium*	
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	
9560* Foreste endemiche di *Juniperus spp.*	
9580* Boschi mediterranei di *Taxus baccata*	
9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Raggruppamento habitat con i medesimi impegni e i medesimi premi – Provincia Autonoma di Bolzano

Gli habitat per i quali sono necessari gli stessi impegni al fine di conseguire le finalità di questo intervento vengono raggruppati come specificato nella tabella che segue. Sia la giustificazione economica del premio sia l'individuazione cartografica delle aree ammissibili a premio fanno riferimento a questi aggruppamenti di habitat citati anche nelle sezioni che seguono.

Raggruppamento	**Habitat appartenenti all'aggruppamento**
1 – Prati magri e prati a torbiera bassa	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, Altre torbiere basse
2 – Prati di montagna ricchi di specie	6510, 6520
3 – Canneti	6410, 7210*, Canneti a dominanza di *Phragmites australis* e/o *Typha* spp.
4 – Prati ricchi di specie alberati	Prati ricchi di specie alberati
5 – Prati pingui alberati	Prati pingui alberati
6 – Pascoli alberati	Pascoli alberati
7 – Castagneti e prati con radi alberi da frutto	Castagneti, prati con radi alberi da frutto
8 – Torbiere e ontaneti	7110*, 7120, 7140, 7150, 91E0*
9 – Siepi	Siepi

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per quanto riguarda la disponibilità delle superfici nel periodo di impegno si rimanda alle disposizioni trasversali.

Le Regioni/PPAA possono definire una superficie minima oggetto di impegno e/o un premio minimo.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della PA di Bolzano relative ai criteri di ammissibilità.

Regioni/PPAA	**Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari**	**Superficie minima e/o premio minimo**
PA Bolzano	· I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche. Motivazione: necessità di avere un database dei fascicoli aziendali aggiornato e controllato direttamente dalla PA di Bolzano come base ufficiale per la compilazione delle domande di aiuto/pagamento e per la gestione dell'istruttoria delle stesse. · Le aziende con sede legale al di fuori della PA di Bolzano possono presentare domanda di aiuto/pagamento ai sensi del presente intervento per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole. Motivazione: gli aspetti geografici e la morfologia del territorio provinciale determinano soprattutto in certe valli il superamento dei confini politici da parte delle superfici delle aziende agricole. In un'ottica di semplificazione e di estensione dell'intervento e dei suoi effetti alla maggiore superficie agricola provinciale possibile è liquidabile il premio anche per aziende extra-provinciali purché sia fatto salvo il principio di un pagamento unico per la medesima particella.	premio minimo: 200,00 €
Regioni/PPAA	**Altri criteri**	
PA Bolzano	· Come superfici ammissibili sono prese in considerazione le superfici agricole presenti in APIA. · Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. Le superfici ammissibili a premio, situate in comuni limitrofi di Province o Regioni confinanti e che appartengono ad aziende aventi sede nella P. A. di Bolzano, delle quali costituiscono parte integrante, possono essere riconosciute, a condizione che la P. A. di Bolzano	

	abbia stipulato un accordo in tal senso con le Province o Regioni confinanti, al fine di garantire un adeguato sistema di controllo per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie ed allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi. Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale non sono ammissibili a premio. · Sono ammissibili a premio le seguenti superfici nette (con riduzione delle tare). Si fa riferimento ai raggruppamenti di habitat sopra elencati: · Per i raggruppamenti "prati magri e prati a torbiera bassa"; "prati di montagna ricchi di specie"; "prati ricchi di specie alberati"; "prati pingui alberati": Prato stabile, Prato stabile (tara 20%), Prato stabile (tara 50%), Prato a sfalcio biennale, Prato a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato a sfalcio biennale (Tara 50%), Prato area speciale, Prato area speciale (Tara 20%), Prato area speciale (Tara 50%), Prato area speciale a sfalcio biennale, Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%) · Per il raggruppamento "Canneti": Altri tipi di coltura · Per il raggruppamento "Pascoli alberati": Pascolo, Pascolo (Tara 20%), Pascolo (Tara 50%), Alpeggio (senza tare), Alpeggio (arborato 20%), Alpeggio (arborato 50%), Alpeggio (roccia 20%), Alpeggio (roccia 50%), Alpeggio (Tara 70%) · Per il raggruppamento "Castagneti e prati con radi alberi da frutto": Castagneto, Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) e, fintanto che la coltura "Arboreto consociabile" non sarà implementata in tutti i fascicoli aziendali, anche Prato stabile, Prato stabile (tara 20%), Prato stabile (tara 50%), Prato a sfalcio biennale, Prato a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato a sfalcio biennale (Tara 50%), Prato area speciale, Prato area speciale (Tara 20%), Prato area speciale (Tara 50%), Prato area speciale a sfalcio biennale, Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%), Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%) · Per il raggruppamento "Torbiere e ontaneti": Altri tipi di coltura, Bosco · Per il raggruppamento "Siepi": Siepi · Ammissibili sono superfici che oltre ad appartenere alle colture compatibili sopra elencate ospitano gli habitat scelti per l'incentivazione, individuate e delimitate cartograficamente nel sistema di informazione geografica agricolo della Provincia Autonoma di Bolzano (LAFIS) in seguito a manifestazione di interesse del soggetto gestore della superficie stessa. In casi particolari e a giudizio di chi effettua il rilievo, espressioni particolarmente magri o pingui di un dato habitat possono risultare ammissibili per aggruppamenti diversi da quelli sopra indicati ed essere

	quindi soggetti agli impegni dell'aggruppamento al quale sono state assegnate. · Condizioni aggiuntive di ammissibilità delle superfici (si fa riferimento ai raggruppamenti di habitat sopra elencati): · Raggruppamento "Prati ricchi di specie alberati": lo strato erbaceo deve presentare una vegetazione corrispondente a un prato magro o a un prato di montagna ricco di specie; copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 10%; copertura altre specie arboree < 5% · Raggruppamento "Prati pingui alberati": copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 10%; copertura altre specie arboree < 5% · Raggruppamento "Pascoli alberati": copertura omogenea minima di larici o di latifoglie autoctone 20%; copertura altre specie arboree < 5% · Raggruppamento "Castagneti e prati con radi alberi da frutto": copertura omogenea minima di castagni o di alberi da frutto 20%; copertura altre specie arboree < 5%; non sono ammesse colture intensive con impianti a filare · Raggruppamento "Torbiere e ontaneti": Se la superficie confina con aree pascolate deve essere dotata di recinto presente durante tutto il periodo di utilizzo del pascolo · Raggruppamento "Siepi": Presenza di almeno 5 specie legnose indigene a latifoglie; copertura specie a aghifoglie < 5%, copertura specie legnose alloctone < 10%; larghezza massima della superficie a premio 10 metri; nell'ambito di frutteti e vigneti, la distanza tra la siepe e la superficie coltivata deve corrispondere almeno alla distanza tra due filari

Regioni/PPAA	**Disponibilità delle superfici per tutto il periodo di impegno o per un periodo inferiore**
PA Bolzano	Disponibilità delle superfici al momento di presentazione della domanda e fino alla data 31.08 dello stesso anno. Il mantenimento della superficie oggetto di impegno pluriennale non si applica a livello di singola e specifica particella. Nel corso del periodo d'impegno le particelle che formano oggetto della domanda di aiuto possono essere sostituite, previo l'aggiornamento del fascicolo aziendale da parte del richiedente, purché non venga compromesso l'obiettivo dell'intervento. Possibilità di aggiunta di superfici senza limiti di annualità, di misura o di tipologia. Riduzione massima della superficie complessiva a premio per l'intervento rispetto al primo anno d'impegno del 20%. Sono previste eccezioni esclusivamente nei casi di forza maggiore, di subentro parziale o totale di altro soggetto ammissibile che porta avanti gli impegni fino al termine previsto e - limitatamente ai prati magri e

	prati a torbiera bassa (raggruppamento 1) e prati di montagna ricchi di specie (raggruppamento 2) - qualora da un controllo in loco risultasse un cambiamento di habitat nel tempo per cause non imputabili al richiedente, ad esempio fattori climatici, eventi atmosferici insoliti ecc.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115 e che le Regioni/PPAA individuano sulla base della tipologia di habitat oggetto di impegno e delle altre condizioni locali, come di seguito rappresentato:

I01 Rispetto degli impegni individuati dalla PA di Bolzano per habitat e specie come di seguito definiti:

Formazione erbose	**gestione del pascolo**	**decespugliamento e/o taglio di alberi**	**gestione degli sfalci**	**gestione dell'acqua**	**altro**	
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6170 Formazioni erbose calcicole			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del	rinuncia a creare nuovi	rinuncia all'impiego di	

alpine e subalpine			materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità	

					sono garantite)	
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se	

					il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		concimazione solo con letame e in quantità tali da mantenere l'habitat in uno stato di conservazione favorevole; rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità	

					sono garantite)	
6520 Praterie montane da fieno			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		concimazione solo con letame e in quantità tali da mantenere l'habitat in uno stato di conservazione favorevole; rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	

Torbiere, paludi basse e altre zone umide	**gestione del pascolo**	**decespugliamento e/o taglio di alberi**	**gestione degli sfalci**	**gestione dell'acqua**	**altro**	
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
7230 Torbiere basse alcaline			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del	

					territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Altre torbiere basse			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio dopo il 15 luglio (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
7110* Torbiere alte attive	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
7120 Torbiere alte degradate ancora	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi	rinuncia all'impiego di	

suscettibili di rigenerazione naturale				drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	concimi di qualsiasi tipo	
7140 Torbiere di transizione e instabili	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	
Canneti a dominanza di *Phragmites australis* e/o *Typha* spp.			sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato sfalcio tra il 1° settembre e il 14 marzo (salvo deroghe autorizzate dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	

Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	gestione del pascolo	decespugliamento e/o taglio di alberi	gestione degli sfalci	gestione dell'acqua	altro	
Prati ricchi di specie alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone	sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato		rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo; rinuncia a movimenti di terra e a qualsiasi tipo di intervento (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio per piccole superfici e se il carattere dell'habitat e le sue funzionalità sono garantite)	
Prati pingui alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone	sfalcio almeno ogni due anni con asporto del materiale sfalciato		concimazione solo con letame rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti	

Pascoli alberati		sgombero della ramaglia e eliminazione di alberi e arbusti di specie diverse dal larice e da latifoglie autoctone			concimazione solo con deiezioni degli animali al pascolo rinuncia a spianamenti e altri movimenti di terra (salvo deroghe della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio)	
Castagneti e prati con radi alberi da frutto		sgombero della ramaglia e eliminazione di arbusti di altre specie			concimazione solo con letame rinuncia all'utilizzo di fertilizzanti minerali, fertilizzanti organici (liquami e colaticcio), fanghi di depurazione o altre sostanze fertilizzanti; rinuncia all’impiego di erbicidi	
Siepi			in corrispondenza della siepe, sfalcio di una fascia erbosa larga almeno 1 metro dopo il 31 luglio		rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo rinuncia all'impiego di	

					fitofarmaci e erbicidi	
Boschi e foreste	**gestione del pascolo**	**decespugliamento e/o il taglio di alberi**	**gestione degli sfalci**	**gestione dell'acqua**	**altro**	
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae*)	rinuncia al pascolo		rinuncia allo sfalcio	rinuncia a creare nuovi drenaggi e a riattivare drenaggi preesistenti	rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo	

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Nell'arco del periodo d'impegno, obbligo a non ridurre oltre 20% la superficie oggetto di impegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli ulteriori impegni.

Regioni/PPAA	**Altri impegni**
PA Bolzano	· Per gli habitat 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230, altre torbiere basse: sfalcio almeno ogni 2 anni con asporto del materiale sfalciato anche su superfici classificate come una qualche tipologia di Prato area speciale (con ostacoli alla lavorazione meccanizzata: aree pietrose, umide, con microrilievo pronunciato, con presenza di ceppi) e/o a pendenza >40%; per questo impegno vengono riconosciuti costi aggiuntivi; · Gli impegni previsti per ogni habitat non possono essere scelti singolarmente, è possibile solo aderire all'insieme degli impegni previsti per ciascun habitat.

*Tipi di habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

La PA di Bolzano prevede l'impegno aggiuntivo indicato in tabella per gli habitat 6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7230, altre torbiere basse, in quanto le superfici classificate come Prato area speciale e/o acclivi (pendenza >40%) presentano caratteristiche che rendono difficile o non praticabile una gestione meccanizzata dello sfalcio e del raccolto del materiale sfalciato, mentre spesso ospitano habitat importanti in buono stato di conservazione. L'abbandono dello sfalcio di queste superfici comporterebbe prima un peggioramento dello stato di conservazione dell'habitat e poi una perdita dello stesso, in seguito all'aumento delle componenti arbustive e arboree. Il premio aggiuntivo viene riconosciuto in quanto a fronte di un mancato guadagno simile a quello delle altre superfici di questi habitat, qui aumentano notevolmente i costi sostenuti per la loro gestione. Inoltre gli impegni previsti per ogni habitat non possono essere scelti singolarmente in quanto il mantenimento e/o il raggiungimento di uno stato di conservazione favorevole di ciascun habitat è assicurato solo nel caso in cui tutti

gli impegni previsti sono adottati. la mancata adesione a un certo impegno può infatti facilmente rendere del tutto inefficace il rispetto di uno o più altri impegni.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Il raggruppamento 1 "Prati magri e prati a torbiera bassa" prevede la rinuncia all'impiego di qualsiasi tipo di concime, andando oltre il requisito che, invece, ne consente l'impiego.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie diversi e di conseguenza sono determinati e giustificati a livello di Regione/Provincia autonoma. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Premi unitari e costi aggiuntivi Provincia Autonoma di Bolzano

Raggruppamento	**Habitat appartenenti all'aggruppamento**	**Premio unitario (€/ha)**
1 – Prati magri e prati a torbiera bassa	6150, 6170, 6210, 6230*, 7230, altre torbiere basse	660,00 + eventualmente costi aggiuntivi (200,00)
2 – Prati di montagna ricchi di specie	6510, 6520	530,00 + eventualmente costi aggiuntivi (200,00)
3 – Canneti	6410, 7210*, Canneti a dominanza di *Phragmites australis* e/o *Typha* spp.	810,00
4 – Prati ricchi di specie alberati	Prati ricchi di specie alberati	990,00
5 – Prati pingui alberati	Prati pingui alberati	540,00
6 – Pascoli alberati	Pascoli alberati	120,00

7 – Castagneti e prati con radi alberi da frutto	Castagneti, prati con radi alberi da frutto	550,00
8 – Torbiere e ontaneti	7110*, 7120, 7140, 7150, 91E0*	240,00
9 - Siepi	Siepi	0,9 €/mq a quota < 1000 m s.l.m.; 0,3 €/mq a quote >= 1000 m s.l.m.

Regioni/PPAA	**Degressività**	**Se Sì: Quota del sostegno coperta** **(soglia/%]**
PA Bolzano	no	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base del Documento "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano", Documento che è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione della Provincia Autonoma di Bolzano per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.14	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00

O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

PLUA (Planned unit amount – importo unitario previsto)

SRA09 - BOL.01.Prati magri e prati a torbiera bassa – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	660 €/ha

SRA09 - BOL.02.Prati di montagna ricchi di specie – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	530 €/ha

SRA09 - BOL.03.Canneti – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	EUR	810 €/ha

SRA09 - BOL.04.Prati ricchi di specie alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	990 €/ha

SRA09 - BOL.05.Prati pingui alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	540 €/ha

SRA09 - BOL.06.Pascoli alberati – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	120 €/ha

SRA09 - BOL.07.Castagneti e prati con radi alberi da frutto – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	550 €/ha

SRA09 - BOL.08.Torbiere e ontaneti – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	240 €/ha

SRA09 - BOL.09.Siepi a meno di 1000 mslm – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	9.000 €/ha

SRA09 - BOL.10.Siepi a più di 1000 mslm – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	3.000 €/ha

SRA09 - BOL.11.Prati magri e prati a torbiera bassa supplemento superfici ripide o prati area speciale – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/ha

SRA09 - BOL.12.Prati di montagna ricchi di specie supplemento superfici ripide o prati area speciale – Pagamento annuale per ettaro di SAU (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	15.500.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	6.308.500,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	3.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	18.500.000,00

SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Ambito di applicazione territoriale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un anno (1 anno).

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, fino ad un massimo di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio della scelta della Provincia Autonoma di Bolzano circa la durata degli impegni:

Durata Impegni 1-5 anni	Motivazione
1 anno	-

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi. Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi:

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
• SRA30 "benessere animale": Area di intervento A, 4.5 Accesso al pascolo, gestione del pascolo

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Ma vista la finalità ambientale dell'intervento, l'obiettivo di estendere il più possibile la conservazione e l'allevamento di razze speciali, considerate le ridotte dimensioni medie aziendali dei beneficiari, Bolzano non ritiene di utilizzare principi di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-**C01** Agricoltori Allevatori singoli o associati;

-**C02** Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- **C03** iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

- **C04** capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità;

Le Regioni/PPAA, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti possono fissare una soglia minima di UBA per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa gli altri criteri di ammissibilità:

C03: iscrizione della razza/popolazione Sono ammissibili gli animali iscritti nei libri genealogici.
C04: razze ammissibili Razze bovine: • Pinzgauer (di almeno 6 mesi): • Pusterer Sprinzen • Grigio Alpina (Grauvieh) • Bruno-alpina originale (Original Barunvieh) Razze ovine (di almeno 12 mesi): • Pecora tipo Lamon (Vilnösser Bergschaf) • Pecora Tirolese bruna-nera (schwarzbraunes Bergschaf) • Pecora della roccia (Tiroler Steinschaf) • Pecora della Val Senales (Schnalser Schaf) Razze equine (di almeno 6 mesi): • Cavallo Norico (Noriker)

Soglia minima (in UBA) L'azienda deve disporre di un minimo di 1 UBA complessivo tra le diverse razze. → Non c'è nessun limite per razza ma una soglia minima di 1 UBA complessivo per tutte le razze in via di estinzione. Questa scelta deriva dal ridotto numero di capi in via di estinzione reperibili sul mercato locale della Provincia Autonoma di Bolzano.
Criterio provinciale di ammissibilità CX1 I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche. → La motivazione per l'iscrizione all'Anagrafe Provinciale delle Aziende Agricole deriva dalla necessità di avere un database dei fascicoli aziendali aggiornato e controllato direttamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano come base ufficiale per la compilazione delle domande di aiuto/pagamento e per la gestione dell'istruttoria delle stesse.
Criterio provinciale di ammissibilità CX2 Le aziende agricole devono avere una consistenza bestiame aziendale nella banca dati provinciale degli animali, inoltre devono essere iscritti alla data di riferimento (15 maggio dell'anno di campagna) al libro genealogico o al registro anagrafico. → Il criterio è necessario per una corretta gestione dell'intervento attraverso le necessarie banche dati.
Criterio provinciale di ammissibilità CX3 Le aziende agricole devono disporre di superficie aziendale foraggera nell'Anagrafe delle imprese agricole (APIA). → La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene essenziale la gestione degli allevamenti con la disponibilità di superfici foraggere per l'alimentazione del bestiame.

<u>Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi</u>

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali.

Le Regioni/Province Autonome possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa gli impegni:

I02: mantenimento consistenza

L'impegno è annuale, sono quindi da mantenere per anno di campagna le UBA ammesse.

Altri impegni: IX1

Mantenere un carico zootecnico minimo e/o massimo distinto per specificità territoriale. È possibile definire il calcolo della superficie foraggera con l'applicazione di specifici coefficienti.

Rispetto del carico minimo di 0,5 UBA/ha. Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali.

Rispetto del limite di carico bestiame massimo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):

A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,3 UBA/ha;

B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,0 UBA/ha;

C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha;

D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,6 UBA/ha.

→ Questi elementi sono ritenuti utili per una gestione sostenibile ed estensiva delle colture foraggere rappresentate dai prati permanenti, deve essere previsto un carico massimo di bestiame in funzione dell'altitudine dei prati stessi e quindi progressivamente diminuito in funzione della capacità foraggera correlata alle condizioni geografiche e climatiche montane. La presenza di un minimo di bestiame in azienda permette di sostenere la corretta gestione dei prati permanenti e del foraggio che ne deriva per l'alimentazione diretta del bestiame aziendale in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente alpino.

Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame:

Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4
Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2
Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee)	0.5
Foraggere avvicendate	1.2

Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula:

Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera (ha))

Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula:

Carico di Alpeggio = (numero giorni di Alpeggio*UBA)/365

I parametri utilizzati per il calcolo del carico di bestiame utilizzano alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione sia del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie animali allevate a livello provinciale. Le differenze dei coefficienti di conversione del bestiame rispetto a quanto previsto a livello comunitario sono dovute alle diverse caratteristiche delle specie allevate a livello provinciale.

Esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) vengono considerate anche superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano.

Coefficienti Conversione UBA

Tenendo conto della giustificazione scientifica fornita dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano, i coefficienti di conversione si discostano in alcuni casi dai coefficienti previsti dalla Commissione Europea. Alcune specie di bestiame allevate presentano infatti caratteristiche particolari in quanto adattate al contesto della montagna alpina e ciò determina la necessità di adeguare una parte dei coefficienti di conversione.

Coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA:

Bovini:

1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA;
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA;
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA.

Equini:

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA;
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0.700 UBA;
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0.700 UBA.

Ovini:

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA;

Suini:

1. Suini riproduttori: 0.200 UBA;
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA;

Galline:

1. Galline ovaiole: 0.005 UBA;
2. Polli da carne: 0.005 UBA;

Altro pollame:

1. Tacchini: 0.03 UBA;
2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA;

Altri erbivori:

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA;
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA.

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Dati sul numero di esemplari femmina certificati dalle Federazioni di razza riconosciute:

Elenco delle razze locali minacciate di abbandono e numero di esemplari femmina da riproduzione interessati (certificato da o associazione/organizzazione di allevatori che compilano ed aggiornano i registri genealogici – dati aggiornati al 17.11.2022). I dati sono stati certificati dalle Federazioni di razza riconosciute a livello nazionale da parte del Mipaaf] ai sensi dell'art. 7, 3, (a) dell'atto delegato (UE) n. 807/2014:

- Razza bovina Pinzgauer: la Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine dichiara che il numero di esemplari femmina da riproduzione di razza pura è pari a 787 capi.
- Razza bovina Grigio-Alpina (Grauvieh): l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Grigio Alpina dichiara che la razza, con le caratteristiche definite dal Disciplinare per la tenuta del Libro Genealogico approvato dal Mipaf il 22.02.2006 con D.M. n° 20292, esiste a livello europeo solo nello Stato Membro Italia, dove risultano iscritte al Libro Genealogico n° 6588 femmine riproduttrici.
- Razza bovina Pusterer Sprinzen: la Società Allevatori Bovini di razza Simmental P.R. dichiara che nel Registro Anagrafico sono iscritte n° 325 femmine da riproduzione.
- Razza bovina Bruno-Alpina originale (Original Braunvieh): la Federazione Provinciale Allevatori razza Bruna dichiara che i capi di Razza Bruna Originale (Bruna linea carne) attualmente iscritti al libro genealogico nazionale sono 566 femmine riproduttrici.
- Razza ovina "Villnößer Schaf" (Pecora tipo Lamon): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1356 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina "Schwarzbraunes Bergschaf" (Pecora tirolese nero-bruna): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1805 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina „Tiroler Steinschaf"(pecora della roccia): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 44 esemplari femmine da riproduzione.
- Razza ovina „Schnalser Schaf" (Pecora della Val Senales): il "Verband der Südtiroler Kleintierzüchter" – Federazione zootecnica Alto Adige dichiara che risultano iscritti 1043 esemplari femmine da riproduzione.
- Cavallo Norico: La Federazione Provinciale Allevatori Cavalli Haflinger dell'Alto Adige dichiara che risultano iscritti a livello nazionale 201 capi di femmine da riproduzione.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

L' importo in euro per Unitá Bovina Adulta per anno previsto dalla Provincia Autonoma di Bolzano è il seguente:

Importo (€/UBA/anno)
200

Premio minimo erogabile 200 €/UBA.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Qual è la durata dei contratti?

Per la Regione Autonoma di Bolzano la durata è di 1 anno.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.19	-	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	-	10.500,00

O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

PLUA (Planned unit amount – importo unitario previsto)

SRA14 - BOL.01 – Pagamento annuale per UBA (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	200 €/UBA

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	11.000.000,00
Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	4.477.000,00

SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Finalità e descrizione generale

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Per la Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dell'art. 70, paragrafo 6, lettera b) del Reg. UE 2115/2021, per i nuovi impegni assunti a partire dal 2026 la durata degli impegni può progressivamente essere ridotta in coerenza con la durata del periodo di programmazione.

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/06 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda. Limitatamente a questa ultima disposizione, condizioni più restrittive possono essere definite nei relativi complementi di programmazione regionali.

Per la sola annualità 2023, viene mantenuta la seguente formulazione "Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi".

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'azione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano. Fanno eccezione le Province Autonome di Bolzano e Trento che possono stipulare specifici accordi con le Autorità delle aree confinanti per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

In deroga al criterio di ammissibilità C03, per il 2023 le superfici e gli allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificate precedentemente al 15 marzo 2023 compreso.

In coerenza con quanto già notificato alla CE, vedi C06, la Provincia autonome di Bolzano per le annualità 2024 e successive ha facoltà di accedere alla seguente deroga: le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono definite tra 0 e 5 ettari, a seconda delle specificità regionali e del gruppo colturale come di seguito riportato.

Regione o P.A.	**C04 - Soglia minima** **[HA]**

P.A Bolzano	0,5 ettari "arativo" (colture orticole, colture annuali seminabili, comprese le colture a sovescio, e colture pluriennali - es. fragola e piante officinali) e "colture pluriennali" (colture viticole e frutticole, escluse le colture a melo e i castagneti); 1 ettaro “prati e pascoli” (comprende i prati, i pascoli, i pascoli alpini, i prati avvicendati e i terreni adibiti a mais ed erba medica) La superficie ammissibile netta viene calcolata considerando coefficienti di superficie regionalizzati Colture e relativi coefficienti: Prato / prato area speciale: 1,00 Prato / prato area speciale con tara 20%: 0.8 Prato / prato area speciale con tara 50%: 0.5 Prato / prato area speciale (falciatura biennale): 0.5 Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%: 0.4 Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%: 0.25 Pascolo: 0.4 Pascolo con tara 20%: 0.32 Pascolo con tara 50%. 0.2 Prato con radi alberi da frutta: 0.5 Foraggere avvicendate: 1,20 Alpeggio (senza tare). 1,00 Alpeggio (arborato 20%): 0,80 Alpeggio (arborato 50%): 0,50 Alpeggio (roccia 20%): 0,80 Alpeggio (roccia 50%): 0,50 Alpeggio (tara 70%): 0,30

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale:

Regione o P.A.	**Criterio di ammissibilità**
P.A Bolzano	Gli agricoltori che in passato abbiano già ricevuto aiuti attinenti al mantenimento a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) in merito all’applicazione dei disciplinari biologici possono accedere esclusivamente all’Azione SRA29.2
	Per l’annualità 2024, e per le annualità successive, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all’Azione SRA29.1 “all’agricoltura biologica” e all’Azione SRA29.2 “Mantenimento all’agricoltura biologica” devono essere notificati entro il 30 gennaio.
	Gli agricoltori che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente essersi ritirati dall’applicazione dei disciplinari biologici

	dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2
	premio minimo erogabile per P.A. Bolzano: Premio minimo 300 €
	Gli agricoltori, qualora abbiano il 70% delle superfici aziendali notificate nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio dell'impegno, potranno accedere all'Azione SRA29.1 per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi
	Le superfici foraggere, esclusi i pascoli alpini, sono ammesse al sostegno solo in presenza di bestiame assoggettato al sistema biologico

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di titolo di conduzione.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno secondo le specificità delle disposizioni attuative delle Regioni e Province Autonome.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione o P.A.	**Impegno**
P.A. Bolzano	Rispetto carico zootecnico massimo medio annuo (quattro livelli in funzione dell'altitudine aziendale) (1,6 UBA /Ha; 1,8 UBA/Ha; 2,0 UBA/Ha) (calcolato solo sulla superficie foraggera) o 1 UBA/Ha per le sole superfici a pascolo alpino per il periodo di carico I parametri utilizzati per il calcolo del carico di bestiame utilizzano alcuni parametri di ponderazione sia delle superfici delle diverse tipologie colturali che delle specie animali più diffusamente allevate per ottimizzare il calcolo in funzione sia del reale valore nutrizionale delle diverse colture stesse che dell'impatto in termini di deiezioni e di fabbisogno alimentare delle specie

	animali allevate a livello provinciale. Le differenze dei coefficienti di conversione del bestiame rispetto a quanto previsto a livello comunitario sono dovute alle diverse caratteristiche delle specie allevate a livello provinciale e sono giustificate attraverso una giustificazione scientifica dal Prof. Gauly, Libera Università di Bolzano. Esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) vengono considerate anche superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la Provincia Autonoma di Bolzano. Coefficienti da utilizzare per le superfici foraggere ai fini del calcolo del carico di bestiame: Prato / prato area speciale: 1 Prato / prato area speciale con tara 20%: 0.8 Prato / prato area speciale con tara 50%: 0.5 Prato / prato area speciale (falciatura biennale): 0.5 Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%: 0.4 Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%: 0.25 Pascolo: 0.4 Pascolo con tara 20%: 0.32 Pascolo con tara 50%. 0.2 Prato con radi alberi da frutta: 0.5 Foraggere avvicendate: 1.2 Alpeggio (senza tare). 1,00 Alpeggio (arborato 20%): 0,80 Alpeggio (arborato 50%): 0,50 Alpeggio (roccia 20%): 0,80 Alpeggio (roccia 50%): 0,50 Alpeggio (tara 70%): 0,30 Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula: Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera netta [ha]) Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula: Carico di Alpeggio = (numero giorni di Alpeggio*UBA)/365 Coefficienti da applicare per il calcolo delle UB+G41A: Bovini: 1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA; 2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA 3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA. Equini: 1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA; 2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0.700 UBA; 3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0.700 UBA. Ovini e caprini: 1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA. Suini:

	1. Suini riproduttori: 0.200 UBA; 2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA. Galline: 1. Galline ovaiole: 0.005 UBA; 2. Polli da carne: 0.005 UBA. Altro pollame: 1. Tacchini: 0.030 UBA; 2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA. Altri erbivori: 1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA; 2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA.
	Obbligo di sfalcio delle superfici a prati permanenti (per i prati a falciatura biennale vale l'obbligo di sfalciare ogni 2 anni) e utilizzo del pascolo
	Obbligo di coltivazione delle superfici seminabili e con colture pluriennali per le quali è richiesto il pagamento

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR07 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

<u>Gamma del sostegno a livello di beneficiario</u>

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede un pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici che è calcolato considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.

Il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo, così come riportato nella seguente tabella:

Regione o P.A.	**Rapporto minimo UBA/ettaro**
P.A Bolzano	0,50 UBA/ettaro per le superficie foraggere Gli animali, corrispondenti a questo carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente. 0,1 UBA/ettaro per le superfici a pascolo alpino per il periodo di carico

Per il calcolo della densità di carico, se non diversamente previsto dalle Regioni, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

Spiegazione supplementare

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato premium price riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Importo complessivo del sostegno	**Quota del sostegno riconosciuto**
I fascia: Fino a 5.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 5.000 fino a 10.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 10.000 Euro/anno	60%
Degressività da applicare per tutte le colture tranne prati e pascoli	

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. del Regolamento (UE) 2021/2115

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.17	-	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	-	37.000,00

O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRA29 - BOL.01.foraggere con allevamento biologico - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.02.seminativi - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.03.colture pluriennali - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	EUR	700 €/ha

SRA29 - BOL.04.pascoli alpini - Pagamento annuale per ettaro di SAU per convertire le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50 €/ha

SRA29 - BOL.05.foraggere con allevamento biologico - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500 €/ha

SRA29 - BOL.06.seminativi - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	650 €/ha

SRA29 - BOL.07.colture pluriennali - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	700 €/ha

SRA29 - BOL.08.pascoli alpini - Pagamento annuale per ettaro di SAU per mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	21.500.000,00

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	8.750.500,00
Dotazione finanziaria Top Up	Euro	0,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	21.500.000,00

SRA30 - benessere animale

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 1 anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

(^) Per la Provincia Autonoma di Bolzano si applicano i seguenti coefficienti:

Bovini

1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età: 1.000 UBA
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età: 0.600 UBA
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età: 0.400 UBA

Equini

1. Equini con più di 6 mesi di età: 0.700 UBA
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età: 0.700 UBA
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger"): 0.700 UBA

Ovi-caprini

1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA

Suini

1. Suini riproduttori: 0.200 UBA

2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg: 0.200 UBA

Avicoli

1. Galline ovaiole: 0.005 UBA

2. Polli da carne: 0.005 UBA

Altro pollame

1. Tacchini: 0.03 UBA

2. Struzzi oltre 1 anno di età: 0.150 UBA

Altri erbivori

1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età: 0.150 UBA

2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.): 0.150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

Tab. 2 - Specie ammesse a sostegno dalle Regioni /Province Autonome

Regione/ PP.AA	**Avicoli Carne**	**Avicoli Uova**	**Bovini da carne**	**Bovini da latte**	**Bufalini Carne**	**Bufalini Latte**	**Capri ni**	**Cunic oli**	**Equi di**	**Ovi ni**	**Sui ni**
PA Bolzano			X solo nel caso non sia necessario differenziare SRA 30 rispetto a Eco-schema PD 05-ES1 livello 2	X solo nel caso non sia necessario differenziare SRA 30 rispetto a Eco-schema PD 05-ES1 livello 2			X		x	X	

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

·**Azione A - Aree di intervento specifiche**

·**Azione B – Classyfarm**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:

Area 2: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126]:

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 4: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito le scelte delle Regioni che attivano l'intervento secondo la modalità **Azione A** in merito alle aree di intervento (Tabella n. 3)

Tab. 3 - Azione A: Aree di intervento selezionate dalle Regioni / Province Autonome

Descrizione aree di Intervento		**Regioni**
Area 4	accesso all'aperto e pascolo	P.A. Bolzano

Tab. 5 - Azione/i selezionata/e dalle Regioni e Province Autonome che attivano SRA30

Regioni / Province Autonome che hanno attivato l'intervento SRA30	**Azione selezionata / Giustificazione**
P.A. Bolzano	**Azione A** - La Provincia Autonoma di Bolzano intende attivare per l'Azione A, l'Area di Intervento 4.5 (Accesso al pascolo, gestione del pascolo). La pratica della monticazione estiva è soprattutto un beneficio per l'animale, considerate le caratteristiche delle stalle di montagna dove gli animali sono tenuti al chiuso per la maggior parte dei mesi. Inoltre, vi sono esternalità positive per l'ambiente e il turismo. Portando i capi in malga durante i mesi estivi si contribuisce al mantenimento dei pascoli di alta quota e si promuove la produzione di prodotti lattiero-

	caseari con marcate qualità organolettiche che derivano dall'alimentazione sul pascolo.

Collegamento SRA30 con altri interventi

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

·PD 05 – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:

-eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione,

-escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi

·SRA08 – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale in quanto gli impegni dell'intervento SRA30 – Azione A - Sotto-azione 4.5 sono esclusivamente indirizzati alla gestione dei capi e al pascolamento.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

Tab. 6 – Relazione con altri interventi: combinazione, demarcazione e cumulabilità

Regioni / Province Autonome	P.A. Bolzano
Demarcazione	**PD 05 – ES 1** Sono escluse le specie bovine e suine dall'intervento SRA 14 – ACA 14 Allevatori custodi dell'agrobiodiversità. Questo intervento è complementare al benessere animale ed è perfettamente compatibile con esso. I capi possono quindi beneficiare dei due aiuti contemporaneamente

<u>Criteri di ammissibilità dei beneficiari</u>

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

<u>Altri criteri di ammissibilità</u>

CR 03 – Numero minimo di UBA

Tab. 7 – Numero UBA minimo ammesso a sostegno	

Regioni	Numero minimo di UBA ammesse a sostegno	Motivazione
P.A. Bolzano	1 UBA	CR03 - Numero minimo di UBA per garantire l'efficacia. Per il conteggio delle UBA vengono considerati solo i capi che hanno almeno 1 anno di età alla data del 30 settembre nell'anno di campagna.

CRXX - I beneficiari devono essere soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche.

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

Area di intervento n.4
Sotto-azione:
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio
4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali
4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)
4.5 Gestione del pascolamento
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo

Tabella 9.a: sotto-azioni A- Elementi descrittivi e voci di costo

Sotto-azioni A Area 4	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
4.5 - Gestione del pascolamento	1) costo gestione spostamenti di capi e conduttori	Presenza su fascicolo aziendale di particelle (e sub-particelle) adibite al pascolo. Tale norma non si applica qualora i detentori dei capi affidino gli animali ad altri gestori delle superfici.	

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI A PER REGIONE - AZIONE A (ove presenti)

P.A. BOLZANO		
Sotto-azioni A	**Dettaglio regionale**	**Sistema di controlli**
4.5 - Gestione del pascolamento	gestione del pascolo; È previsto un premio per UBA, qualora gli animali richiesti in domanda vengano trasferiti in alpeggio durante l'estate per un periodo della durata di	**tipologia di controllo: Amministrativo** **G**li animali devono essere registrati nelle banche dati provinciale/nazionale degli animali al momento della presentazione di domanda. Non è richiedibile a premio un numero di UBA superiore a quello registrato in banca dati provinciale/nazionale al momento di presentazione di domanda. Il premio corrisposto sarà calcolato in base alle UBA effettivamente alpeggiate per almeno 60 giorni e aventi almeno 1 anno di età al 30 settembre dell'anno di campagna. La durata della movimentazione degli animali in alpeggio deve essere registrata nell'apposita banca dati.

	almeno 60 giorni. I 60 giorni di alpeggio devono essere effettuati entro la data del 30 settembre dell'anno di campagna.	**elementi di controllo: d**evono essere controllati: la detenzione dei capi alpeggiati. Deve essere controllata la durata minima dell'alpeggio (in giorni) **modalità di esecuzione del controllo:** sistematico (100%) attraverso le banche dati provinciali/nazionali degli animali; sistematico (100%) attraverso il controllo dei giorni di alpeggio effettivi con il software di registrazione delle movimentazioni in alpeggio degli animali

Modalità di pagamento:

-Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)

-In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B)

-Degressività del pagamento per azione SRA 30

Tab. 12– Modalità di pagamento

Regioni	Modalità di pagamento		
	Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)	**In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B)**	**Degressività del pagamento per azione SRA 30**
P.A. Bolzano	**X**		

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115. L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Durata dei contratti

Da 1 a 5 anni, in base alle scelte regionali, come di seguito indicato:

Tab. 13- Durata impegni per Regione

Regioni / Province Autonome	**Durata del contratto**
P.A. Bolzano	1 anno

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

- SMR09, Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
- SMR10, Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
- SMR11, Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- D.Lgs. 146/2001D.Lgs 122/2011D.Lgs 126/2011 Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali
- Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento
- D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.18	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-	4.000,00

O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRA30 - BOL.04 – Pagamento annuale per UBA (uniforme)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	250 €/UBA

Premio minimo erogabile 250 €.

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	5.000.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	2.035.000,00

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Beneficiari ammissibili

CR01 - Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del Piano strategico della Politica agricola comune (PSP) approvato con Decisione C(2022)8645; Sono previsti ulteriori criteri di ammissililità, stabiliti a livello regionale/provinciale.

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013; è prevista la seguente specifica per la P.A. di Bolzano (tabella in seguito)

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano circa i criteri di ammissibilità:

CR01: Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- I soggetti iscritti all'Anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) come persone fisiche o giuridiche.
- Le aziende con sede legale al di fuori della Provincia Autonoma di Bolzano possono fare domanda ai sensi della presente misura per le superfici situate sul territorio provinciale a condizione che abbiano un fascicolo aziendale presso l'Anagrafe provinciale delle imprese agricole.
- Sono prese in conto le superfici ammissibili che ricadono nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

- Le superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con la P. A. di Bolzano, possono essere prese in considerazione esclusivamente ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame.
- Ove previsto un carico di bestiame minimo, gli animali, corrispondenti a questo carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente.

CR02: Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013

La totalità del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano ricade nella definizione di zona svantaggiata di montagna.

(Motivazione: La precedente classificazione del 1975 è da ritenersi complessivamente valida e giustificata ancora oggi. Essa presenta però alcuni aspetti negativi che si sono accentuati nel corso degli anni. In primo luogo, la vecchia classificazione crea una netta distinzione tra montagna svantaggiata e le zone della Valle dell'Adige che sono considerate non svantaggiate tout-court. In realtà una distinzione così netta, che individua due tipologie di zone così nettamente diverse, non è coerente con la situazione reale. Il territorio provinciale è dimensionalmente troppo limitato perché si possano distinguere così nettamente i territori del fondovalle da quelli delle montagne circostanti. Esistono relazioni geografiche, sociali ed economiche tali che rendono unitarie le caratteristiche complessive della Provincia Autonoma di Bolzano. Questa dicotomia fondovalle – montagna deve essere superata: le due categorie sono parte di uno medesimo sistema montano e come tali dovrebbero essere considerate.

La classificazione attuale inoltre rischia di creare una disparità di trattamento sostanziale tra la P. A. di Bolzano e le Regioni limitrofe (Trentino al Sud, Nordtirol a Nord), che sono da sempre state classificate al 100% come zone svantaggiate di montagna.

Inoltre, rispetto a 38 anni fa, le tecnologie a disposizione per la rappresentazione geografica del territorio provinciale sono ovviamente evolute in maniera enorme. Oggi è possibile avere sistemi informatizzati in grado di definire tutte le caratteristiche geografiche di un territorio in maniera dettagliata, mentre la classificazione del 1975 risente ovviamente della mancanza di questi mezzi. Deve essere possibile una rappresentazione grafica chiara e definitiva delle zone di montagna provinciali.

Da questi motivi, il primo politico-amministrativo, il secondo tecnico-informatico, nasce pertanto l'esigenza di una nuova classificazione delle zone montane provinciali.)

CR03: Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale

Ulteriori criteri di ammissibilità dei settori agricoli:

- Sono ammessi esclusivamente i settori agricoli della zootecnica estensiva (carico di bestiame medio annuale <= 2,50 UBA per ettaro) e/o coltivazione di colture foraggere.
- Sono esclusi i settori frutticolo, vitivinicolo, orticolo, zootecnico semintensivo ed intensivo.
- Le aziende agricole devono disporre di superficie aziendale nell'APIA.

- La superficie minima netta ammissibile a premio deve essere almeno uguale o superiore a 1,00 Ha.

Impegni per la P.A. di Bolzano

Il beneficiario deve garantire:

- rispetto del limite di carico bestiame massimo medio annuo a seconda della quota altimetrica media (dei prati, dei pascoli, e delle foraggere avvicendate) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):

  fino a 1250 m s.l.m.: 2,5 UBA/ha,

  sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,2 UBA/ha,

  sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 2 UBA/ha,

  sopra 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha

  (Le aziende biologiche devono rispettare comunque il limite dei 170 kg di N/ha).
- obbligo di sfalcio annuale delle superfici a prato e delle superfici foraggere avvicendate ammesse a premio con asporto del foraggio sfalciato. Per i prati a falciatura biennale l'obbligo si applica ogni due anni.
- obbligo di pascolamento delle superfici a pascolo ammesse a premio.
- il proseguimento dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna provinciali nell'anno della domanda d'aiuto. Sono previste eccezioni esclusivamente nei casi di forza maggiore.

Altri obblighi:

- **OB01**: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
- **OB02**: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il metodo di calcolo del premio nella Provincia Autonoma di Bolzano annuo si basa su:

a) Rilievo dei punti di svantaggio delle imprese agricole situate in zona di montagna: i punti di svantaggio rappresentano lo strumento per definire il reale grado di svantaggio di ogni singola azienda;

b) Come parametri per il calcolo del premio annuo sono presi in considerazione: 1. Pendenza; 2. Altitudine.

Calcolo dello svantaggio delle superfici agricole:

- Le superfici ammissibili sono quelle investite a prato, a pascolo ed a foraggere avvicendate;
- Vengono presi in considerazione i punti di svantaggio (punti di pendenza e punti di altitudine) della superficie foraggera agricola aziendale complessiva;

- Due funzioni definiscono l'importo del premio per ettaro in base ai punti di pendenza aziendali ed in base ai punti di altitudine aziendale;
- Ciascuna delle due funzioni è rappresentata da una retta o parabola (per i dettagli si demanda alla giustificazione economica); è prevista l'erogazione di un importo base a tutte le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità previsti dalla presente misura. Le funzioni di calcolo e l'importo base possono essere modificate negli anni secondo le disponibilità finanziarie;
- La superficie ammissibile a premio viene ponderata secondo il criterio della degressività e moltiplicata per l'importo del premio per ettaro ottenuto da ciascuna delle due funzioni;
- L'importo del premio si ottiene come somma dell'importo base e dell'importo ad ettaro.

La formula per il calcolo del premio è:
Svantaggio pendenza (€/ha) * superficie ammissibile ponderata (ha) + svantaggio altitudine (€/ha) * superficie ammissibile ponderata (ha) + importo base (€)

Il carico zootecnico viene calcolato secondo la formula:
Carico di Bestiame = (UBA-carico di Alpeggio)/(Superficie Foraggera (ha))

Il carico di Alpeggio viene calcolato secondo la formula:
Carico di Alpeggio = (numero giorni di Alpeggio*UBA)/365

Coefficienti da utilizzare per il calcolo della superficie foraggera ai fini del calcolo del carico di bestiame:

Coltura	**Coefficiente**
Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4
Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2

Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee)*	0.5
Foraggere avvicendate	1.2

*≙ prato con radi alberi da frutta

Ai fini del calcolo del carico bestiame vengono anche considerati eventuali superfici situate nel territorio austriaco confinante.
I coefficienti da applicare per il calcolo delle UBA sono i seguenti:

Bovini	**Coefficienti**
1. Bovini, Yak e zebù oltre i 2 anni di età	1.000 UBA
2. Bovini, Yak e zebù tra 6 mesi e 2 anni di età	0.600 UBA
3. Vitelli da 4 settimane fino a 6 mesi di età	0.400 UBA
Equini	
1. Equini con più di 6 mesi di età	0.700 UBA
2. Asini e muli oltre i 6 mesi d'età	0.700 UBA
3. Pony oltre i 6 mesi d'età (compresi gli "Haflinger")	0.700 UBA
Ovini	
1. Ovini, caprini oltre 1 anno d'età	0.150 UBA
Suini	
1. Suini riproduttori	0.200 UBA
2. Suini da ingrasso con ridotto ciclo annuo di produzione (2 cicli di produzione all'anno) a partire da 50 kg	0.200 UBA
Galline	
1. Galline ovaiole	0.005 UBA
2. Polli da carne	0.005 UBA
Altro pollame	
1. Tacchini	0.03 UBA

2. Struzzi oltre 1 anno di età	0.150 UBA
Altri erbivori	
1. Lama e alpaca oltre 1 anno d'età	0.150 UBA
2. Selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età (Cervi, Caprioli, ecc.)	0.150 UBA

Per quanto riguarda galline ovaiole, polli da carne e suini da ingrasso sotto la soglia nazionale valida per l'obbligatorietà della registrazione: si precisa che queste tipologie vengono prese in considerazione esclusivamente oltre i 4 suini e/o 250 galline ovaiole/polli da carne in quanto sono ritenuti non rilevanti per l'impegno tendente a limitare l'infiltrazione di sostanze nutrienti ai sensi dell'art.7, 1b del Reg. (UE) n. 807/2014.

I richiedenti devono essere allevatori (almeno 0.5 UBA/ha carico bestiame medio annuo) per avere il premio intero; i non allevatori (da zero fino a 0.5 UBA/ha carico bestiame medio annuo) ricevono il premio dimezzato.

Le superfici ammissibili ai fini del calcolo del premio con relativi coefficienti sono:

Coltura	**Coefficienti**
Prato / prato area speciale	1
Prato / prato area speciale con tara 20%	0.8
Prato / prato area speciale con tara 50%	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale)	0.5
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 20%	0.4
Prato / prato area speciale (falciatura biennale) con tara 50%	0.25
Pascolo	0.4
Pascolo con tara 20%	0.32
Pascolo con tara 50%	0.2
Arboreto consociabile (con coltivazione erbacee) *	0.5
Foraggere avvicendate	1

*≙ prato con radi alberi da frutta

Il limite individuale massimo dei premi è pari a 900,00 €/ha mentre a livello medio provinciale il limite medio è pari a 401,00 €/ha.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano si applica il criterio della degressività come di seguito riportato:

SUPERFICIE (ha) - Degressività del premio.			
01,00 ha – 05,00 ha	05,01 ha – 10,00 ha	10,01 ha – 20,00 ha	più di 20,00 ha
100%	90%	70%	20%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una sostenibilità e riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Provincia Autonoma di Bolzano riguardo l'importo minimo:

Importi minimi erogabili
Il premio minimo erogabile è pari a 300,00 €.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" integrato dal documento di giustificazione economica per la Provincia di Bolzano "Giustificazione economica dei pagamenti per gli interventi a capo e/o superficie - PSR 2023-2027 della Provincia Autonoma di Bolzano". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.12	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00

O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRB001-BOL.01.montagna – Pagamento annuale per ettaro di SAU (medio)

			Dalla campagna 2026
Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	360 €/ha	480 €/ha
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	900 €/ha	900 €/ha

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	97.500.000,00
Dotazione finanziaria complessiva COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	39.682.500,00

Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	13.500.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	111.000.000,00

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Breve descrizione dell'intervento

Tipologia delle operazioni previste:

Si tratta di investimenti materiali. L'intervento fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni dell'allevamento di bovini da latte ed ingrasso nelle zone di montagna provinciali.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

Gli investimenti ammissibili ai sensi del presente intervento sono inoltre finalizzati:

- All'innovazione del processo produttivo della filiera agricola e agro-alimentare;
- A favorire nuove tecnologie e razionalizzazioni delle fasi produttive;
- All'introduzione di nuovi sistemi produttivi volti al miglioramento della produzione di alimenti di alta qualità;
- Al miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- A favorire il ricambio generazionale.
- Al miglioramento igienico-sanitario e della salute degli animali allevati nelle aziende;
- Al miglioramento del benessere degli animali;
- Alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico;

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

	P.A. Bolzano
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	
Localzzazione territoriale	X
Carattersitiche del soggetto richiedente e/o azienda	X
Dimensione economica dell'operazione	
Connessione con altri interventi	
Effetti ambientali	
Sistemi produttivi	X

Beneficiari ammissibili, criteri di ammissibilità

CR01 Imprese agricole individuali con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Imprese agricole individuali che in data della presentazione della domanda di aiuto sono iscritti nell'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA) che risultano titolari della autorizzazione edilizia comunale.

CR03 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

CR03 - Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Soglia ordinaria	
Zone svantagg. (Abruzzo) o montagna	

(Veneto, Lazio, Molise)	
Nessuna soglia	X

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01 e CR03.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma riportate nella seguente tabella:

CR05 – Finalità speficiche attivate

	P.A. Bolzano
a)	X
b)	
c)	X
d)	X
e)	

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Note:
La P.A. di Bolzano limita le operazioni di investimento alle stalle per l'allevamento prevalente di bovini, in particolare interviene sulla struttura principale delle stesse nonché sui locali annessi ed i macchinari. Quindi le operazioni sono limitate a tipologie di investimenti ben definite, che per la loro natura non perseguono tutte le finalità del presente intervento.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Specifici criteri di ammissibilità settoriali per determinate Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	**Comparti ammissibili/esclusioni**	**Motivazioni**
Bolzano	È ammissibile il solo settore zootecnico limitatamente alle strutture produttive di aziende con indirizzo prevalente di bovini da latte ed ingrasso.	Lo Sviluppo Rurale nella Provincia di Bolzano è fortemente collegato all'agricoltura di montagna, come già nei periodi di programmazione precedenti. Pur non dal punto di vista puramente economico, ma per le condizioni pedologiche e climatiche del territorio nonché le peculiarità ambientali, l'agricoltura di alta montagna rappresenta di gran lunga la parte più consistente della realtà agricola, con una forte necessità di ammodernamento delle strutture edili aziendali. Sia per numero di aziende soprattutto medio piccole, che anche per la superficie interessata, l'agricoltura di montagna è al centro delle necessarie politiche di sostegno a favore del settore agricolo

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Nota: La Provincia autonoma di Bolzano prevede che la domanda di aiuto debba essere corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento.

Gli investimenti ammissibili ai sensi del presente intervento sono:

A. Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento di fabbricati aziendali destinati prevalentemente per l'allevamento di bovini da latte ed ingrasso con annessi locali (sala di mungitura, locali accessori di mungitura, concimaie, depositi per foraggi, silos, servizi igienici, uffici funzionali all'edificio, ecc.) in aziende zootecniche;

B. Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento di strutture per il ricovero di macchine agricole, inclusa l'officina del maso e deposito carburante: solo in combinazione con gli interventi del punto A;

C. Nuovi impianti di meccanizzazione interna (mungitrici, refrigerazione del latte, essiccazione del fieno, gru per fieno, trattamento dei liquami, ecc.) nelle suddette aziende: solo in combinazione con gli interventi del punto A.

Ammissibilitá degli investimenti di cui al punto A:

- In fase di approvazione, le spese ammissibili vengono determinate dal confronto tra i prezzi unitari delle singole posizioni dei preventivi di spesa presentati con i prezzi unitari contenuti nel listino prezzi approvato dalla Commissione tecnica provinciale. Si approva in ogni caso il prezzo più basso tra i termini del confronto.
- La tipologia di prezzi unitari adottata differisce per le nuove costruzioni rispetto agli interventi su fabbricati esistenti. Per le nuove costruzioni si applicano prezzi forfettari, mentre per ammodernamenti, risanamenti e ampliamenti si fa riferimento a prezzi dettagliati.
- Ammodernamento, risanamento o ampliamento di fabbricati aziendali esistenti: in caso di investimenti relativi a fabbricati aziendali esistenti, si applicano i prezzi unitari di dettaglio approvati dalla Commissione tecnica e contenuti nel listino prezzi ufficiale per la concessione di contributi in ambito agricolo e forestale. Ai prezzi unitari di dettaglio vanno invece aggiunte le spese tecniche. Restano come limite di spesa massima ammissibile i prezzi unitari relativi alle nuove costruzioni di cui al punto precedente.
- In entrambi i casi, se i lavori edili sono eseguiti in situazione di particolare difficoltà logistica e/o costruttiva o in caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela delle belle arti o degli insiemi, le spese ammissibili possono essere aumentate fino al 30% in base ad un elenco dettagliato e motivato dei costi aggiuntivi elaborato dal progettista.

Ammissibilitá degli investimenti di cui al punto B:

- Gli interventi sono finanziabili solo congiuntamente ad interventi di cui al punto A.

- La superficie max. finanziabile per ricoveri per macchine agricole, inclusi officina e locale deposito carburante in ogni caso non può oltrepassare i 150 m² di superficie netta.

- Nuove costruzioni: le spese massime ammissibili per i ricoveri di macchine agricole (incluse le spese tecniche) non possono superare il 30 % dei costi per metro quadro fissati con delibera della Giunta Provinciale semestralmente per l'edilizia abitativa agevolata e devono riferirsi alla superficie calcolata in base alla dimensione aziendale secondo l'allegata tabella. Per strutture semiaperte o costruzioni in legname gli anzidetti costi sono dimezzati. Nel determinare le superfici ammesse ad agevolazione per queste costruzioni aziendali si tiene conto delle superfici già adibite a deposito macchine e non interessati dal progetto, rilevati in data del sopralluogo iniziale eseguito in sede di istruzione della domanda di aiuto.

- Risanamento di strutture esistenti: per il risanamento di strutture esistenti le spese ammissibili sono calcolate sulla base dei prezzi unitari di dettaglio riportati nel listino prezzi approvato dalla Commissione tecnica, aumentati delle spese tecniche fino al raggiungimento del suddetto massimale per m² di superficie preso in considerazione per le costruzioni ex novo.

- Se i lavori edili sono eseguiti in situazione di particolare difficoltà o in caso di fabbricati soggetti a vincolo di tutela delle belle arti o degli insiemi, le spese ammissibili possono essere aumentate fino al 30% in base ad un elenco dettagliato e motivato dei costi aggiuntivi elaborato dal progettista.

Superficie max. finanziabile per ricoveri macchine agricole, inclusi officina e locale deposito carburante (in ogni caso non puó oltrepassare i 150 m² di superficie netta)	
Ettari di prati, superfici avvicendate ed arativi	m² di superficie netta finanziabile
2,0	80
2,5	94
3,0	107
3,5	118
4,0	128
4,5	138
5,0	146
5,5 ed oltre	150

Ammissibilitá degli investimenti di cui al punto C:

Determinazione delle spese ammissibili e della ragionevolezza e congruità dei costi:

- Gli interventi saranno finanziati solo congiuntamente a interventi di cui al punto A.
- È ammissibile l'acquisto di nuovi impianti di meccanizzazione interna, così come elencati nel Listino prezzi approvato dalla Commissione Tecnica provinciale.
- I relativi prezzi unitari (massimi) sono comprensivi delle spese tecniche. Si approva in ogni caso il prezzo più basso tra preventivo e prezzi unitari del listino prezzi.

Determinazione delle spese ammissibili e della ragionevolezza e congruità dei costi:

- le spese ammissibili sono calcolate sulla base dei prezzi unitari approvati dalla Commissione tecnica provinciale (legge provinciale n. 23 del 19.11.1993) e contenuti nel listino prezzi ufficiale per la concessione di contributi in ambito agricolo e forestale.

Scaglionamento del carico di bestiame medio massimo e minimo ammissibile:

Il carico di bestiame massimo al momento dell'approvazione della domanda ed al momento dei rispettivi pagamenti di aiuto non può superare i seguenti valori massimi:

*Altitudine media ponderata delle superfici foraggere dell'impresa**	*Carico di bestiame massimo ammissibile in UBA/ha di superficie foraggera*
fino a 1250 m	2,5
oltre 1250 m fino a 1500 m	2,2
oltre 1500 m fino a 1800 m	2,0
oltre 1800 m	1,8
Annotazione: valore preso dall'Anagrafe provinciale delle imprese agricole	

Il carico minimo al momento del pagamento unico o del saldo a seguito di un anticipo è di 0,5 UBA/ha. Il carico di bestiame è inteso come carico medio massimo e minimo annuo calcolato in base al manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole. Inoltre, si effettua una verifica sul posto sul 100% delle domande di aiuto presentate prima della concessione dell'aiuto.

Gli animali, corrispondenti al carico minimo, devono essere tenuti nell'azienda propria del richiedente. Sono esclusi da tale norma eventuali casi di forza maggiore, laddove la gestione di animali non è possibile e aziende che a causa di lavori edili all'edificio

aziendale (nuova costruzione o risanamento) nello stesso per un periodo limitato non possono tenere animali.

Verifica del rispetto delle prescrizioni relative al benessere e alla tutela degli animali

Costruzioni di nuove stalle sono ammesse a contributo esclusivamente se prevedono la stabulazione libera.

Inoltre per progetti con più 10 UBA è previsto un parere di un'organizzazione di consulenza riconosciuta nel settore che attesta, che il progetto rispetta i requisiti previsti per il benessere e la tutela degli animali (come determinati dal/la Direttore/Direttrice della ripartizione provinciale Agricoltura per l'incentivazione ai sensi della legge provinciale n. 11 del 14.12.1998). Per progetti fino a 10 UBA l'attestazione può anche essere redatta da un libero professionista abilitato e come determinato dal/la Direttore/Direttrice della ripartizione provinciale agricola per l'incentivazione ai sensi della legge provinciale n. 11 del 14.12.1998.

Alla domanda di pagamento finale la sopracitata organizzazione, ovvero il tecnico devono attestare, che con l'esecuzione dei lavori e degli acquisti vengono rispettati i sopracitati requisiti per il benessere e la tutela degli animali.

Costruzioni di nuove stalle sono ammesse ad aiuto esclusivamente se prevedono la stabulazione libera. Iniziative riguardanti risanamenti o ampliamenti di stalle a stabulazione fissa con spese ammissibili di oltre il 50 per cento della spesa massima ammissibile, sono prese in considerazione a condizione che in un parere da parte di un'organizzazione di consulenza ufficialmente riconosciuta, sia accertata l'impossibilità di realizzare la stabulazione libera o che sia priva di senso.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Soglie minime per operazione – EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile ordinaria	150
Spesa ammissibile zone svantagg	
Spesa ammissibile montagna	
Contributo pubblico	

Nessuna soglia	

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR09 Limiti massimi per beneficiario (MEURO)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	1,5
Spesa ammissibile in quattro anni[1]	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR10 Limiti massimi per operazione (MEURO)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile	1,5
Contributo pubblico	
Nessun limite	

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda. Le modalità di applicazione del presente criterio per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è di seguito riportata:

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisti

	P.A. Bolzano
Numero mesi	
Non applicazione del criterio	X

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

La Provincia autonoma di Bolzano non attiva tale criterio di ammissibilità in quanto non persegue la relativa finalità (vedi tabella CR05)

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

La Provincia autonoma di Bolzano non attiva tale criterio di ammissibilità in quanto non persegue la relativa finalità (vedi tabella CR05)

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)

	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

<u>Gamma del sostegno a livello di beneficiario</u>

I valori delle aliquote di sostegno per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente Tabella A e nelle rispettive note.

TABELLA A *Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)*

Aliquota per investimenti di meccanizzazione interna: 30%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con fino a 39 punti di svantaggio: 50%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori con fino a 39 punti di svantaggio: 55%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con produzione biologica con fino a 39 punti di svantaggio: 55%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori con produzione biologica con fino a 39 punti di svantaggio: 60%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con più di 39 punti di svantaggio: 60%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende di giovani agricoltori se con piú di 39 punti di svantaggio: 65%

Aliquota per investimenti edili da parte di aziende con produzione biologica se con più di 39 punti di svantaggio: 65%

Aliquota per investimenti edili da parte di giovani agricoltori con produzione biologica se con più di 39 punti di svantaggio: 70%

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno						
Regione / PA	**Giovani**	**Localizzazione**	**Tipologia investimento**	**Sistema colturale**	**Progetto integrato/collettivo**	**Altro**
Bolzano	Maggiorazione per giovani con investimenti in opere edili	Maggiorazione per opere edili in caso di aziende con più di 39 punti di svantaggio	Maggiorazione per opere edili	Maggiorazione per opere edili per aziende con produzione biologica		

Nella Provincia Autonoma di Bolzano il contributo totale massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta a:

- 30% delle spese ammissibili per meccanizzazione interna;
- 50% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con fino a 39 punti di svantaggio in zona montana;
- 60% delle spese ammissibili per gli investimenti edili da parte di aziende con più di 39 punti di svantaggio in zona montana;

La percentuale di aiuto per gli investimenti edili è aumentata di ulteriori 5 punti percentuali per i giovani agricoltori.

La percentuale degli investimenti edili per le aziende è aumentata di 5 punti percentuali per aziende con produzione biologica in data di presentazione della domanda di aiuto e in data di presentazione delle domande di liquidazione, cumulabile con l'aumento per giovani agricoltori

<u>Output</u>

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.20	-	0	8	10	7	2	0	27

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD01 - BOL.01 – Sovvenzione in conto capitale (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	400.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	750.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	10.524.585,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	4.283.506,10
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	0,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	10.524.585,00

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

·contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;

·salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;

·consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;

·preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

·realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;

·realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Principi di selezione

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

·principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;

·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;

·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;

·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;

·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;

·principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);

·principi di selezione legati alla categoria di investimento e alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito ai principi di selezione da adottati ai sensi del presente intervento:

Principi di selezione per l'intervento SRD04

	P.A. Bolzano
Principi territoriali	X
Caratteristiche del richiedente	
Sistemi produttivi	
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X
Carattersitiche progettuali	X

<u>Beneficiari ammissibili, criteri di ammissibilità</u>

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito all'attivazione dei predetti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Criteri di ammibilità dei beneficiari

	P.A. Bolzano
CR01	
CR02	X
CR03	

<u>Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi</u>

<u>Criteri di ammissibilità generali</u>

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili

	P.A. Bolzano
Azione 1	X
Azione 2	

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR06 Soglie minime – EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Nessuna soglia	X
Soglia minima in termini di spesa ammssibile	
Soglia minima termini di contributo pubblico	

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR07 Limiti massimi per beneficiario - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	X

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Limiti per operazione - EUR (.000)

	P.A. Bolzano
Spesa massima ammissibile	
Contributo pubblico massimo ammissibile	

Nessun limite	X

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

<u>Criteri di ammissibilità specifici per azione:</u>

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:

- le autorità di gestione regionali/provinciali, sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE, misure di conservazione per i siti Natura 2000), definiscono gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo.
- acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, e/o altre specie alloctone, quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;
- casette per la protezione delle arnie;
- sistemi di *virtual fencing;*
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano:

Periodi minimi di stabilità – (anni)

	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Rimborso di spese effettivamente sostenute	
Costi standard	X
Tassi forfettari	

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aliquota di sostegno per le operazioni è fissata da ciascuna Regione e Provincia autonoma sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	P.A. Bolzano
Aliquota base	100

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.21	-	-	6	13	5	19	7	50

O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD04 - BOL.01 – Costi standard (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	30.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	80.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	1.000.000,00
Dotazione finanziaria cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	407.000,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	500.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	1.500.000,00

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Finalità e descrizione generale.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a)Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti

Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a)interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

b)interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;

c)interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;

d)interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;

e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;

f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e

sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale		
	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco .	SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
P.A. Bolzano	**SI**	**SI**	**NO**

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI	SI					SI	

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri

soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari. In particolare, per le regioni:

P.A. Bolzano	Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica; La P.A. di Bolzano è competente per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica di questa natura. Queste attività istituzionali sono definite dalla LP 21/1996. Questa condizione di ammissibilità è (potrebbe essere) più confacente all'ammissibilità della P.A. in qualità di beneficiario.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di

domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3).

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03–- Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non

produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

·fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.

·fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD11.1)	100	SI		SI
	SRD11.2)	100	SI		SI
	SRD11.3)	NON ATTIVA SOTTOAZIONE			

NB: i costi standard verrebbero usati, qualora fossero disponibili

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

·imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

·pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;

·congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;

·necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Si applica il regime di aiuto in esenzione SA.119365

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.23	-	-	20	57	78	78	50	283

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD11 - BOL.01 Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	15.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	60.000,00

SRD11 - BOL.02 Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	15.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	60.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	1.250.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	508.750,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	3.000.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	4.250.000,00

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Finalità e descrizione generale.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

·prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);

·limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;

·ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);

·migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

·migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

·mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

·valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

·interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

·interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

·miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

·miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;

·interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;

·redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

·interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;

·interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;

·interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;

·interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto alla realizzazione di investimenti di prevenzione e/o ripristino, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale	
	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;	SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.
P.A. Bolzano	**SI**	**SI**

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI	SI						

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro

gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);

b)le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c)le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste

Acquisto di aerei ed elicotteri
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboschimento è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

·**fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezziari regionali vigenti e strumenti equivalenti;

·**fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD12.1)	100%	SI		SI
	SRD12.2)	100%	SI		SI

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Si applica il regime di aiuto in esenzione SA.119365

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.23	-	-	6	42	26	52	44	170

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD12 - BOL.01: Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	25.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50.000,00

SRD12 - BOL.02: Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	25.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	50.000,00

Dotazione finanziaria:

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	1.250.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	508.750,00

Dotazione finanziaria TOP UP	3.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	4.250.000,00

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a)Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- tipologia degli investimenti;
- qualità delle produzioni.

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD13:

	Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD013
	P.A. Bolzano
Finalità specifiche investimenti	X
Comparti produttivi	X
Localzzazione territoriale	
Carattersitiche del soggetto richiedente/azienda	X
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	
Caratteristiche del progetto	X
Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti	
Riduzione dei costi esterni aziendali	
Tipologia degli investimenti	
Qualità delle produzioni	

Nota:

Redditività economica: La selezione dei progetti si basa anche sulla valutazione della redditività economica legata all'attuazione del progetto.

Beneficiari ammissibili e specifici criteri di ammissibilità

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le Regioni e Province Autonome possono limitare, anche in specifiche circostanze, il campo di applicazione del presente criterio alle PMI, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, oppure escludere le impese dedite alla sola attività di commercializzazione dei prodotti o, ancora,

escludere le imprese in difficoltà al di là di quanto previsto dalla normativa unionale applicabile in materia di aiuti di stato. Tali limitazioni sono riportate nella seguente tabella:

CR01 Limitazioni	
	P.A. Bolzano
Ammisibilità alle sole PMI	
Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazione	X
Esclusione delle imprese in difficoltà	X - nota
Esclusione delle imprese che hanno un fatturato derivante dalla lavorazione per conto terzi superiore al 25% del totale complessivamente fatturato (ex ante)	
Nessuna limitazione	

Nota:
Per tutti i settori sono ammessi i beneficiari già operativi nel settore e iscritti alla Camera di Commercio da almeno tre anni.

Settore vino: sono ammesse al finanziamento esclusivamente le aziende vitivinicole con un fatturato annuo superiore a € 500.000,00, tenendo conto unicamente dell'ultimo fatturato derivante dalla vendita di vino, ai sensi dell'allegato VII, Parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e successive modifiche. (vedi anche: demarcazione aiuti di stato provinciali – settore vino)

La valutazione dello stato di difficoltà dell'impresa beneficiaria viene verificato attraverso la analisi della relazione economica redatta da un consulente esperto esterno.

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili	
	P.A. Bolzano
Azione 1	X
Azione 2	

Nota: La provincia Autonoma di Bolzano intende concentrare le risorse finanziare dell'intervento su investimenti che sostengono prodotti di qualità in quanto gli investimenti sull'energia rinnovabile vengono realizzati con altri fondi.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. Specifiche limitazioni settoriali o esclusioni delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	**Limitazioni/Esclusioni settori ammissibili**
Provincia Autonoma di Bolzano	Comparti ammissibili: settore latte, settore vino, settore frutta/verdura trasformata, in quanto rappresentano filiere importanti e coprono i settori principali dell'agricoltura altoatesina. Per tutti i settori sono ammessi i costi della costruzione delle opere edili ed i costi degli impianti tecnologici necessari al loro funzionamento, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'ammodernamento. Per i settori latte e frutta trasformata sono, inoltre, finanziabili investimenti per impianti e macchinari per la produzione e trasformazione dei prodotti, in tutte le fasi del ciclo produttivo. Specificazioni per il settore vino: *Non sono ammessi*

	- Acquisizione di impianti/macchinari/attrezzature/ contenitori per ricezione, vinificazione, imbottigliamento, confezionamento, commercializzazione, conservazione/stoccaggio/affinamento dei prodotti vitivinicoli, compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di installazione o montaggio - Acquisto di hardware e software compresa la loro installazione per il controllo di produzione e trasformazione dei prodotti vitivinicoli e la gestione tecnica aziendale della cantina - Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo Sono *esclusi dal finanziamento* investimenti necessari alla presentazione, alla degustazione e alla vendita del vino. Sono esclusi dal finanziamento, per tutti i settori, investimenti relativi a uffici per l'amministrazione ed abitazioni di servizio. Sono finanziabili gli investimenti o progetti sia materiali che immateriali. Tali investimenti devono essere effettuati su immobili di proprietà del richiedente. In deroga a tale disposizione si stabilisce che, qualora una parte dell'investimento, soprattutto nel caso di accessori o altri investimenti a servizio dell'investimento principale, come tubature, linee, cavi, ecc. si estende su immobili terzi e lì si realizza o lì esiste, ciò è comunque possibile, a condizione che per questo sia stato costituito un diritto reale tavolarmente iscritto. Tale situazione giuridica deve essere garantita al momento dell'approvazione della domanda di sostegno.

CR06 – Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

Note: questo criterio non riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano, perché con gli interventi SRD01 non sono previsti contributi per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una

determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano. Si riportano di seguito le Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio:

CR07 Applicazione criterio ricaduta ai produttori agricoli	
	P.A. Bolzano
Applicazione criterio	X

Nota soglie:

La fornitura della materia prima deve avere una soglia minima fornita da produttori agricoli singoli o associati differenziata per settore.

Vino: oltre il 50%

Latte oltre il 50%

Frutta trasformata oltre il 25%

La verifica di tale criterio verrà effettuata tramite consultazione di banche dati nazionali e/o tramite certificazione di esperti esterni del settore.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Nota: La Provincia autonoma di Bolzano prevede che la domanda di aiuto debba essere corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR09 Soglie minime per operazione – EURO (.000)	
	P.A. Bolzano
Soglia minima in termini di spesa ammissibile	Nota

Soglia minima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

Note:
Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bolzano si applicano le seguenti soglie (in euro) per comparto produttivo: Latte: 700.000,00; Vino: 700.000,00; Frutta trasformata: 700.000,00; Frutta trasformata con possibilità di OCM: 8.000.000,00.

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR10 Soglia massima per beneficiario - MEURO	
	P.A. Bolzano
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	Nota
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessuna soglia	

Note:
Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bolzano si applicano i seguenti limiti (in euro) per beneficiario per comparto: Latte: nessun limite; Vino: 8.000.000; Frutta trasformata: nessun limite.
È prevista la presentazione di un'unica domanda di aiuto per beneficiario per bando/sportello aperto.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR 11 Soglia massima per operazione - MEURO	
	P.A. Bolzano
Soglia massima in termini di spesa ammissibile	Nota
Soglia massima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

Nota:
Con riferimento alla Provincia Autonoma di Bozano si applicano i seguenti limiti (in euro) per comparto, in termini di spesa ammissibile: Latte: 9.000.000; Vino: 8.000.000; Frutta trasformata: 12.000.000.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.
Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali, così come di seguito riportato:

IM02 Periodi minimi di stabilità - anni

	P.A. Bolzano
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.

Nota: Il numero minimo di anni sopracitato corrisponde al numero di anni che intercorrono fra la presentazione della domanda di aiuto e la liquidazione finale dello stesso progetto.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del Piano Strategico Nazionale.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione “4.7.3, Paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale.

Si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Si precisa, che il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l’erogazione di sovvenzioni in conto capitale e/o in conto interessi.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	P.A. Bolzano
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

I valori dell'aliquota di sostegno per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente tabella:

TABELLA B - Note alla tabella delle aliquote di sostegno				
Regione/ PA	**Localizzazione**	**Tipologia investimento**	**Energia**	**Altro**
Bolzano		Latte: 30%; 40% solo per imprese del settore latte che hanno effettuato una fusione dopo il 1. gennaio 2026 (nota) Vino: 30%; Frutta trasformata: 30%		

Nota: La concessione della maggiorazione dell'intensità di aiuto è subordinata al completamento e all'efficacia di tutti gli adempimenti giuridici previsti ai fini della fusione, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.24	-	2	3	5	8	7	8	33

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD13 - BOL.01 Rimborso di spese effettivamente sostenute (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	1.300.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	3.600.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	12.302.652,20
Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	5.007.179,45
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	28.586.381,40
Dotazione finanziaria COMPLESSIVA	Euro	40.889.033,60

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Finalità e descrizione generale

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi

e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);

e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1)Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare ilvalore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2)Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;

e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Regione/P.A.	Azioni di interesse nazionale	
	SRD15.1) Interventi selvicolturali;	SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;
P.A. Bolzano	**NO**	**SI**

Principi di selezione

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Regioni/P.A.	P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
P.A. Bolzano	SI		SI					

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri

soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01.

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 –Le Azioni interessanoove pertinente,le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;

CR03 —- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilitàforestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1),è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentaridisposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantitadal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco,per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale,cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametrisulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

a) investimenti in macchinari pari o inferiori a €800.000, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno;

d) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.

e) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che

possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a nonrilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche, rispetto alle quali possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;

Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano;
Spese non ammissibili
Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al65% del valore della spesa ammissibile, L'aliquota del sostegno viene aumentate fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1:

·lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;

·lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;

·lettera f),contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

· **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.

· **le spese valutate in base a costi standardregionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie,

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Regione/PA	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)	Tipo sostegno (dettaglio regionale)	
			Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard
Bolzano	SRD15.1)	Non attiva l'azione			

	SRD15.2)	fino al 65%	SI	SI	SI

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Si applica il regime di aiuto in esenzione SA.119365

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.24	-	-	75	195	154	152	194	770

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRD15 - BOL.01 Rimborso di spese effettivamente sostenute (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	6.500,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	150.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	2.500.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	1.017.500,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	2.500.000,00
Dotazione finanziaria COMPLESSIVA	Euro	5.000.000,00

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Principi e criteri di selezione:

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La scelta dei **principi** va giustificata in relazione agli obiettivi del PSN e delle specifiche esigenze e priorità regionali

Regioni	**Principi di selezione**
P.A. Bolzano	favorire lo sviluppo della formazione professionale con la frequentazione di corsi di formazione o di consulenza;
	favorire metodi di produzione biologica attribuendo preferenza ad aziende ad indirizzo biologico certificate;
	favorire l'imprenditoria femminile;
	favorire il ricambio generazionale incentivando l'insediamento di giovani agricoltori infratrentacinquenni;
	promuovere il compimento di investimenti materiali;
	favorire le aziende che operano in condizioni di difficoltà socioeconomiche;
	favorire il possesso di titoli di studio a indirizzo agricolo già acquisiti al momento della presentazione della domanda;
	favorire le aziende localizzate in territori a rischio di emigrazione.

Beneficiari ammissibili e specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 7.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al capitolo 7, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti ;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Ogni Regione e Provincia autonoma può prevedere modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda. Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale.

Ulteriori criteri di dettaglio e relative tempistiche, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella definizione di giovane agricoltore, possono essere definiti nei complementi di programmazione delle singole regioni e province autonome.

Regione	**Criteri ulteriori rispetto alla definizione (C02)**	**Elenco criteri ulteriori**	**Periodo di grazia per il raggiungimento dei requisiti ulteriori**
P.A. Bolzano	SI	Per il punto 1 della sottosezione 4.1.5.3 Nel "titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo" di cui al numero 1) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano si intendono ricompresi anche i titoli di scuola professionale a indirizzo agricolo quali il diploma professionale e il diploma/certificato di qualifica professionale e titoli equivalenti	Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando di apertura della campagna della raccolta delle domande ed è comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi
	SI	Per i punti 2 e 3 della sottosezione 4.1.5.3 Nel "titolo di scuola secondaria di secondo	Il periodo di grazia è stabilito in ciascun bando di apertura della campagna della raccolta delle

		grado” di cui al numero 2) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano si intendono ricompresi anche i titoli di scuola professionale quali il diploma professionale e il diploma/certificato di qualifica professionale e titoli equivalenti.”	domande ed è comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi. Non è concesso alcun periodo di grazia per il soddisfacimento del criterio della qualifica professionale sotto forma di esperienza lavorativa nel settore agricolo (numero 3 della sottosezione 4.1.5.3).

Sono ammessi in ogni caso i titoli di studio di cui all’allegato VI del decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022 in versione vigente nonché titoli analoghi conseguiti all’estero.

Il periodo di grazia

- è concesso per il recupero di tutti i titoli di studio a indirizzo agrario, ivi compresi i titoli di studio universitari a indirizzo agricolo, forestale e veterinario e gli attestati di frequenza ad un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell’esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale,
- ed è pari a 24 mesi dalla data di concessione del premio, salvo che non sia diversamente previsto nel bando di riferimento.

Conformemente al punto 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano, in Provincia di Bolzano il giovane agricoltore in possesso di un titolo di scuola secondaria di primo grado, che non sia in possesso di un titolo di studio di cui ai punti 1) e 2) della medesima sottosezione, deve vantare un’esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo documentata dall’iscrizione nella gestione previdenziale e assistenziale per l’agricoltura presso l’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) oppure un attestato di frequenza ad un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell’esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

L’ammontare minimo di 150 ore di cui ai punti 2) e 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano deve essere assolto nell’ambito di un unico, singolo corso. Trattasi di corsi di formazione professionale ad indirizzo agrario che devono essere tenuti da istituzioni statali, regionali o provinciali o da istituzioni riconosciute dallo Stato o dalle Regioni o dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Qualora, in base alla disciplina statale, gli attestati di qualifica professionale, i diplomi professionali e i titoli equivalenti non potessero essere considerati "titolo di scuola secondaria di secondo grado" di cui ai numeri 1) e 2) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano, saranno in ogni caso riconosciuti ai fini della qualifica professionale come "attestati di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale" di cui al numero 3) della sottosezione 4.1.5.3 del Piano i diplomi professionali o attestati di qualifica professionali o altri titoli equivalenti a comprova del completamento con esito positivo di una scuola superiore / un istituto tecnico / una scuola professionale rispettivamente a indirizzo agricolo.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Requisiti ulteriori di primo insediamento	**Criteri ulteriori rispetto alla definizione**	**Elenco criteri ulteriori**
P.A. Bolzano	SI	Tutti i criteri di seguito elencati devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto. -**C04.01 se impresa individuale**: hanno aperto/esteso una propria posizione IVA in/al campo agricolo (codice ATECO 01) entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto. Per insediamento come capo azienda si intende l'apertura/l'estensione della partita IVA in/al campo agricolo (codice ATECO 01) e l'acquisto dell'azienda agricola in proprietà piena ed esclusiva, fatte salve le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, oppure in affitto al 100% di

		durata di almeno cinque anni dalla data di concessione del premio. L'acquisto o l'affitto si realizza con la firma del relativo contratto oppure, in caso di successione ereditaria, con il rilascio o la revoca del certificato di successione ereditaria.
		-**C04.01 se s**ocio**:** si sono insediati nella società come capo dell'azienda entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di insediamento in società agricola, si intende per insediamento come capo dell'azienda l'acquisto della quota societaria pari a più del 50% del capitale sociale in proprietà piena ed esclusiva e l'assunzione del controllo effettivo dell'azineda come definito nella sottosezione 4.1.5.2 del Piano e comunque tale per cui le decisioni del giovane agricoltore non possano essere inficiate dagli altri soci. L'acquisto si realizza con la firma del relativo contratto, oppure, in caso di successione ereditaria, con il rilascio o la revoca del certificato di successione ereditaria. Se l'acquisto della quota di partecipazione al capitale sociale pari a più del 50% avviene con più titoli che si succedono nel tempo, l'insediamento come capo dell'azienda si realizza nel momento della firma del contratto o del rilascio del certificato di eredità o di revoca con cui la partecipazione del giovane al capitale sociale superi il 50%.
		C04.02 se impresa individuale: hanno assunto un'azienda agricola in proprietà piena ed esclusiva, fatte salve le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o

		altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, oppure in affitto al 100% di durata di almeno cinque anni dalla data di concessione del premio in qualità di capo dell'azienda.
		C04.02 se socio: hanno assunto in qualità di socio la quota di partecipazione pari a più del 50% del capitale sociale in proprietà piena ed esclusiva in qualità di capo dell'azienda di una società agricola che al momento della presentazione della domanda di aiuto deve: 1. essere titolare di partita IVA in campo agricolo (ATECO 01); 2. essere iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio; 3. avere per oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 Codice civile; 4. recare la indicazione di "società agricola" nella ragione sociale o nella denominazione sociale; 5.avere almeno un socio (se si tratta di una società di persone) o almeno un amministratore (se si tratta di società di capitali) imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto iscritto nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.
		C04.03 se impresa individuale: i giovani agricoltori che si insediano in un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti al relativo albo professionale e nel registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP).

		-**C04.03 se socio:** I giovani agricoltori che si insediano in una società con un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti al relativo albo professionale e nel registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP).

Ai fini dell'applicazione dei criteri C04.01 e C04.02 viene presa in considerazione l'azienda agricola come risultante nel fascicolo aziendale.

Le eccezioni ammesse alla proprietà piena ed esclusiva dell'azienda agricola, in particolare degli immobili dell'azienda agricola, come risultano dal contratto ovvero dal Libro fondiario, sono le seguenti:

a) diritti di superficie, diritti edificatori, servitù (incl. i diritti di pascolo), usi civici e oneri reali,
b) qualsiasi aggravio sulla casa di abitazione o comunque su particelle edificiali o adibite all'edificazione o a parcheggio, sentieri o strade o su boschi nonché comproprietà dei beni citati,
c) contitolarità di diritti di proprietà congiunti e aggravi su questi,
d) qualsiasi aggravio su superfici non ricomprese nel fascicolo aziendale.

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.

Nota: Il criterio C05 non trova applicazione nella Provincia autonoma di Bolzano.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

Ugualmente non può aver beneficiato del premio di primo insediamento per giovani agricoltori nell'ambito di aiuti di Stato.

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Regioni: Altri criteri ulteriori	**Modalità di adozione**
P.A. Bolzano	**C08:** Sono ammissibili al sostegno i giovani che si insediano in un'azienda ubicata nella Provincia autonoma di Bolzano.

	Superfici situate in Comuni italiani confinanti con la Provincia autonoma di Bolzano vengono considerate se la sede operativa dell'azienda agricola si trova in Provincia di Bolzano; superfici situate all'estero non vengono considerate.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: **C09.01:** si insediano in un'azienda agricola non costituita in forma di maso chiuso, con una superficie aziendale in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio di estensione minore di un ettaro di colture permanenti ovvero di due ettari di seminativo e/o prato permanente. Tali categorie sono specificate nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento. Qualora si tratti di un'azienda agricola ad indirizzo produttivo misto, le superfici vengono computate nel rapporto 2:1, ove due ettari di seminativo e/o prato permanente equivalgono a un ettaro di colture permanenti.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: **C09.02:** si insediano in un'azienda agricola florovivaistica che dispone di una superficie utile in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio minore di 5.000 m², di cui meno di 1.000 m² di serre. Per i giovani che si insediano in una società, i criteri **C09.01** e **C09.02** trovano applicazione con riferimento alle superfici aziendali detenute dalla società stessa in proprietà o in affitto almeno quinquennale dalla data di concessione del premio.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: **C09.03 se impresa individuale:** hanno assunto un'azienda in precedenza condotta da un imprenditore agricolo di età inferiore ai 50 anni al momento del trasferimento e che abbia già beneficiato del contributo. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021. **C09.03 se socio*:*** hanno acquisito una quota della società agricola da chi al momento del trasferimento sia stato di età inferiore ai 50 anni e abbia già beneficiato del contributo. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE)

	2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: **C09.04:** presentano la domanda di aiuto al di fuori dei termini previsti dal singolo bando di apertura di raccolta delle domande di aiuto.
	Non sono ammessi al sostegno i giovani che: **C09.05:** presentano la domanda di aiuto in qualità di socio e hanno aperto una propria posizione IVA in campo agricolo (codice ATECO 01) o presentano la domanda di aiuto in qualità di imprenditore individuale e detengono o hanno detenuto una quota pari a più del 50% del capitale sociale in proprietá piena ed esclusiva di una societá agricola.

Ai fini del calcolo del criterio dimensionale delle superfici aziendali, i tipi di coltura vengono rilevati nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) e attribuiti alle categorie delle superfici “seminativo”, “prato permanente” e “colture permanenti” come segue:

a) appartengono alle categorie di superficie “seminativo” e “prato permanente” i seguenti tipi di coltura:

AA1	Cereali
AA2	Fragola
AA3	Colture orticole in pieno campo
AA4	Piante industriali
AA5	Asparago
AA6	Insalata
AA7	Radicchio
AA8	Cavolo cappuccio
AA9	Cavolfiore
AA11	Granturco (Mais)
AA12	Risone
AA13	Patata da orto
AA14	Patata da seme

AA15	Carota
AA16	Zucca
AA17	Zucchini
AA18	Cipolla
AA19	Bietola
AA20	Porro
AA21	Sedano
AA22	Carciofo
AA23	Finocchio
AA24	Avena
AA25	Segala
AA26	Grano duro
AA27	Grano tenero
AA28	Grano saraceno
AA29	Orzo
AA30	Spelta
AA31	Miscugli di colture rispettosi delle api

AF1	Prato avvicendato misto
AF2	Mais da foraggio
AF3	Erba medica
AF4	Trifoglio
AP2	Prato (prato stabile)
AP3	Prato a sfalcio biennale
AP4	Prato (prato stabile) tara 20%
AP5	Prato a sfalcio biennale (Tara 20%)
AP6	Prato stabile (tara 50%)
AP7	Prato a sfalcio biennale (Tara 50%)
AP8	Prato con radi alberi da frutta
AS	Prato area speciale
AS1	Prato area speciale tara 20%

AS2	Prato area speciale tara 50%
AS3	Prato area speciale a sfalcio biennale
AS4	Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 20%)
AS5	Prato area speciale a sfalcio biennale (Tara 50%)

Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera c), del Regolamento (UE) n. 2021/2115, il termine "prato permanente" sta per "prato permanente e pascolo permanente", pertanto sono attribuiti alla categoria di superficie "prato permanente" anche i seguenti tipi di coltura:

PA1	Pascolo
PA2	Pascolo tara 20%
PA3	Pascolo tara 50%
AL1	Alpeggio (senza tara)
AL2	Alpeggio (arborato 20%)
AL3	Alpeggio (arborato 50%)
AL4	Alpeggio (roccia 20%)
AL5	Alpeggio (roccia 50%)
AL6	Alpeggio potenziale (senza tara)
AL7	Alpeggio potenziale (tara 20%)
AL8	Alpeggio potenziale (tara 50%)
AL9	Alpeggio (tara 70%)

b) appartengono alla categoria di superficie "colture permanenti" i seguenti tipi di coltura:

AV	Viticoltura
AV4	Vigneto sperimentale per uva da vino
FR1	Mela
FR2	Pera
FR3	Ciliegia

FR4	Albicocca
FR5	Lampone
FR6	Altra frutta
FR7	Susine
FR8	Ribes
FR9	Uva da tavola
FR10	Olivo
FR12	Luppolo
FR13	Nocciolo
FR14	Mirtillo
FR15	Sambuco
FR16	More
VI	Vivai
VI1	Astoni piante frutta
VI2	Vivai viticoli
VI6	Vivai olivicoli
VI7	Vivai di arbusti
CA	Castagneto

c) Per aziende agricole florovivaistiche si intendono le giardinerie; appartengono alle categorie di superfici utili e serre i seguenti tipi di coltura:

VI	Vivai
VI3	Vivai orticoli
VI4	Vivai floricoli
VI7	Vivai di arbusti
SE	Serre

Qualora nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) venissero introdotti successivamente nuovi tipi di coltura, veranno attribuiti alla categoria dei tipi di coltura affini.

Ai fini dell'applicazione dei criteri C08, C09.01 e C09.03 si prendono in considerazione le superfici aziendali riportate nel fascicolo aziendale; pertanto sono escluse dal computo, per esempio, le superfici date in affitto o comodato o gravate da usufrutto o uso. Non vengono, inoltre, computati i terreni detenuti in affitto dei quali il richiedente non disponga per l'intero periodo d'obbligo quinquennale alla data di concessione del premio.

Per la delimitazione delle superfici si ha riguardo all'uso effettivo, come riportato nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF), anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA).

Con riguardo al criterio C09.04, si precisa che i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 fatti salvi, in particolare il decesso del beneficiario di cui alla lett. e), si riferiscono anche al *dante causa* che abbia già beneficiato del contributo.

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti da ciascuna regione e provincia autonoma.

Regioni: Completamento delle attività del piano	**n. mesi entro il quale terminare il piano di attività**
P.A. Bolzano	L'insediamento nei termini descritti *sub* criteri della Provincia autonoma di Bolzano deve già essere compiuto al momento della presentazione della domanda.
	I beneficiari sono obbligati ad osservare gli obblighi assunti nel piano aziendale e completare la realizzazione degli obiettivi ivi indicati entro i termini riportati nel bando di apertura della raccolta delle domande di aiuto e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, comunque non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi dalla data di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto. Entro il termine previsto nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, il piano aziendale potrà essere oggetto di revisione un'unica volta (fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo

	3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021), a condizione che le modifiche proposte dal beneficiario garantiscano comunque il mantenimento degli obiettivi essenziali previsti dal piano, non determinino una riduzione significativa del punteggio assegnato, e vengano approvate dall'ufficio competente presso l'Autorità di Gestione. Non è previsto alcun termine per l'avvio dell'attuazione del piano aziendale, purché avvenga dopo la data di presentazione della domanda di aiuto.

<u>Specificazioni relative al piano aziendale:</u>

1) Non è ammessa una revisione del piano aziendale che comporti una riduzione del punteggio assegnato in sede di valutazione tale che determinerebbe uno scorrimento in graduatoria verso il basso.

2) Il piano aziendale deve contenere i seguenti elementi:
   - Il piano aziendale deve essere compilato in ogni sua parte (tranne per le parti non pertinenti) e contenere:
   - i dati identificativi;
   - la qualificazione professionale del capo d'azienda e la forza lavorativa iniziale impegnata nell'azienda agricola;
   - la descrizione della situazione di partenza dell'azienda agricola;
   - l'indicazione dell'indirizzo produttivo dell'azienda agricola;
   - l'idea imprenditoriale che si intende attuare,
   - le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione,
   - gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;
   - l'informativa e dichiarazione d'impegno. Essa contiene:
     - l'impegno di assolvere i requisiti di "agricoltore in attività" di cui all'impegno I02 al massimo entro 18 mesi dalla data di concessione dell'aiuto;
     - l'assunzione dell'obbligo di osservare tutti gli impegni contenuti nel piano aziendale e di terminare la realizzazione entro 24 mesi dalla decisione di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto;
     - l'impegno di adeguarsi ai limiti di bestiame minimo e massimo previsti nel presente Complemento entro il termine per la conclusione dell'attuazione del piano aziendale, se non già da subito rispettati;
     - per il beneficiario che esercita l'attività quale imprenditore individuale, l'impegno a condurre l'azienda agricola, sotto la propria responsabilità civile e fiscale, per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, disponendo dei terreni per tutto il periodo d'obbligo sin dalla presentazione della domanda, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG;

- per il beneficiario che si insedia in una società agricola, l'impegno a non cedere la sua maggioranza assoluta delle quote di partecipazione della società agricola nella quale si è insediato per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, e di rimanerne amministratore almeno per il medesimo periodo d'obbligo, nonché che la società agricola, nella quale si è insediato, disporrà dei terreni sin dalla presentazione della domanda per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG;
- l'impegno a conseguire la qualifica professionale entro 24 mesi dalla data di concessione del premio, se non già posseduta al momento della presentazione della domanda.

3) A titolo esemplificativo e non esaustivo, il piano aziendale potrà prevedere investimenti e spese per:
   - l'acquisto di terreni;
   - il canone di affitto per terreni e strutture;
   - l'acquisto di bestiame;
   - l'acquisto di quote e di diritti di produzione;
   - l'acquisto di macchine e attrezzature;
   - l'acquisto, la realizzazione e la ristrutturazione di strutture connesse alla produzione, alla conservazione, al condizionamento, alla trasformazione e alla commercializzazione della produzione aziendale;
   - la ristrutturazione e la nuova realizzazione di impianti frutticoli, viticoli e simili;
   - la realizzazione e l'adeguamento di serre, tunnel, vivai e coperture nonché l'acquisto di attrezzature ed impianti di protezione antigrandine;
   - la realizzazione di impianti irrigui, di fabbricati aziendali e di altre opere di miglioramento fondiario;
   - gli investimenti materiali necessari per l'acquisizione di certificazioni di qualità e conformità e per il rispetto della normativa igienico-sanitaria e della normativa sulla sicurezza sul lavoro;
   - tutti gli altri investimenti e le altre spese necessarie per la realizzazione del piano aziendale;
   - le spese per i servizi di consulenza aziendale anche connessa alla stesura e all'aggiornamento del piano aziendale;
   - la partecipazione ad attività formative.

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori obblighi dei beneficiari

Altri obblighi	Tempi e Modalità di adozione

P.A. Bolzano	**OB03** Il richiedente si obbliga ad accettare sin dalla presentazione della domanda eventuali modifiche introdotte, anche in materia di controlli e sanzioni, se previsto dalle norme pertinenti, e a riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria
	OB04 Il richiedente si obbliga a comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato in domanda.
	OB05 Il richiedente si obbliga a consentire all'autorità competente per le attività di ispezione previste l'accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti, agli impianti dell'azienda e alle sue sedi, nonché a presentare tutta la documentazione che riterrà necessaria per l'espletamento del procedimento istruttorio e dei controlli.

L'obbligo OB03 comporta anche che il richiedente deve accettare eventuali modifiche del presente Complemento, in quanto compatibili.

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito dalle singole regioni e provincie autonome coerentemente con le proprie specificità;

durata dell'impegno di conduzione	**n. di anni o mesi di durata dell'impegno**
P.A. Bolzano	5 anni dalla data di concessione del premio **I01 se impresa individuale:** Il beneficiario che esercita l'attività quale imprenditore individuale si impegna a condurre l'azienda agricola, sotto la propria responsabilità civile e fiscale, per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, disponendo dei terreni per tutto il periodo d'obbligo sin dalla presentazione della domanda, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG.
	I01 se socio: Il beneficiario che si insedia in una società agricola si impegna a non cedere la sua maggioranza assoluta delle quote di partecipazione della società agricola nella quale si è insediato per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, e di rimanerne amministratore almeno per il medesimo periodo d'obbligo, nonché che la società agricola, nella quale si è insediato, disporrà dei terreni sin dalla presentazione della

	domanda per la durata minima di cinque anni dalla data di concessione del premio, fatta salva l'autorizzazione preventiva alla riduzione dei terreni da parte dell'ufficio competente presso l'AdG

Specificazioni relative agli impegni inerenti all'insediamento:

a) Il termine per la conclusione del procedimento avente ad oggetto l'autorizzazione alla riduzione dei terreni è pari a 180 giorni, fatte salve le sospensioni e interruzioni del termine previste per legge.
b) L'impegno di disporre dei terreni per tutto il periodo d'obbligo non concerne quelle superfici che al momento della presentazione della domanda non sono state prese in considerazione ai fini dell'applicazione del criterio dimensionale vertente sulle superfici aziendali, come ad esempio i terreni detenuti in affitto dei quali il richiedente non disponga per tutto il periodo d'obbligo quinquennale. Per tali terreni, l'autorizzazione non serve. L'autorizzazione altresì non serve per i casi stabiliti nel manuale procedurale.

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto;

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori impegni dei beneficiari

Altri impegni	**Modalità di adozione**
	I03: Il richiedente si impegna a conseguire la qualifica professionale entro la data di conclusione dell'attuazione del piano aziendale se non già posseduta al momento della presentazione della domanda.
	I04: Qualora conduca un'azienda agricola a indirizzo zootecnico, il richiedente si impegna che la sua azienda rispetti il carico di bestiame minimo pari a 0,5 UBA/ha e il carico di bestiame massimo previsto nel Complemento pero lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento.
	I05: Il richiedente si impegna a dare attuazione al piano aziendale entro il termine indicato nel bando e/o Complemento pero lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Bolzano o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, comunque non inferiore a 12 e non superiore

	a 36 mesi dalla data di concessione del premio, nonché di comunicare l'ultimazione per iscritto.

Specificazioni relative agli altri impegni:

a) Ai fini dell'applicazione dell'impegno I04, si intende per azienda agricola a indirizzo zootecnico un'azienda agricola per la quale vengono calcolati i punti di svantaggio nel Sistema informativo agricolo e forestale (SIAF) come da delibera della Giunta Provinciale 29 ottobre 2019, n. 890, o eventuale provvedimento successivo in materia.
   Le UBA sono calcolate in base al Piano e all'eventuale normativa attuativa di riferimento .
   La superficie foraggiera viene ponderata tenendo conto dei coefficienti nel "Manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole", approvato con decreto del direttore della ripartizione Agricoltura".
   Il carico di bestiame viene calcolato come indicato nel "Manuale dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole", approvato con decreto del direttore della ripartizione Agricoltura".
   Si applica il seguente carico di bestiame massimo indicato anche nel foglio riassuntivo LAFIS (SIAF) (tolleranza di 0.1 UBA/ha o 2 UBA/azienda):
   A) fino a 1250 m s.l.m.: 2,5 UBA/ha;
   B) sopra 1250 m s.l.m. e fino a 1500 m s.l.m.: 2,2 UBA/ha;
   C) sopra 1500 m s.l.m. e fino a 1800 m s.l.m.: 2 UBA/ha;
   D) sopra 1800 m s.l.m.: 1,8 UBA/ha.

   In caso di discordanza tra i valori sopra e quelli indicati nella tabella del foglio riassuntivo LAFIS (SIAF), prevalgono quest'ultimi.

   Il carico di bestiame è calcolato su tutte le superfici foraggere / superficie di verde agricolo comprese nel fascicolo aziendale e non solo su quelle oggetto di domanda. Il limite minimo e massimo di carico bestiame effettivo presente in azienda deve sussistere al momento del pagamento del premio. La verifica di controllo si basa sulla media degli animali presenti in azienda nell'ultimo intero anno solare anteriore al pagamento del premio e avviene in base alla banca dati dell'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA).

b) Il termine per la conclusione dell'attuazione del piano aziendale di cui all'impegno I05 è pari a 24 mesi dalla data di concessione del premio, salvo che non sia diversamente previsto nel bando di riferimento. Non sono ammesse integrazioni o modifiche del piano aziendale nella fase selettiva.

Specificazioni relative a tutti gli impegni:

Per quanto riguarda la disciplina del mancato rispetto degli impegni, si rinvia alla normativa vigente in materia che può entrare in vigore anche dopo l'emanazione del presente Complemento.

Se non viene previsto dalla normativa vigente in materia, nel manuale procedurale può essere stabilito quando il mancato rispetto di un impegno comporta l'esclusione dall'aiuto e quando una riduzione dell'importo ammesso.

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

Regione:Tipo di sostegno e massimali	**Sostegno sotto forma di importo forfettario**	**Entità dell'aiuto in €**	**n. rate del premio e relativo peso % sul totale**	**Ricorso a strumenti finanziari**
P.A. Bolzano	SI	7.500 – 33.000 Euro	La liquidazione del premio avviene in un'unica soluzione dopo l'attuazione del piano aziendale.	NO

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:

L'ammontare del premio è determinato in quattro classi. La prima classe corrisponde al premio base di Euro 7.500,00, le ulteriori classi sono stabilite in base ai punti di svantaggio secondo le soglie esposte nella tabella di seguito riportata. In caso di acquisto in proprietà piena ed esclusiva, salvo le eccezioni descritte nel bando e/o nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Boznao o altro documento della Provincia autonoma di Bolzano che disciplina il presente intervento, di un'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso, il premio è raddoppiato.

Condizioni socioeconomiche	**Ammontare del premio** **in caso di acquisto di proprietà** **o di affitto d'azienda**	**Ammontare del premio** **in caso di acquisto** **in proprietà** **di un'azienda costituita in maso chiuso**
Premio base - condizioni socioeconomiche ottimali – senza punti di svantaggio	7.500,00 €	15.000,00 €

Basso indice di difficoltà socioeconomica - da 1 a 39 punti di svantaggio	10.500,00 €	21.000,00 €
Medio indice di difficoltà socioeconomica – da 40 a 74 punti di svantaggio	13.500,00 €	27.000,00 €
Alto indice di difficoltà socioeconomica - con 75 e più punti di svantaggio	16.500,00 €	33.000,00 €

Le eccezioni alla piena ed esclusiva proprietà dell'azienda agricola in forma di maso chiuso ammesse ai fini della concessione del raddoppio del premio sono le seguenti:

a) diritti di superficie, diritti edificatori, servitù (incl. i diritti di pascolo), usi civici e oneri reali,
b) qualsiasi aggravio sulla casa di abitazione o comunque su particelle edificiali o adibite all'edificazione o a parcheggio, sentieri o a strade o su boschi,
c) contitolarità di diritti di proprietà congiunti e aggravi su questi,
d) qualsiasi aggravio su superfici aziendali cosiddette volanti (non facenti parte del maso chiuso).

Qualora al momento della stipula del contratto per l'acquisto dell'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso in proprietà o del relativo rilascio del certificato di successione ereditaria, il maso chiuso fosse gravato da diritti reali di godimento altrui non rientranti nelle eccezioni sopraelencate, al richiedente (in presenza di tutti i presupposti per il conseguimento del premio) spetta solo il premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi. Ugualmente non spetta al richiedente il premio raddoppiato previsto per l'acquisto di un'azienda agricola costituita in forma di maso chiuso, bensì (in presenza di tutti i presupposti per il conseguimento del premio) solo il premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi, se una o più delle superficie aziendali facenti parte del maso chiuso risultano dati in affitto o in comodato o comunque non risultino dal fascicolo aziendale dell'impresa in cui si è insediato il giovane agricoltore (fatta eccezione per i casi di uso effettivo).

Le soglie indicate e il raddoppio del premio trovano applicazione anche al giovane agricoltore che si insedia in una società agricola. In tal caso, il raddoppio del premio troverà applicazione qualora la società agricola, nella quale è insediato, sia proprietaria piena ed esclusiva di un

maso chiuso. Si applica la medesima disciplina descritta sopra in materia di eccezioni ammissibili e attribuzione del premio per aziende agricole non costituite in masi chiusi.

Trattandosi di un aiuto forfettario senza costi ammissibili individuabili, esso non è direttamente collegabile a determinate tipologie di investimenti, sicché non si rende necessaria l'analisi dell'ammissibilità della spesa sostenuta né necessariamente una rendicontazione contabile per comprovare la realizzazione degli eventuali investimenti contenuti.

In caso di persone giuridiche, non sono ammessi premi multipli.

Indicatore comune di output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.25	-	-	-	250	265	275	275	1.065

O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRE01 - BOL.01 Premio per il primo insediamento giovani agricoltori (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	22.800,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	33.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Spesa pubblica totale)	Euro	18.000.000,00
Dotazione finanziaria COFINANZIATA (Contributo dell'Unione)	Euro	7.326.000,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	6.300.000,00

Dotazione finanziaria complessiva	Euro	24.300.000,00

SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

Regione	Bolzano
Setting up	
Sì	
No	X
Gruppi Operativi	
Sì	X
No	

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

-dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up)

-dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto.

di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate."

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Bolzano: Il beneficiario è il partner capofila del Gruppo Operativo. Le diverse categorie di soggetti, in qualità di beneficiari devono avere sede ed essere operanti nella Provincia di Bolzano per motivi linguistici.

Principi di selezione:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - caratteristiche qualitative del progetto

04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Bolzano, Ulteriori principi:

-capacità organizzativa e gestionale del gruppo operativo

-sostenibilità del progetto

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Nella Provincia di Bolzano:

- Il GO deve dotarsi di un accordo e un regolamento interni, che definiscano i ruoli dei partner e del capofila, le modalità organizzative e l'attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno. Deve essere garantita trasparenza e assenza di conflitto di interessi. Deve essere precisato che il partner capofila è incaricato a presentare la domanda di aiuto e di liquidazione, in rappresentanza del gruppo operativo.

- È obbligatoria la presenza di almeno un ente pubblico o impresa privata operante nel settore della ricerca applicata. Attraverso l'analisi della descrizione del progetto e del ruolo dell'ente di ricerca, viene verificato che, per il progetto che si intende realizzare, l'ente di ricerca operi nel settore della ricerca applicata. In particolare, l'obiettivo primario non deve essere l'avanzamento della conoscenza teorica, bensì la ricerca di soluzioni pratiche e specifiche connesse alla realtà agricola/forestale del progetto stesso.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:
1.Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2.Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3.Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4.Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5.Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6.Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7.Costi indiretti.

La Provincia Autonoma di Bolzano non intende ammettere i costi di cui ai punti 1 (vengono esclusi solo i costi per attività preparatorie), 3 e 7.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.1	-	-	-	1	1	2	3	7

O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG01 - BOL.01 – Costi standard (medio)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	350.000,00
Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	500.000,00

Dotazione finanziaria

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Spesa pubblica totale)	Euro	750.000,00

Dotazione finanziaria COFINANZIATO (Contributo dell'Unione)	Euro	305.250,00
Dotazione finanziaria TOP UP	Euro	1.050.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	Euro	1.800.000,00

Costi standard

Per il **personale dipendente** dei partner che partecipano ai progetti dell'intervento PEI - SRG01, si prevede l'adozione di un'opzione di costo semplificata nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.

Nello specifico, per il personale dipendente si utilizzano costi standard unitari, per un importo pari a 27€/ora per tutti i livelli e le mansioni svolte nel gruppo operativo. L'importo è eventualmente aggiornabile per l'adeguamento alle eventuali variazioni dei CCNL di riferimento. La metodologia di calcolo del costo standard è descritta in modo preciso nello studio effettuato nel corso del 2021/22: "Studio per l'applicazione dei costi standard per il personale dipendente impegnato nella realizzazione della misura 16 del PSR della provincia di Bolzano".

Per quanto riguarda i **costi di viaggio** e i costi necessari alla **diffusione dei risultati**, in fase di stima dei costi per l'approvazione della domanda di aiuto, si considerano i valori massimali, calcolati in base all'esperienza della programmazione trascorsa: 4% dei costi totali per i costi di viaggio e 10% per i costi di diffusione dei risultati, per i quali è necessaria una lista delle attività minime obbligatorie, la quale sarà definita nei manuali operativi della Provincia Autonoma di Bolzano. L'importo massimale, che non può essere superato in fase di liquidazione, va comunque poi verificato tramite le offerte reali e le eventuali relazioni tecniche disponibili.

Per quanto riguarda il rimborso chilometrico delle spese di missioni, nella fase di liquidazione vengono considerati i valori del "rimborso indennità chilometrica" pubblicati mensilmente dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente intervento per progetti, che prevedono studi su prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato, non si configurano come aiuti di stato.

Per progetti riguardanti prodotti non agricoli, alle imprese, che beneficiano di tali progetti dei Gruppi Operativi PEI si applica l'articolo 40 del regolamento (UE) 2022/2472 (ABER), per contributi non superiori a 500.000,00 €.

Ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 4, dell'ABER, e successive modifiche, tali aiuti sono esentati dall'obbligo di trasmettere le informazioni sintetiche e la relazione annuale alla Commissione europea.

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome.

Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e in limitati casi specifici anche zone B e A e secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Beneficiari ammissibili

I beneficiari dell'intervento in tutte le Regioni e Provincie Autonome sono:

-GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;

-partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;

-nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Principi di selezione

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Provincie Autonome, secondo i seguenti principi:

P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

P03 Qualità della proposta di Strategie (ad esempio: rilevanza verso target specifici; gruppi vulnerabili, parità di genere, coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.).

I suddetti principi vengono integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

I GAL e la strategie di sviluppo locale saranno selezionati tramite l'utilizzo i specifici criteri di selezione. La valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale verrà effettuata da una "commissione tecnica" cui prendono parte i rappresentanti della Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano competenti per settore e per materia.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni previste da tutte le Autorità di Gestione delle Regioni e Provincie Autonome sono:

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, costi per polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali;

- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo di esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% del costo totale ammissibile

Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione	Tipo pagamento	
	Rimborso costi elegibili	**Costi semplificati**
P.A. Bolzano	X	X

Le Regioni che prevedono di utilizzare i costi semplificati faranno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale.

La Provincia autonoma di Bolzano intende attivare unicamente la somma forfettaria 1 – Preparazione della strategia. I parametri minimi da rispettare per accedere a tali somma forfettaria saranno definiti nel dettaglio in una fase successiva.

Output

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.31	-	6	-	-	-	-	-	6

O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate

PLUA (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG05 - BOL.01: Costi standard (UNIFORME)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	51.300,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	307.800,00
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	125.274,60

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

L'intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali alivello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome.

Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali C e D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Tabella 1 - Descrizione degli ambiti tematici attivati e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Ambiti tematici
PA Bolzano	1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; 2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; 3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; 4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare; 5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

	6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.
PA Bolzano	La Provincia Autonoma prevede anche altre eventuali tematiche che emergeranno dai territori Leader secondo il principio del bottom up e descritte nelle SSL.

Sotto-interventi previsti

-Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.

-Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060). L'importo del sostegno è definito dalle AdG in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL e ai compiti attribuiti ai GAL.

Tabella 2 – Descrizione della percentuale di sostegno prevista per il Sotto intervento B e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione/Provincia Autonoma	Dotazione Sotto-intervento B)
P.A. Bolzano	max 12%

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

In tutte le Regioni italiane, salvo quando di seguito specificato di seguito, i GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

·P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);

·P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);

·P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.);

·P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione esprimono le deroghe alla dimensione finanziaria minima o massima delle SSL riportate nella tabella 3.

CR02 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione individuano le zone di intervento prioritarie ed esprimono le deroghe, riportate nella tabella 4 al limite superiore o inferiore di popolazione nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Tabella 3 - Descrizione dotazione finanziaria e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR per l'esecuzione delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B)
PA Bolzano	CR01 - Minimo 2,5 milioni di euro e massimo 10 milioni di euro.

Tabella 4 - Condizioni di ammissibilità delle aree eleggibili, dei limiti di popolazione e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione/Provincia Autonoma	
PA Bolzano	CR02 con deroghe al limite minimo di popolazione. Viste le caratteristiche peculiari del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano e della maggior parte delle zone ammissibili, connotate da forte spopolamento e scarsa densità abitativa, l'intervento è applicato nelle zone rurali più

	bisognose, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 10 mila abitanti.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari previsti da tutte le Regioni e Provincie Autonome sono:

CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Le singole Autorità di Gestione eventualmente dettagliano con propri documenti di dettaglio regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Salvo quanto riportato nella Tab.5, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 5 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari e degli elementi specifici previsti per il Sotto intervento A dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione/Provincia Autonoma	Condizioni di ammissibilità dei beneficiari
P.A. di Bolzano	non applica CR09

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Per la PA di Bolzano: qualora i GAL non siano dotati di personalità giuridica, i beneficiari sono i partner capofila riconosciuti all'interno del partenariato. Nel caso in cui un GAL deleghi un partner capofila per la gestione amministrativa e l'animazione, non sarà consentito a tale partner capofila delegare a sua volta a terzi tale gestione.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

-prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

-designare un GAL capofila;

-riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

-prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;

-dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Salvo quanto riportato nella Tab.6, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti criteri nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

L'intervento non si applica ai grandi centri urbani di fondovalle, quali Bolzano, Merano, Bressanone, Laives, Brunico, Appiano e Lana, mentre può essere applicato alle frazioni montane e con caratteristiche di svantaggio socioeconomico degli stessi comuni.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

I termini di decorrenza per l'ammissibilità e finanziabilità dei costi sono definiti nel paragrafo 7 "Elementi comuni a più interventi".

I costi relativi alla sotto azione B sono ammissibili dalla data di approvazione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale.

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente piano;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

Le spese di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione non possono superare il 20% dei costi complessivi del progetto.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

· partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;

· informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;

· realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;

· comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;

· organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

· informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;

Sono ammesse anche le spese di traduzione

· partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;

Per la PA di Bolzano si ammettono i costi relativi ad un rappresentante per ogni ente (pubblico/privato) membro dell'organo decisionale.

· formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)

· addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;

· micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;

· progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;

· funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;

Sono ammissibili i costi di affitto locali (comprese eventuali spese di riscaldamento)

· realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;

· costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Non sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- Interessi passivi, costi per polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali;
- Spese correnti e materiale vario di consumo, quali a titolo di esempio utenze telefoniche, manutenzione ordinaria, cancelleria, ecc.
- Quote associative.

Tabella 7 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Condizioni di ammissibilità delle Spese

P.A. Bolzano	Non applica SP02 e SP05

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Salvo quanto riportato nella Tab.8, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Tabella 8 - Descrizione altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti e degli elementi specifici previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

Regione/Provincia Autonoma	Altri impegni per i GAL
P.A. Bolzano,	non applica I02

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Tabella 10 - Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dalle Regioni e Provincie Autonome

	Tipo di sostegno							
	Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	Anticipazioni	
Regione	**Sovvenzioni**	**Strumenti finanziari**	**Rimborso costi eleggibili**	**Costi unitari**	**Somme forfettarie**	**% min-max**		
P.A. Bolzano	X		X	X	X	100		

OUTPUT

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
*Codice indicatore di Output Pianificato	O.31	-	-	4	2	-	-	-	6

O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate

PLUA: (Planned unit amount – Importo unitario previsto)

SRG06 - BOL.01: Rimborso di spese effettivamente sostenute; Costi standard (MEDIO)

Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale)	Euro	2.763.514,30

DOTAZIONE FINANZIARIA

Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Spesa pubblica totale)	Euro	16.581.085,79
Dotazione finanziaria complessiva cofinanziato (Contributo dell'Unione)	Euro	6.748.501,92

Modalità di attuazione e selezione dei progetti/beneficiari

Procedure di selezione delle domande di aiuto

Nell'ambito della gestione degli interventi attivati nel PSP nazionale 2023 – 2027, ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115, è necessaria una procedura di selezione delle domande di aiuto presentate sulla base di criteri di selezione e la definizione di un punteggio minimo.

In generale, i criteri di selezione devono essere conformi alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ai principi generali del diritto dell'Unione, come stabiliti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2115. Inoltre, i criteri di selezione devono essere coerenti con i principi di selezione inclusi nel PSP, con le indicazioni che scaturiscono dalle analisi SWOT (fabbisogni) e devono essere ragionevoli e quantificabili.
Per gli interventi SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 e SRB01 non vengono messe in atto procedure di selezione.
Gli interventi interessati dalla procedura di selezione sono i seguenti:

Procedura 1: Raccolta domande con procedura "a sportello": la raccolta delle domande avviene in determinati periodi dell'anno della durata di tre mesi. Ogni periodo di raccolta delle domande si alterna con periodi di un mese in cui vengono messe in atto le procedure di selezione delle domande raccolte.
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, Agroindustriali) Ripartizione Agricoltura
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Ripartizione Agricoltura
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI Ripartizione Agricoltura

Procedura 2: Raccolta delle domande tramite pubblicazione di bandi, cui segue la procedura di selezione.
SRE01 - insediamento giovani agricoltori Ripartizione Agricoltura

Procedura 3: interventi attuati in amministrazione diretta Raccolta domande con procedura "a sportello": la raccolta delle domande avviene in determinati periodi di tre mesi durante l'anno. Ogni periodo di raccolta delle domande si alterna con periodi di un mese in cui vengono messe in atto le procedure di selezione delle domande raccolte.
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali (Natura 2000) Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio
SRD11 - investimenti non produttivi forestali Ripartizione Foreste
SDR12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste Ripartizione Foreste

Procedura 4: Raccolta delle domande tramite pubblicazione di bandi, cui segue la procedura di selezione (1 bando/anno).
SRD15 - Interventi produttivi forestali Ripartizione Foreste

I dettagli delle procedure di raccolta, di selezione e di approvazione delle domande d'aiuto sono descritti in un ulteriore documento tecnico-procedurale, sottoposto al parere del Comitato di monitoraggio provinciale.

Zonizzazione degli interventi

Classificazione nazionale

In Italia esiste una forte differenziazione a livello territoriale dei sistemi agricoli e agro-alimentari, che si caratterizzano per le diverse forme di integrazione con il contesto urbano e industriale e con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il nostro Paese. In quest'ottica la strategia si basa su un'articolazione territoriale in quattro tipologie di aree:

a) aree urbane e periurbane;

b) aree rurali ad agricoltura intensiva;

c) aree rurali intermedie, nel cui ambito rientrano aree diversificate;

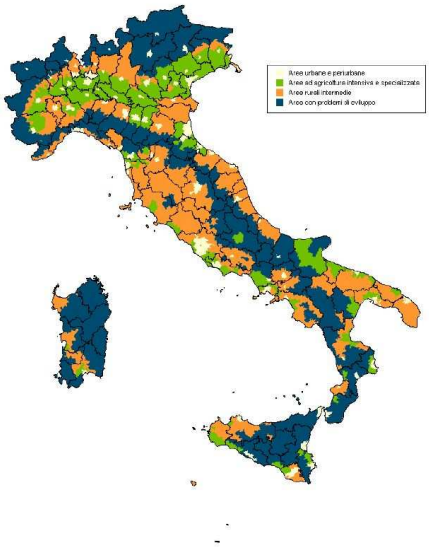
d) aree rurali con problemi di sviluppo.

Le aree rurali provinciali nella Provincia

Adottando la metodologia nazionale, tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, escluso il Comune di Bolzano, si qualifica come "Area rurale con problemi complessivi di sviluppo". La densità media di popolazione delle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo è di 58,35 abitanti/kmq.

Il territorio provinciale costituisce una realtà geograficamente ridotta, con una connotazione rurale complessivamente unitaria e marcata. Su queste considerazioni si basa la proposta di zonizzazione che tende alla massima semplificazione operativa e programmatica, in funzione dell'ottimizzazione delle risorse finanziarie in considerazione dell'omogeneità della realtà provinciale. Con i criteri di territorializzazione del territorio previsti a livello nazionale, nella Provincia Autonoma di Bolzano sono individuate le seguenti due tipologie di aree rurali di aggregazione nazionale:

Tipologia di aggregazione nazionale:	Tipologia di area rurale evidenziata con l'analisi della situazione:
a) Aree urbane e periurbane	Comune di Bolzano, Capoluogo provinciale
d) Aree rurali con problemi di sviluppo	I restanti Comuni provinciali delle aree rurali con problemi di sviluppo



Aree rurali provinciali e zonizzazione degli interventi
Per ottenere il massimo risultato, gli interventi del PSP attivati dalla Provincia Autonoma di Bolzano possono trovare una corretta applicazione in funzione delle specificità delle due tipologie di aree definite: gli obiettivi definiti nel CSR per la Provincia Autonoma di Bolzano, generalmente validi su tutto il territorio provinciale, potranno avere una diversa sottolineatura finanziaria in funzione delle tipologie di aree proposte.

Una forte selezione dei territori rurali verrà attuata per quanto riguarda i due interventi SRG05-supporto preparatorio LEADER e SRG06-LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale: le zone sub-regionali in cui attuare le strategie di sviluppo locale LEADER saranno selezionate all'interno delle aree D) Aree rurali con problemi di sviluppo, in particolare nelle aree di montagna con elevati caratteri rurali e con problemi complessivi di sviluppo a causa della presenza di elevati vincoli socio-economici, territoriali e demografici.
La diversificazione delle attività, i servizi di base ed il risanamento dei paesi, la cooperazione troveranno una modalità di attuazione attraverso l'approccio LEADER, privilegiando una selezione delle Aree rurali con problemi di sviluppo con elevate caratteristiche di debolezza e marginalità.
Per tutti gli altri interventi non c'è una limitazione rispetto alla zonizzazione.

Tabella zonizzazione degli interventi

Intervento	Aree urbane e periurbane - Area A	Aree rurali con problemi di sviluppo – Area D
SRG05 – supporto preparatorio Leader	NO	SÌ
SRG06 - LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale	NO	SÌ

Aree Interne - Progetti di sviluppo locale
Le scelte della Provincia Autonoma di Bolzano: nell'ambito del PSP 2023-2027 la Provincia Autonoma di Bolzano non intende attivare interventi per le aree interne.
In termini di dotazione finanziaria, il FEASR destinerà esclusivamente le risorse previste nell'ambito degli interventi LEADER SRG-05 e SRG-06 per i territori con problemi di sviluppo con elevate caratteristiche di debolezza e marginalità.

Utilizzo strumenti finanziari

Per il presente CSR della Provincia Autonoma di Bolzano non saranno attivati ed utilizzati strumenti finanziari.

Giustificazione premi

I premi a superficie/UBA per gli interventi pertinenti sono stati giustificati da CREA-PB in gran parte a livello nazionale il 21 aprile 2022. Ad integrazione della giustificazione nazionale, CREA-PB il 22 dicembre 2022 ha giustificato alcuni specifici premi a livello provinciale che non sono stati giustificati a livello nazionale.

Utilizzo costi semplificati

SRG01 Sostegno ai gruppi operativi PEI Agri

Dopo aver verificato che per l'intervento SRG01 del PSP ricorrono i casi richiamati al Capitolo 2 dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (Fondi SIE) - Versione riveduta 2021/C 200/01" ed in particolare:

- alcuni costi reali sono difficili da verificare (in particolare il costo orario del personale dipendente);
- la gestione dei documenti può essere resa più semplice;
- sono disponibili dati affidabili sull'esecuzione finanziaria e quantitativa delle operazioni;
- per questi interventi è importante concentrarsi maggiormente sulle realizzazioni e sul conseguimento dei risultati anziché sulle risorse;
- esistono già metodi OSC (Opzioni Semplificate in materia di Costi) per tipologie analoghe di operazioni e di beneficiari nell'ambito di un regime finanziato a livello nazionale o di un altro strumento dell'UE.

si è proceduto a definire, per il personale dipendente dei partner che partecipano ai progetti dell'intervento SRG01, un'opzione di costo semplificata nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 (modificato dal Reg. (UE) 2018/1046) soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.

La metodologia prescelta è quella definita dal MIUR/MISE nel documento per la definizione dei costi standard dei progetti di ricerca approvato con il DL 116.1.1.1 del 24/01/2018 che adotta una tabella di costi standard per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione che viene utilizzata per le iniziative finanziate con risorse a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dei Programmi Operativi. Considerato che il personale impegnato dai beneficiari dell'intervento SRG01 in Provincia di Bolzano ha un inquadramento lavorativo differente rispetto a quello preso in considerazione dal DL 116 si è deciso di non utilizzare la tabella conclusiva, ma di definirne una specifica ripercorrendo la metodologia utilizzata.

La metodologia individuata risponde pienamente a quanto previsto dalla "*Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)*" (EGESIF_14-0017) che suggerisce l'utilizzo dei costi semplificati laddove esistono già metodi di OSC per tipi analoghi di operazioni e beneficiari nell'ambito di un sistema finanziato su scala nazionale o di un altro strumento dell'UE.

Adeguatezza dei calcoli relativi ai costi standard:

Sono stati presi in esame tutti i cinque progetti finanziati con la Misura 16.1 del PSR 2014-2020. Anche se non sono molto numerosi, rappresentano comunque una base valida per capire se esiste una certa omogeneità, e di che tipo, fra le figure lavorative che partecipano alla loro realizzazione. Si è proceduto quindi con una verifica di quali siano i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicati dai partner che hanno realizzato o stanno realizzando i progetti finanziati dalla Misura 16.1. E' emersa la prevalenza di due tipologie di contratto: quello per *Quadri e impiegati agricoli* e quello per il *Commercio, terziario, distribuzione e servizi*, mentre gli altri tipi di contratto applicati possono essere considerati residuali.
I CCNL fissano le retribuzioni minime che devono essere riconosciute ai dipendenti in funzione del loro inquadramento contrattuale, cioè in base alle mansioni che svolgono. La maggior parte del personale impegnato nelle attività della Misura 16.1 è inquadrato nel 2° livello, che risponde pienamente alle funzioni svolte in entrambi i CCNL di riferimento. In alcuni casi è stato impegnato anche personale appartenente al 1° livello.
Per ogni CCNL sono stati determinate le retribuzioni orarie per il 1° e 2° livello seguendo sempre le linee definite dalla metodologia prescelta e prevedono di considerare:

- i dati relativi ai CCNL, che rappresentano i principali regolamenti nazionali del rapporto di lavoro esprimendo le retribuzioni lorde in godimento;
- i dati normativi e le principali disposizioni relative all'applicazione degli oneri previdenziali e assistenziali che incidono sul costo del lavoro.

In concreto il calcolo del costo del lavoro è stato basato sulle tabelle contrattuali. Al valore tabellare sono stati sommati 6 scatti di anzianità ipotizzando che ogni lavoratore impegnato nel progetto si trovi a metà della propria vita lavorativa (gli incrementi di stipendio con gli scatti di anzianità si ottengono ogni 3 anni di lavoro). Per il CCNL degli impiegati agricoli è stato aggiunto un importo pari alla media matematica del salario aggiuntivo previsto per i diplomati e i laureati, considerando che l'attività è svolta esclusivamente da lavoratori con questi titoli di studio. Tali valori aggiuntivi non sono stati considerati nel caso del CCNL di Commercio, terziario, distribuzione e servizi, perché non previsti dal contratto.
E' stata verificata anche la contrattazione provinciale, ma questa presenta solo leggere modifiche in negativo per i quadri e gli impiegati agricoli e dei benefit per il Commercio, terziario, distribuzione e servizi. I benefit non sono stati considerati perché attengono alla situazione dei singoli lavoratori. Analogamente non è stato considerato il superminimo che rappresenta una parte dello stipendio legata alla contrattazione individuale tra dipendente e datore di lavoro. Questa modalità di operare è in linea con la metodologia di riferimento che esclude chiaramente gli emolumenti *ad personam*, i premi, gli straordinari ecc.
I valori mensili della retribuzione così ottenuti sono stati moltiplicati per il numero di mensilità previste dal contratto (14), ottenendo così il valore della retribuzione annua lorda (RAL).
Il costo che l'azienda sostiene per I dipendenti oltre alla RAL deve tenere conto degli oneri previdenziali e assistenziali (INPS e INAIL) a carico dell'azienda, della parte di retribuzione differita costituita dal rateo del TFR e di eventuali ulteriori costi previsti dal contratto (ad es. accantonamenti per quiescenza, indennità per ferie non godute). Gli importi a carico dell'azienda non sono fissi, ma possono presentare una variabilità che dipende da diversi fattori (stipendio totale del dipendente, e quindi aliquote fiscali da applicare, parte del coefficiente di rivalutazione annuale del TFR che dipende dal costo della vita, ecc.).
In linea di massima si può ritenere che:

- i contributi previdenziali INPS a carico del datore di lavoro siano pari al 33% della RAL;
- i contributi assistenziali INAIL siano pari all'1,1% della RAL;
- il TFR sia pari al 7,5% della RAL (si calcola dividendo la RAL per 13,5 e aggiungendo la rivalutazione).

Escludendo dal calcolo gli ulteriori costi previsti dal contratto che sono difficilmente quantificabili, ma che non incidono di solito in modo significativo sul valore totale, si può quindi affermare che i costi aggiuntivi a carico del datore di lavoro siano pari al 41,6% della RAL.
La somma della RAL e dei costi aggiuntivi a carico del datore di lavoro fornisce il costo aziendale annuale per ogni lavoratore. Tale costo è stato diviso per 1.720, ovvero le ore annue riconosciute dalla

UE, così come previsto dall'art. 68A (2) (4) delle linee guida della Commissione sul calcolo dei costi semplificati e come applicato dal MISE nella metodologia presa a riferimento. In questo modo è stato ottenuto il costo orario per l'azienda riferito ad ogni lavoratore.
L'analisi ha permesso di verificare come gli scostamenti fra i due CCNL considerati e per i due livelli contrattuali presi in esame siano minime (inferiori a 10 €c/ora) e come sia possibile pertanto ricondurre tutto ad un unico valore scegliendo il valore medio come riferimento.
Ripercorrendo la metodologia prescelta (DL 116 del 24/1/2018) e sono stati confrontati i costi calcolati sulla base dei CCNL con quelli effettivi sostenuti dalle imprese partner dei progetti e valutati in modo analitico al momento della presentazione dei progetti. Degli 88 contratti analizzati ne sono stati presi in considerazione solo 75 per il calcolo delle retribuzioni medie effettive, in quanto non è stato possibile risalire al valore del costo orario per 13 di essi. I contratti sono poi stati suddivisi in due gruppi secondo il tipo di attività svolta all'interno dei progetti riconducibile alle mansioni tipiche del 1° e del 2° livello. Successivamente sono stati esclusi i valori outliers, cioè quelli che si discostavano dal valore medio di oltre il 30%.
Come era atteso, in quanto già accaduto nel calcolo svolto dal MISE nella metodologia di riferimento, i costi orari effettivi sono risultati superiori a quelli tabellari rilevati dai CCNL perché comprendono ulteriori oneri non rilevabili nel calcolo (altri accordi integrativi collettivi o individuali, etc.), che riguardano principalmente il personale ad un più alto livello di responsabilità che svolge un ruolo paradirigenziale e che comporta un maggior peso contrattuale e si concretizza spesso in maggiori importi concessi come superminimo o come accordi integrativi.
La media dei costi effettivi (verificati, come specificato sopra, dai funzionari della Provincia in sede di approvazione dei progetti ed approssimata per difetto) è stata utilizzata per stabilire dei valori di riferimento che consentissero di avviare le simulazioni sui progetti. Si ritiene che tale media esprima in modo soddisfacente la situazione reale dello storico dei progetti realizzati, tenendo conto dei costi tabellari, dei costi integrativi (più elevati nel caso delle funzioni più alte) e della presenza in funzioni diverse di personale inquadrato in modo differente.
I risultati ottenuti in questo lavoro sono stati confrontati con quelli ottenuti nel lavoro scelto per la definizione della metodologia di riferimento (DL 116 del 24/01/2018). Questi ultimi portano, per il settore privato, a scostamenti fra il costo standard definito e i valori tabellari dei CCNL di riferimento sempre superiori al 30% per i due livelli più bassi, cioè quelli paragonabili a quelli del personale coinvolto nelle attività dei progetti finanziati con la Misura 16.1 in Provincia di Bolzano.
I valori di riferimento per la Misura 16.1 si scostano dai valori tabellari per percentuali variabili tra il 5 e il 26%, secondo il livello considerato e il sistema di calcolo adottato. Questi scostamenti sono quindi sempre inferiori a quelli del documento metodologico di riferimento.
I valori identificati nel DL 116 per le attività finanziate da MIUR e MISE risultano essere, per i due livelli, paragonabili a quelli considerati nell'analisi condotta per la Provincia di Bolzano. Questo confronto permette di affermare che i valori di riferimento definiti per la Provincia di Bolzano per condurre le simulazioni siano assunti in modo congruo e cautelativo.
Oltre ai valori distinti per livello contrattuale, è stato calcolato un valore di riferimento unico che comprendesse entrambi i livelli contrattuali considerati.
A questo punto è stata avviata una serie di simulazioni volta a comprendere quali fossero gli effetti dell'uso di costi semplificati nella determinazione del costo dei progetti.
Le 28 simulazioni condotte applicando i diversi valori di riferimento ottenuti e seguendo sistemi diversi di attribuzione dei costi hanno dimostrato di rappresentare in tutti i casi un buon proxy dei valori definiti in modo analitico. Gli scostamenti maggiori si sono riscontrati nei progetti in cui sono presenti partner che applicano CCNL più onerosi (per i quali spesso era già stato necessario limitare il costo orario ai massimali previsti dalle norme Provinciali) o nel caso di applicazioni di forme contrattuali particolari (assegno di ricerca presso l'Università).
In particolare, si è ravvisato che l'applicazione di un costo orario unico semplifica la presentazione e la successiva verifica dei progetti, in quanto evita la necessità di attribuire (e successivamente di valutare la corretta attribuzione) il livello dei lavoratori coinvolti nel progetto e decidere, quindi, quale costo applicare. Infatti, potrebbe non essere immediatamente intellegibile se il livello vada attribuito solo in

funzione del ruolo svolto dal lavoratore presso il partner del progetto e, quindi, del suo inquadramento professionale, oppure anche del ruolo che il lavoratore svolge all'interno del progetto e quindi delle attività che svolgerà durante l'esecuzione del progetto.
Considerato che l'applicazione del costo unitario fornisce scostamenti rispetto ai progetti approvati in linea con quelli rilevati applicando altri metodi si ritiene che sia preferibile, nell'ottica della semplificazione, l'applicazione di un solo costo standard orario unitario per il personale dipendente fissato nella misura di 27 €/ora che è quella che offre un proxy accettabile e riduce al minimo il rischio di sovrastime del costo orario effettivo.
Lo studio condotto ha permesso di stabilire un costo standard unitario per il personale dipendente pari a 27 €/ora, un valore che assicura una approssimazione sufficiente rispetto ai progetti approvati per via analitica e che fornisce ampie garanzie di evitare possibili sovrastime.
Questo costo può essere assunto nella forma di una tabella standard di costi unitari come previsto dal punto b) del comma 1 dell'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 soddisfacendo ai requisiti definiti al punto a) del comma 5 del medesimo articolo di detto Regolamento.
Nota: le tabelle riepilogative delle attività condotte sono contenute nel documento allegato.

- la Provincia Autonoma di Bolzano garantisce che gli elementi utilizzati per la quantificazione dei costi standard sopra descritti sono predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e che il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile (articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Il calcolo della tabella standard di costi unitari è stato realizzato dal raggruppamento di impresa Indipendente IZI-apollis

Costo unitario standard per il personale dipendente: 27 €/ora

SRG05 Supporto preparatorio Leader e SRG06 Attuazione Leader

Per l'intervento SRG05 la PA di Bolzano intende attivare l'utilizzo di costi semplificati, facendo riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-2022 e per l'intervento SRG05 del PSP 2023-2027, elaborata dalla Rete Rurale Nazionale.

Per l'intervento SRG06 la PA di Bolzano intende attivare l'utilizzo di costi semplificati per il sottointervento B, qualora venga reso disponibile una metodologia elaborata dalla Rete Rurale Nazionale ed applicabile a livello nazionale.

Listino prezzi delle Ripartizioni Foreste, Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente
Per gli interventi SRD01, SRD04, SRD11, SRD12 e SRD15 di norma si utilizzeranno i costi del "Listino prezzi delle Ripartizioni Foreste, Agricoltura e Agenzia provinciale per l'ambiente", approvato annualmente dalla Commissione Tecnica. Oltre a questo listino, per gli altri interventi d'investimento, p.e. SRD13, vengono utilizzati i listini prezzi per le opere edili e non edili della Provincia Autonoma di Bolzano.

Demarcazione con altri interventi, Informazioni sulla complementarità

Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

La Provincia autonoma di Bolzano ha intenzione di attivare alcune misure finanziate nell'ambito del FEAMPA per il periodo di programmazione 2023-2027. In particolare si promuoveranno finanziamenti

sostenuti dalla priorità 2 “Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell’UE” con il sostegno agli investimenti in infrastrutture (es. vasche, pompe, tubi) e alla protezione contro animali selvatici (es. recinti, tetti). Nell’ambito del FEASR non vengono sostenuti finanziamenti di questo tipo.

FSE+

Gli interventi SRH03 e SRH05 operano in complementarità con gli altri fondi (FSE+) sulla base di una demarcazione di tipo settoriale e prevedono azioni di formazione rivolte agli addetti del settore agricolo e dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali con l’obiettivo di accrescere le competenze dei destinatari diretti ed indirettamente di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Fesr (Interreg)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è sostenuto dal FEASR tramite il LEADER. A livello provinciale solo il FESR sostiene il CLLD unicamente tramite Interreg che finanzia progetti di cooperazione territoriale europea.

In ambito Interreg i Gruppi di Azione Locale elaborano strategie di sviluppo al fine di partecipare a progetti di cooperazione con altre province italiane e altri stati europei confinanti. Le strategie di sviluppo finanziate con Interreg hanno come obiettivo una maggiore integrazione a livello europeo dei territori locali e portano alla realizzazione di progetti di cooperazione che vedono l’intervento di altre province e altri stati europei.

I progetti finanziati nell'ambito del FEASR, in particolare dall’intervento SRG06 Leader, si riferiscono esclusivamente a tipologie di intervento previste dal Regolamento (UE) n. 2021/2115. Non vengono quindi finanziati progetti e altre iniziative inserite nella programmazione dei Fondi strutturali.

Fondi Sviluppo e Coesione

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) è uno strumento nazionale finalizzato a promuovere la coesione territoriale attraverso investimenti pubblici. Questo fondo per la sua maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, si presta meglio a sostenere investimenti infrastrutturali considerati prioritari, ma la cui complessità e quindi tempistica di progettazione e attuazione è difficilmente compatibile con l'orizzonte temporale dei cicli di programmazione comunitaria.
Le azioni volte alla razionalizzazione della gestione delle risorse idriche a scopo irriguo e quelle relative al miglioramento di acquedotti comunali con funzioni potabile e/o per protezione civile nelle zone di montagna provinciali vengono finanziate nell'ambito dei Fondi FSC, con fondi provinciali.

Quadri di Azioni Prioritari PAF e Natura 2000

Le misure del CSR della Provincia Autonoma di Bolzano previste, ed in particolare gli interventi SRD04, SRD11, e SRA09-ACA9 sono estremamente importanti e strategiche per le politiche ambientali e paesaggistiche provinciali. Il PAF approvato per la P.A. di Bolzano prevede infatti l’attuazione delle misure di conservazione previste (interventi attivi (IA), incentivazioni (IN), monitoraggio e ricerche (MR) e programmi didattici (PD)). Per rispondere ai fabbisogni individuati nel PAF si è deciso quindi di incentivare alcune misure del PAF con il CSR della Provincia Autonoma di Bolzano: gli interventi Attivi (IA) tramite gli interventi SRD04 e SRD11 e le incentivazioni (IN) tramite l’intervento SRA09-ACA9.

Primo pilastro e altri strumenti della politica agricola comune PAC

Demarcazione con Domanda Unica e SRA Sviluppo Rurale

Per quanto riguarda SRA30, benessere animale, la demarcazione con eco-schema 1 livello 2 é stata definita in funzione delle specie animali sostenute.

Mentre l'eco-schema prevede il sostegno di bovini e suini, SRA30 prevede aiuti per ovini, caprini e equini.

Si ritiene per questo che i due aiuti non siano incompatibili e sovrapponibili.

Per gli altri interventi (SRA08, 09, 14 e 29) gli impegni che vengono remunerati sono diversi e non sovrapponibili con gli aiuti del primo pilastro.

Interventi settoriali

Settore vino: per la demarcazione con investimenti finanziati con ***aiuti di stato provinciali***, per il settore vitivinicolo sostenuto dallo Sviluppo Rurale del PSP, i beneficiari devono dimostrare un fatturato superiore a € 500.000,00, presentando l'ultimo bilancio disponibile con la domanda di aiuto. Del fatturato viene considerata unicamente la parte derivante dalla vendita di vino, ai sensi dell'allegato VII, Parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e successive modifiche.

Per la demarcazione con investimenti dello strumento OCM, vengono finanziati esclusivamente con ***OCM Vino***:

- Acquisizione di impianti/macchinari/attrezzature/ contenitori per ricezione, vinificazione, imbottigliamento, confezionamento, commercializzazione, conservazione/stoccaggio/affinamento dei prodotti vitivinicoli, compresi i necessari allacciamenti tecnologici e lavori di installazione o montaggio

- Acquisto di hardware e software compresa la loro installazione per il controllo di produzione e trasformazione dei prodotti vitivinicoli e la gestione tecnica aziendale della cantina

- Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve, mosti, vini finalizzate al campionamento, controllo di qualità di prodotto e/o processo

Settore frutta trasformata: Gli investimenti devono essere pari almeno a 700.000,00 €, nel caso in cui non ci sia la possibilità di finanziamento attraverso l'OCM. In caso contrario l'investimento minimo è pari a 8 milioni di €.

Settore latte: Gli investimenti devono essere pari almeno a 700.000,00 €.

Produzione biologica

Per garantire la demarcazione fra l'intervento settoriale dell'OCM ortofrutta e quelli dello Sviluppo Rurale, con gli strumenti di sostegno nell'ambito dell'OCM ortofrutta tramite i Programmi Operativi ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, e successive modifiche, vengono finanziate solo le superfici con COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE - MELE DA TAVOLA e MELO in conversione e mantenimento. La conversione ed il mantenimento delle superfici biologiche di tutte le altre colture indicate nella scheda di intervento SRA29 nella Provincia Autonoma di Bolzano vengono invece finanziati attraverso lo Sviluppo Rurale del PSP.

9. OUTPUT PREVISTI

Gli output riportati hanno carattere indicativo. Ai fini e per gli effetti dell'applicazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli art. 128-133 del Reg. UE n. 2021/2115 i valori di output di riferimento sono quelli indicati nel Piano strategico della PAC.

Intervento	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA08 - ACA8	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00
SRA09 - ACA9	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	5.000,00
SRA14 - ACA14	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche	-	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	-	10.500,00
SRA29	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica	-	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	-	37.000,00
SRA30	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al	-	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-	4.000,00

	miglioramento delle misure di biosicurezza								
SRB01	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie	-	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	-	53.000,00
SRD01	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	-	-	8	10	7	2	0	27
SRD04	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	-	-	6	13	5	19	7	50
SRD11	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	-	20	57	78	78	50	283
SRD12	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	-	6	42	26	52	44	170
SRD13	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	-	2	3	5	8	7	8	33
SRD15	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti	-	-	75	195	154	152	194	770

	produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole								
SRE01	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	-	-	-	250	265	275	275	1.065
SRG01	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	-	-	-	1	1	2	3	7
SRG05	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	-	6	-	-	-	-	-	6
SRG06	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	-	-	4	2	-	-	-	6

10. PIANO FINANZIARIO

Codice interv.	Intervento	Spesa pubblica cofinanziato	Quota UE	Quota nazionale	Quota Stato	Quota provincia	Aiuti di stato provinciali aggiuntivi (top up)	Budget complessivo
			40,70%	59,30%	70%	30%		
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	54.000.000,00	21.978.000,00	32.022.000,00	22.415.400,00	9.606.600,00	0,00	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Impegni gestione habitat specifici natura 2000	15.500.000,00	6.308.500,00	9.191.500,00	6.434.050,00	2.757.450,00	3.000.000,00	18.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	11.000.000,00	4.477.000,00	6.523.000,00	4.566.100,00	1.956.900,00	0,00	11.000.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	21.500.000,00	8.750.500,00	12.749.500,00	8.924.650,00	3.824.850,00	0,00	21.500.000,00
SRA30	Benessere animale	5.000.000,00	2.035.000,00	2.965.000,00	2.075.500,00	889.500,00	0,00	5.000.000,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	97.500.000,00	39.682.500,00	57.817.500,00	40.472.250,00	17.345.250,00	13.500.000,00	111.000.000,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	10.524.585,00	4.283.506,10	6.241.078,91	4.368.755,23	1.872.323,67	0,00	10.524.585,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	1.000.000,00	407.000,00	593.000,00	415.100,00	177.900,00	500.000,00	1.500.000,00

SRD11	Investimenti non produttivi forestali	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	1.250.000,00	508.750,00	741.250,00	518.875,00	222.375,00	3.000.000,00	4.250.000,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	12.302.652,20	5.007.179,45	7.295.472,75	5.106.830,93	2.188.641,83	28.586.381,40	40.889.033,60
SRD15	Investimenti produttivi forestali	2.500.000,00	1.017.500,00	1.482.500,00	1.037.750,00	444.750,00	2.500.000,00	5.000.000,00
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	18.000.000,00	7.326.000,00	10.674.000,00	7.471.800,00	3.202.200,00	6.300.000,00	24.300.000,00
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	750.000,00	305.250,00	444.750,00	311.325,00	133.425,00	1.050.000,00	1.800.000,00
SRG05	Supporto preparatorio Leader - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	307.800,00	125.274,60	182.525,40	127.767,78	54.757,62	0,00	307.800,00
SRG06	LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	16.581.085,79	6.748.501,92	9.832.583,87	6.882.808,71	2.949.775,16	0,00	16.581.085,79
	Assistenza tecnica	689.138,88	280.479,52	408.659,36	286.061,55	122.597,81	0,00	689.138,88
	TOTALE	269.655.261,87	109.749.691,58	159.905.570,29	111.933.899,20	47.971.671,09	61.436.381,40	331.091.643,27

Piano finanziario per anno

Codice interv.	Intervento	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Spesa pubblica totale 2023-2029
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	-	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	-	54.000.000,00
SRA09	ACA 09 - Impegni gestione habitat specifici natura 2000	-	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00	-	15.500.000,00
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	-	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	-	11.000.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	-	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	-	21.500.000,00
SRA30	Benessere animale	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	5.000.000,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	-	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	-	97.500.000,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	-	-	3.100.000,00	4.000.000,00	2.700.000,00	724.585,00	-	10.524.585,00

SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	-	-	100.000,00	250.000,00	100.000,00	400.000,00	150.000,00	1.000.000,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	-	-	100.000,00	243.750,00	343.750,00	343.750,00	218.750,00	1.250.000,00
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	-	-	50.000,00	312.500,00	187.500,00	375.000,00	325.000,00	1.250.000,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	-	800.000,00	2.640.000,00	2.300.000,00	2.800.000,00	1.700.000,00	2.062.652,20	12.302.652,20
SRD15	Investimenti produttivi forestali	-	-	300.000,00	696.000,00	498.000,00	498.000,00	508.000,00	2.500.000,00
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	-	-	-	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	18.000.000,00
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	-	-	-	100.000,00	250.000,00	200.000,00	200.000,00	750.000,00
SRG05	Supporto preparatorio Leader - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	-	307.800,00	-	-	-	-	-	307.800,00
SRG06	LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale	-	-	200.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00	4.000.000,00	8.381.085,79	16.581.085,79
	Assistenza tecnica	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	98.448,41	689.138,88
	TOTALE (senza AT)	-	42.007.800,00	47.390.000,00	54.802.250,00	54.779.250,00	53.641.335,00	16.345.487,99	268.966.122,99

11. ASSISTENZA TECNICA

L'assistenza tecnica sarà utilizzata per supportare l'Autorità di Gestione provinciale e l'Organismo Pagatore provinciale OPPAB nelle attività di gestione, di monitoraggio, di informazione e controllo degli interventi attivati sul PSP a livello provinciale.
Ciascuna delle attività indicate prevede aspetti organizzativi, informatici e di contenuto, che dovranno essere gestiti puntualmente dall'Autorità di Gestione provinciale e da OPPAB con il supporto umano, finanziario e tecnologico permesso dall'assistenza tecnica.

Con le risorse a disposizione dell'assistenza tecnica saranno sostenuti i costi del personale esterno che verrà assunto a tempo determinato per la durata della programmazione e che dovrà affiancare il personale provinciale nell'attività organizzativa e amministrativa.

La descrizione dell'assistenza tecnica sopra riportata potrà essere adeguata in funzione delle esigenze reali che emergeranno durante la programmazione. Si precisa che non sono finanziate spese amministrative dei beneficiari degli interventi attivati sul PSP.
Per l'assistenza tecnica è previsto un budget pari allo 0,26% delle risorse finanziarie a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano e quindi molto al di sotto della soglia massima stabilita dalle norme comunitarie. In considerazione della limitatezza del budget, necessaria per dedicare le risorse finanziarie soprattutto agli interventi rivolti a beneficiari del mondo rurale, con l'assistenza tecnica saranno realizzate solo le attività strettamente necessarie e per le quali è richiesta una professionalità specifica di difficile reperibilità all'interno dell'Amministrazione provinciale o nuovo personale per supportare le procedure di controllo amministrativo, che dovrebbe successivamente essere assunto stabilmente nell'amministrazione provinciale.

Per garantire la conformità agli obblighi in materia di appalti pubblici da parte delle autorità pubbliche delle spese dell'assistenza tecnica, nell'individuazione di personale saranno adottate procedure di concorso pubblico oppure ci si avvarrà di personale disponibile nelle graduatorie provinciali previste per l'assunzione a tempo determinato.
Nell'affidamento di servizi all'esterno dell'Amministrazione provinciale saranno adottate, in coordinamento con l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, procedure di evidenza pubblica. Tali servizi potranno essere affidati in House dopo le necessarie valutazioni in termini di costi-benefici e considerando i prezzi di mercato.
Per la definizione delle spese di assistenza tecnica è prevista una valutazione di congruità in funzione di precedenti esperienze, oppure svolgendo un'analisi di mercato oppure basandosi su prezziari o su costi di personale riferiti al personale provinciale.
Sarà garantita la separazione delle funzioni, in base alla quale chi approva le spese previste effettuando la valutazione dei costi dovrà essere diverso da colui che successivamente autorizza il pagamento.

12. GOVERNANCE PROVINCIALE

Autorità di gestione, Organismo pagatore e organigramma degli uffici coinvolti nell'attuazione

In linea con quanto stabilito dell'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115, oltre all'autorità di gestione nazionale, possono essere designate autorità di gestione regionali.

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile	Direttore di Dipartimento	Via Brennero 6 – 39100 Bolzano	landwirtschaft.agricoltura@pec.prov.bz.it
Certification body	PriceWaterhousecoopers s.p.a.		Largo Angelo Fochetti 29 – 00154 Roma	It_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Accredited paying agency	Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano	Direttore di Ripartizione	Via Alto Adige 50 – 39100 Bolzano	organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it

La struttura di gestione e controllo a livello provinciale prevede la presenza di tre soggetti, a cui vengono assegnate specifiche competenze. I soggetti individuati all'interno dell'Amministrazione provinciale sono:

- L'autorità di gestione provinciale:

L'autorità di gestione provinciale è rappresentata dal Dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano.

La struttura amministrativa dell'Autorità di Gestione provinciale prevede quale struttura di coordinamento la Direzione della Ripartizione Agricoltura. Ad essa rispondono altre Ripartizioni provinciali e gli uffici provinciali coinvolti nell'attuazione degli interventi attivati a livello provinciale. Tali Ripartizioni e uffici sono di seguito elencati:
<u>Ripartizione Agricoltura</u>:
- Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura: responsabile per gli interventi SRA08, SRA14, SRA30, SRB01, SRD13, SRG01, SRG05 e SRG06;
- Ufficio Edilizia rurale: responsabile per l'intervento SRD01;
- Ufficio Proprietà coltivatrice: responsabile per l'intervento SRE01;
- Ufficio Meccanizzazione agricola e produzione biologica: responsabile per l'intervento SRA29;

Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio:
- Ufficio Natura: responsabile degli interventi SRA09 e SRD04;

Ripartizione Foreste:
- Ufficio Economia montana: responsabile degli interventi SRD11, SRD12 e SRD15;

- Organismo Pagatore:

La Provincia di Bolzano, con Decreto del Presidente n. 72 del 4 dicembre 2006 e con proprie deliberazioni n. 1035 del 2 aprile 2007 e n. 733 del 10 marzo 2008 ha istituito l'Organismo pagatore provinciale OPPAB ai sensi dell'art. 12/bis della Legge Provinciale n. 11 del 4 dicembre 1998, per le funzioni di organismo pagatore del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) per il territorio della provincia di Bolzano.

- La struttura di certificazione, individuata con procedura pubblica da parte dell'Ente di Coordinamento nazionale è attualmente la società di certificazione Pricewaterhouse Coopers - PWC.

Risorse umane e capacità amministrativa:
Tenendo conto dell'esperienza maturata durante i precedenti periodi di programmazione, è stato avviato un processo di semplificazione tale da risolvere le criticità emerse.
La prevista struttura di gestione e di controllo dovrebbe anche tenere conto dei problemi riscontrati in passato e dell'esperienza acquisita durante il periodo di programmazione 2014-2022, come una comunicazione e uno scambio di informazioni efficaci e regolari tra gli organismi coinvolti, in particolare tra l'autorità di gestione, l'OPPAB (Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano) e l'AGEA (organismo pagatore nazionale); l'efficacia della struttura di gestione e di controllo per la riduzione del tasso di errore; la supervisione degli organismi delegati; la valida interazione tra la Provincia e i GAL.
Inoltre, è previsto un rafforzamento del coordinamento interno all'AdG, al fine di intervenire in maniera tempestiva sugli aspetti critici che potessero evidenziarsi in fase di implementazione del Programma, di aumentare il livello di consapevolezza e di informazione sull'attuazione degli interventi attivati nell'ambito del PSP.
Analogamente, è previsto il rafforzamento del coordinamento delle attività tra Adg e Organismo Pagatore sia per la definizione condivisa delle regole e dei manuali delle procedure per l'approvazione delle domande di aiuto che per la gestione di criticità che possono emergere in fase di approvazione delle domande di pagamento, nonché infine per la definizione di attività e processi amministrativi in grado di rappresentare un efficace piano provinciale per la riduzione del tasso di errore.
Un rafforzamento del coordinamento è previsto anche in rapporto ai GAL Leader in considerazione del necessario supporto che è richiesto per l'implementazione dei PSL nella programmazione 2023-2027.
In conclusione, si garantisce che le risorse umane e la capacità amministrativa che l'Amministrazione provinciale mette in campo per l'attuazione degli interventi attivati sono ragionevolmente adeguate.

Comitato di Monitoraggio provinciale

Ai sensi dell'art. 124 par. 5 del Reg. 2021/2115, qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, lo stato membro può istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo.

Il Comitato di Monitoraggio è composto dalle seguenti Istituzioni (le designazioni dei rappresentanti sono di competenza di ciascuna istituzione):

- Provincia Autonoma di Bolzano:
    - Assessore all'agricoltura, in qualità di Presidente, o suo sostituto;
    - Direttore del dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione civile in qualità di Autorità di Gestione, o suo sostituto;
    - Ripartizioni provinciali responsabili per l'attuazione degli interventi attivati a livello provinciale
    - Direttori degli uffici provinciali responsabili degli interventi attivati a livello provinciale;
    - I rappresentanti del Programma FESR e Programma FSE+ per la Provincia Autonoma di Bolzano;
    - Rappresentante del Servizio Donna, la consigliera di parità e il direttore dell'Ufficio per la tutela dei minori e inclusione sociale;
    - Rappresentante dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima;
    - Segretario;
    - Eventuali esperti invitati dal Presidente.
- Rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale;
- Commissione Europea - Direzione Generale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Direzione D3;
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- Organismo Pagatore Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano Oppab;
- Organizzazioni di settore: Südtiroler Bauernbund (Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi);
- Partner economici e sociali: Associazione Bioland Sudtirolo;
- Partner economici e sociali: Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg;
- Partner economici e sociali: Libera Università di Bolzano;
- Organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali: Unione degli Operatori Economici – Südtiroler Wirtschaftsring;
- Partner ambientalistici: Federazione Protezionisti Alto Adige "Dachverband";
- Rappresentanti dei disabili: Federazione per il Sociale e la Sanità ETS.

Periodicità delle riunioni del Comitato di Monitoraggio:
Il Comitato di monitoraggio provinciale si riunisce almeno una volta all'anno, per iniziativa della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il Comitato di Monitoraggio provinciale viene istituito successivamente all'approvazione del Piano nazionale per la PAC.
Il Comitato di Monitoraggio adotta un proprio regolamento interno che comprende le disposizioni sulla prevenzione dei conflitti d'interesse e sull'applicazione del principio di trasparenza.

Assetto delle deleghe

Le fasi fondamentali della gestione delle singole iniziative del PSP sono costituite dall'autorizzazione, dall'esecuzione e dalla contabilizzazione dei pagamenti. Ciascun soggetto opera nel pieno rispetto del principio della separazione delle funzioni assegnate.

Delega di competenze:
Alcune attività possono essere delegate formalmente ad altri soggetti del sistema provinciale qualora fosse ritenuto necessario per il buon funzionamento del sistema di gestione e di controllo degli interventi del PSP attivati a livello provinciale.
Come nel periodo di programmazione 2014-2022, anche per il periodo 2023-2027 viene predisposta una convenzione tra l'Organismo Pagatore provinciale OPPAB e le Ripartizioni provinciali coinvolte nell'attuazione del PSP che delega alle suddette ripartizioni l'esecuzione di alcune fasi della funzione di autorizzazione delle domande di pagamento FEASR. I dettagli di tali deleghe sono descritti nella seguente tabella:

INTERVENTI	ATTIVITÁ DELEGATE	Rip. 31 Agricoltura						Rip. 32 Foreste		Rip. 28 Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	Rip. 31 Agricoltura
		Ufficio Proprietà coltivatrice	Uff. Edilizia rurale	Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura	Ufficio Meccanizzazione produzione biologica	Uffici distrettuali Agricoltura Est e Ovest	Uffici Sistemi informativi Lafis	Ufficio Economia montana	Corpo forestale		Ufficio Fruttiviticoltura
Attività trasversali	Gestione fascicolo aziendale						Uffici Sistemi informativi Lafis		Corpo forestale		
	Determinazione dell'uso del suolo (GIS) per il territorio Prov. BZ										
	CONTROLLO IN LOCO - Condizionalità (in supporto ad OPPAB)							Ufficio Economia montana			
	CONTROLLO IN LOCO - Zootecnia (PSP e DU)				Ufficio Meccanizzazione produzione biologica	Uffici distrettuali Agricoltura Est e Ovest					Ufficio Fruttiviticoltura
	CONTROLLO IN LOCO - Superfici (PSP e DU)										
	CONTROLLO IN LOCO - Impegni (PSP)									Rip. 28 Natura, paesaggio e sviluppo	

										del territorio	
	CONTROLLO IN LOCO - Ecoschemi DU										
	CONTROLLO IN LOCO – malghe (SRA30 e Eco 1.2)			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura	Ufficio Meccanizzazione produzione biologica	Uffici distrettuali Agricoltura Est e Ovest	Uffici Sistemi informativi Lafis	Ufficio Economia montana	Corpo forestale		Ufficio Fruttiviticoltura
SRA08	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										

SRA09	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie									Rip. 28 Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale	Rip. 28 Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	
	Controlli ex post										
SRA14	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									

	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRA29	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie				Ufficio Meccanizzaz. e produzione biologica						

	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRA30	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									
	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRB01	Raccolta domande di aiuto/pagamento *	CAA									

	Controlli amministrativi e istruttoria massivi			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria puntuali per risoluzione anomalie										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco							Ufficio Economia montana	Corpo forestale		
	Controlli ex post										
SRD01	Raccolta domande di pagamento		Uff. Edilizia rurale								
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD04	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										

	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco									Rip. 28 Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	
	Controlli ex post										
SRD11	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD12	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										

SRD13	Raccolta domande di pagamento			Ufficio Fondi strutt. UE in agricoltura							
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRD15	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRE01	Raccolta domande di pagamento	Ufficio Proprietà coltivatrice									
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRG01	Raccolta domande di pagamento			Ufficio Fondi							

	Controlli amministrativi e istruttoria			strutt. UE in agricoltura							
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										
SRG06	Raccolta domande di pagamento							Ufficio Economia montana (delega solo per progetti settore foreste)			
	Controlli amministrativi e istruttoria										
	Estrazione campione controlli in loco										
	Controlli in loco										
	Controlli ex post										

Per SRG06 La delega all'Ufficio Economia montana riguarda solo i progetti Leader relativi a interventi forestali. I progetti Leader relativi a interventi non forestali non vengono delegati per la parte del pagamento e restano nelle competenze di OPPAB.